



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2024

*Artt. 6 e 7 D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254
DM 27 marzo 2013*

INDICE

1. DALLA PROGRAMMAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2023	3
2. IL CONTESTO ISTITUZIONALE, NORMATIVO ED ECONOMICO: AGGIORNAMENTO	5
2.1. Il contesto economico	5
2.2. Il contesto istituzionale e normativo	20
3. LA PROGRAMMAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO	26
4. IL PREVENTIVO ECONOMICO	31
4.1. Gestione corrente	38
4.1.1. Proventi correnti	39
4.1. 1.1. Diritto annuale	42
4.1.1.2 Diritti di segreteria	61
4.1.1.3 Contributi trasferimenti ed altre entrate	64
4.1.1.4 Proventi da gestione di beni e servizi	68
4.1.1.5 Variazione delle rimanenze	69
4.1.2 Oneri correnti	72
4.1.2.1 Norme di contenimento e programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi	74
4.1.2.2 Personale	85
4.1.2.3 Funzionamento	91
4.1.2.4 Interventi economici	101
4.1.2.5 Ammortamenti e accantonamenti	107
4.1.3. Risultato gestione corrente	107
4.2 Gestione finanziaria	108
4.3. Gestione straordinaria	108
4.4 Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	112
4.5 Piano degli investimenti	113
4.6 Budget economico annuale e pluriennale	122
4.7 Previsione di cassa	123
Allegato 1 - Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza	127
Allegato 2 - Fondo risorse decentrate personale camerale	128
Allegato 3 - Piano triennale di razionalizzazione 2024/2027: comma 594 art. 2 finanziaria 2008	130

1. DALLA PROGRAMMAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO 2024

Alla base di ogni decisione ed azione delle pubbliche amministrazioni vi sono i documenti di programmazione, elaborati nell'ambito di sistemi di pianificazione, controllo e valutazione affinati sulla scorta dell'evoluzione normativa, che negli ultimi anni è stata significativa; nelle amministrazioni pubbliche il concetto di "performance" è stato introdotto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che ha disciplinato il ciclo della performance. Le diverse fasi in cui si articola il ciclo della performance consistono nella definizione e nell'assegnazione degli obiettivi, nel collegamento tra gli obiettivi e le risorse, nel monitoraggio costante e nell'attivazione di eventuali interventi correttivi, nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e, infine, nell'utilizzo di sistemi premianti. Il ciclo si conclude con la rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai cittadini, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Per le Camere di commercio, in particolare, il processo di programmazione trova il suo input iniziale nel programma pluriennale approvato dal Consiglio camerale per un periodo di norma corrispondente alla durata del mandato, come previsto all'articolo 4 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 *"Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio"*. Con la relazione previsionale e programmatica, tale programma, viene successivamente aggiornato con cadenza annuale da parte dell'organo politico entro il 31 ottobre di ciascun anno; i due documenti rappresentano le fondamenta per la predisposizione del preventivo economico annuale ai sensi dell'articolo 6 del medesimo Regolamento.

Successivamente, il decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modifiche dalla L.113/2021, ha introdotto un nuovo strumento di programmazione, denominato "Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO)", da adottarsi entro il 31 Gennaio di ogni anno; tale strumento ha l'obiettivo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e di procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso. Il PIAO riunisce in sé i principali documenti di programmazione delle pubbliche amministrazioni ("Piano della Performance", "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza", "Piano triennale dei fabbisogni di personale", "Piano organizzativo del lavoro agile") e introduce, conseguentemente, il concetto di pianificazione integrata superando l'approccio frammentario nei diversi ambiti della performance, trasparenza, anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, lavoro agile ecc.

In tale ambito, la predisposizione del preventivo economico per l'anno 2024, si sviluppa in coerenza con l'analisi di contesto e con le indicazioni strategiche definite nella Relazione previsionale e programmatica per il 2024, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 11 del 31 ottobre 2023 quale declinazione ad anno del programma pluriennale di mandato dell'Organo consigliere costituito con deliberazione n. 22 dell'11 novembre 2021.

Successivamente all'approvazione del Preventivo economico 2024 da parte del Consiglio, la Giunta camerale procederà, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 254/2005 e secondo lo schema allegato B) al medesimo decreto, a redigere il budget direzionale, assegnando alla competenza dirigenziale le risorse necessarie per le diverse aree organizzative, ed a determinare, su indicazione dell'organo di valutazione strategica, i parametri per la valutazione dei risultati da conseguire nello svolgimento delle attività, servizi e progetti da concretizzare in attuazione dei programmi prefissati della Relazione previsionale e programmatica per il 2024; tali parametri dovranno risultare perfettamente coerenti con il richiamato piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA).

I documenti di programmazione annuale e di gestione, da adottarsi entro il 31 dicembre 2023, rappresentano dunque la base ed il presupposto per l'impostazione del "Ciclo di gestione della Performance", che sarà definita entro il 31 gennaio 2024 con l'approvazione del PIAO, il nuovo Piano integrato di attività e organizzazione che ha accorpato, tra gli altri (piani dei fabbisogni del personale, della parità di genere, del lavoro agile, dell'anticorruzione ecc.), il Piano della performance già previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 150/2009.

Il PIAO, introdotto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, ha trovato definitiva regolamentazione con il decreto interministeriale 24 giugno 2022, che ne ha definito il contenuto, e con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, che ha individuato gli adempimenti ed i diversi Piani assorbiti.

La sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione del PIAO è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:

a) Valore pubblico - in questa sottosezione sono definiti:

- 1) i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
- 2) le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- 3) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti;
- 4) gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

b) Performance: la sottosezione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009 ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e

degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione. Essa deve indicare, almeno:

- 1) gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;
- 2) gli obiettivi di digitalizzazione;
- 3) gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
- 4) gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Il monitoraggio sull'attuazione di tali sottosezioni ("Valore pubblico" e "Performance") sarà effettuato con le modalità già stabilite dal decreto legislativo n. 150/2009; pertanto, i risultati delle attività programmate dalla Camera di Commercio per l'anno 2024, in termini di obiettivi conseguiti e di analisi di eventuali scostamenti dai risultati attesi, saranno inseriti nella Relazione sulla Performance da elaborare ed adottare dopo l'approvazione del bilancio di esercizio 2024; la Relazione sulla Performance evidenzia infatti a consuntivo, in un'ottica di totale trasparenza, i risultati della performance organizzativa ed individuale rispetto a quanto preventivamente definito in sede di pianificazione, costituendo, di fatto, la rendicontazione delle richiamate sottosezioni del PIAO.

2. IL CONTESTO ECONOMICO, ISTITUZIONALE E NORMATIVO: AGGIORNAMENTO

Il contesto di riferimento per l'esercizio a venire, sotto i profili economico, istituzionale e normativo, come sopra detto, è stato adeguatamente esaminato nell'ambito della Relazione previsionale e programmatica per il 2024, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 11 del 31 ottobre 2023. Pertanto, in questa sede, si fa integrale riferimento a tale documento, fatti salvi gli aggiornamenti intervenuti alla data di redazione della presente relazione e riportati nelle specifiche sezioni che seguono.

2.1. Il contesto economico

Sintesi quadro conoscitivo sul sistema economico delle province di Grosseto e Livorno – Integrazione novembre 2023

1. Demografia d'impresa al terzo trimestre 2023

I numeri del terzo trimestre 2023 confermano gli andamenti che hanno sinora contraddistinto l'anno: una flessione tendenziale delle sedi d'impresa registrate; una crescita delle unità locali, in particolare di quelle con sede fuori provincia e l'aumento numerico delle società di capitale, unica tipologia giuridica a mostrare segni evidenti di vitalità. Non rappresentando il picco numerico dell'anno, il terzo trimestre 2023 disattende la ciclicità tipica della demografia d'impresa. Si può solo sperare che tale eccezione occorra anche nel quarto trimestre, di solito caratterizzato da una flessione congiunturale,

affinché l'anno si chiuda in maniera migliore di quanto faccia presagire il percorso sin qui seguito dalle nostre imprese, già "fiaccato" da un 2022 tutt'altro che esaltante.

A fine settembre le sedi d'impresa registrate presso la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ammontano a 61.072, ossia 670 unità in meno rispetto a dodici mesi prima (-1,1% in termini relativi): un passo indietro che condivide con la media nazionale e che risulta "più corto" di quello regionale (ben -2,0%). Non risulta una marcata differenza fra gli andamenti delle nostre province ma anche in questo trimestre Grosseto (-0,9%) fa meglio di Livorno (-1,2%).

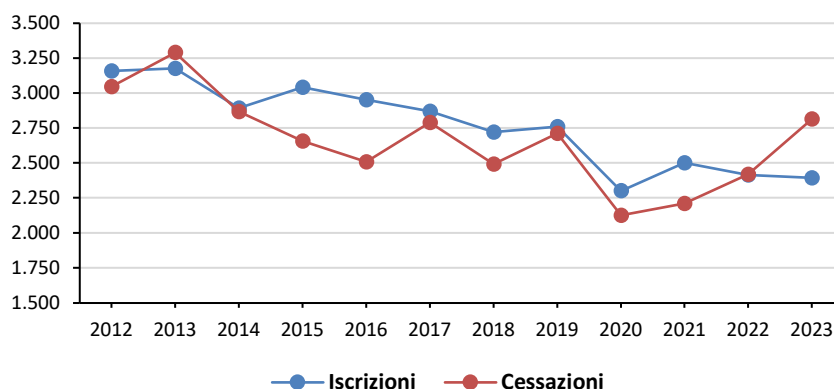
Sedi d'impresa registrate: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali.				
Confronto III° trim. 2022/2023				
Territorio	III° trim. 2022	III° trim. 2023	Var. ass.	Var.%
Grosseto	29.160	28.883	-277	-0,9%
Livorno	32.582	32.189	-393	-1,2%
CCIAA MTT	61.742	61.072	-670	-1,1%
Toscana	407.692	399.423	-8.269	-2,0%
ITALIA	6.050.847	5.986.247	-64.600	-1,1%
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>				

Prosegue la crescita tendenziale delle società di capitali, fenomeno che si osserva a livello locale (+1,3%) e nazionale (+1,4%) ma non anche regionale (-2,4%). Le altre tre tipologie (società di persone, imprese individuali ed "altre forme giuridiche") risultano ovunque in diminuzione tendenziale e con ampiezze non dissimili. Le imprese individuali si sono ormai ridotte a poco più della maggioranza assoluta in Toscana ed in Italia mentre pesano un po' di più localmente (esattamente il 57,3%) per la maggiore presenza relativa d'impresе agricole, operanti soprattutto in Maremma. Ovunque seguono le società di capitali che nella nostra CCIAA rappresentano il 21,4% del totale; poi le società di persone (18,5%) ed infine, col 2,8%, le altre forme giuridiche.

Nell'estate 2023 le iscrizioni al Registro delle imprese sono state 529 (Grosseto 251, Livorno 278), mentre le posizioni cancellate sono ammontate a 595 (Grosseto 277, Livorno 318), col saldo che è stato dunque negativo per 66 unità.

Il 2023 si è sinora contraddistinto per un livello di iscrizioni storicamente esiguo, ossia non offre soluzione di continuità al lento ma inesorabile calo osservato negli ultimi anni: i valori del periodo 2020-23 sono inferiori alla media del decennio precedente di oltre il 20%. Dopo un 2020 anomalo in positivo, il numero delle cessazioni si sta invece riportando sui valori osservati in precedenza (decennio 2010-2019). È chiaro che quest'ultima serie è influenzata dalle fluttuazioni dovute alla pulizia del "registro" effettuata tramite le cancellazioni d'ufficio. Il fatto più preoccupante è che il saldo fra iscrizioni e cessazioni è ampiamente negativo.

Storico natimortalità I-III° trim. 2012-2023 - CCIAA MT



Nulla cambia rispetto all'immediato passato relativamente alle variazioni tendenziali per settore economico: considerando in prima battuta quelli più numerosi, si rileva una nuova caduta del commercio (-2,1%) e del manifatturiero (-2,0%) cui si affiancano quelle del primario (-2,0%) e del turismo (*alloggio e ristorazione*, -1,4%); mentre le sole costruzioni mostrano una crescita (+0,6%). I settori di medie dimensioni, tutti operanti nel terziario, tendono alla crescita o ad una sostanziale stabilità ma costituiscono importanti eccezioni la logistica (-1,4%) e le attività immobiliari (-0,8%). Nell'analisi storica, fra i settori più numerosi solo le costruzioni possono vantare una crescita piuttosto costante da almeno due anni; fino alla fine del 2022 e del 2021 a questi si aggiungevano, rispettivamente, l'alloggio e ristorazione (che lo scorso anno ha invertito la sua pluriennale crescita) ed il primario; mentre è ormai senza fine la discesa numerica delle imprese di manifatturiero e commercio. Diverso è l'andamento della maggior parte dei comparti del terziario, in crescita più o meno costante da svariati trimestri, fatta eccezione per la già citata logistica, in calo numerico e costante ormai cronico e per le attività immobiliari, che da fine 2021 hanno cominciato a "perdere terreno" rispetto alla corsa delle costruzioni.

Le unità locali ammontano a 16.805 unità, 7.689 delle quali sono ubicate in provincia di Grosseto e 9.116 in quella di Livorno. Il trimestre in esame ne conferma l'espansione già osservata in passato, anche stavolta "guidata" da quelle con sede fuori provincia (+2,3% tendenziale) piuttosto che dalle unità locali con sede in provincia (+0,8%). Tali variazioni non si discostano di molto da quanto avvenuto in Italia mentre risultano più ampie di quelle calcolate per la Toscana. Nel loro complesso, le unità locali aumentano dell'1,4% in ragione d'anno, vanno dunque in direzione opposta alle sedi registrate. Messe assieme, unità locali e sedi d'impresa ammontano a quasi 78 mila unità, valore che rappresenta lo 0,6% in meno su base tendenziale, variazione che va confrontata col -1,6% regionale ed il medesimo -0,6% nazionale. Il livello di "plurilocalizzazione" delle nostre province è pari a 28 unità locali per 100 sedi d'impresa, valore in crescita rispetto al medesimo periodo del 2022 e che resta più elevato alto sia della media regionale (26), sia di quella nazionale (23).

2. Agricoltura

È ben noto come il primario sia un settore rilevante nell'economia dei nostri territori, in particolare per quella maremmana, anche solo a livello numerico: a fine 2022 le sedi d'impresa in esso operanti sfiorano le 12 mila unità, esattamente 9.260, operano in provincia di Grosseto e le restanti 2.664 in quella di Livorno. L'analisi tendenziale ne evidenzia una crescita dello 0,4%, fenomeno da ascrivere *in toto* alla parte maremmana (+0,6%), dato che nel livornese se ne calcola una lieve flessione (-0,1%). I nostri territori fanno meglio di quanto rilevato in Toscana ed in Italia, dove le sedi d'impresa diminuiscono rispettivamente dello 0,5% e dell'1,6%. L'aumento tendenziale annuale rilevato per le sedi d'impresa locali rappresenta il terzo consecutivo nell'analisi storica, una crescita continua dal 2019 che appare unica se paragonata a quanto accaduto nei territori di confronto. Anche considerando il fatto che periodo pandemico ha inciso in maniera meno evidente rispetto ad altri settori economici, il primario "nostrano", almeno dal punto di vista demografico, appare dunque in buona salute.

Demografia delle sedi d'impresa agricole nel 2022 e variazioni tendenziali								
Territorio	Numerosità				Variazioni tendenziali %			
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni
Grosseto	9.260	9.164	356	362	0,6	0,7	23,2	7,4
Livorno	2.664	2.641	97	123	-0,1	-0,2	-4,0	20,6
CCIAA MT	11.924	11.805	453	485	0,4	0,5	16,2	10,5
Toscana	39.478	38.879	1.385	1.848	-0,5	-0,6	3,9	9,7
Italia	721.614	712.692	20.922	35.681	-1,6	-1,6	-9,6	24,3

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Fra i comparti che compongono il primario le *coltivazioni agricole* sono ovunque l'aggregato più numeroso (localmente quasi il 75% del totale), seguite dalla zootecnia (*produzioni animali e caccia*, circa il 20% del totale), dalla *silvicoltura* (3%) e dalla *pesca e acquacoltura* (poco più del 2%). Visto il peso, l'andamento tendenziale delle coltivazioni agricole tende dunque a condizionare ampiamente tutto l'insieme: le imprese che vi operano sono infatti cresciute da noi (+0,9%) ma diminuite altrove (Toscana -0,4%, Italia -1,7%). Per gli altri comparti si rileva una diminuzione generalizzata di zootecnia e silvicoltura ed una crescita, a livello locale e regionale, per la pesca e acquacoltura. Quest'ultimo è l'unico comparto dove si riscontra una predominanza di imprese livornesi.

A fine 2022 le unità locali del primario ammontano a 1.146 (849 a Grosseto e 297 a Livorno); valore che cresce del 3,6% su base tendenziale. A differenza di quanto accaduto per il totale delle imprese, nel primario un maggiore impulso è rilevato per le localizzazioni aventi sede in provincia (495, +6,9%), piuttosto che di quelle aventi sede fuori provincia (651, +1,2%), fenomeno che si rileva

anche in Toscana ma non in Italia. Localmente le unità locali con sede fuori provincia sono le più numerose e tale fenomeno costituisce un'anomalia rispetto alla situazione toscana e, soprattutto, nazionale. La somma di sedi d'impresa e unità locali ammonta a 13.070 cellule produttive, valore che cresce tendenzialmente dello 0,7%, mentre risulta negativo altrove.

3. Artigianato

Nel corso del 2022 le locali imprese artigiane hanno continuato sul sentiero della crescita numerica che si osserva ormai da cinque anni e che dunque non solo ha superato indenne gli effetti negativi della pandemia ma pare anche aver resistito alle successive distorsioni indotte sull'economia globale dal conflitto in Ucraina e dall'inflazione galoppante. Tale crescita, rilevata in entrambe le nostre province, ha un carattere peculiare poiché non si osserva né a livello regionale né nazionale, territori che continuano a percorrere la direzione opposta ormai da oltre un decennio. Con questo passo, Livorno e, soprattutto Grosseto, stanno recuperando quel ritardo che storicamente evidenziano in termini di dotazione d'impresе, in particolare nei confronti dell'aggregato regionale. In termini tendenziali, l'andamento positivo del tessuto artigianale locale si pone poi significativamente in controtendenza rispetto a quello, opposto, dell'intero stock imprenditoriale che ha perso circa mezzo punto percentuale. Anche per il sottoinsieme artigiano si rileva peraltro una miglior *performance* annuale da parte della provincia di Grosseto rispetto a quella di Livorno. Oltre a vantare il più elevato saldo tra iscrizioni e cancellazioni degli ultimi anni, il 2022 conferma la spinta verso una capitalizzazione sempre più diffusa, grazie ad un notevole balzo in avanti delle società di capitale. La "voglia di fare impresa" che si è progressivamente e generalmente ridotta nell'ultimo decennio, non pare aver "contagiato" chi, livornese o grossetano, ha voluto intraprendere un'attività artigiana. Le sedi artigiane registrate in Italia sono quasi 1,3 milioni, valore in riduzione tendenziale dell'1,1%. Una flessione solo un po' meno pesante si rileva per il patrimonio artigianale toscano (-0,9%), sceso a poco più di 100 mila unità. Localmente ammontano a 12.943 unità, suddivise fra le 5.833 grossetane e le 7.110 livornesi. In controtendenza rispetto ai territori di confronto, dall'analisi tendenziale emerge un aumento relativo di 0,8 punti percentuali, con Grosseto (+1,0%) che cresce lievemente più di Livorno (+0,8%).

Sedi d'impresa artigiane registrate, confronto 2021/2022				
Territorio	2021	2022	Var. ass.	Var. tend. %
Grosseto	5.778	5.833	55	1,0
Livorno	7.056	7.110	54	0,8
CCIAA Maremma Tirreno	12.834	12.943	109	0,8
Toscana	101.299	100.365	-934	-0,9
ITALIA	1.287.951	1.274.148	-13.803	-1,1
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>				

Fra i settori economici a maggior presenza d'impresе, nell'insieme delle due province si rileva una pesante flessione del commercio (-3,7%) ed una più contenuta del manifatturiero e delle imprese turistiche (entrambi -1,2%), nonché della logistica (*trasporto e magazzinaggio*, -0,8%). All'opposto crescono con vigore le costruzioni (+2,7%), il primario (+1,9%) e i due principali comparti del terziario artigiano: le *altre attività di servizi* (+0,3%) ed il "promiscuo" *noleggjo, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+2,2%). In pratica, nulla di troppo distante da quanto osservato per le variazioni settoriali dell'intero tessuto imprenditoriale delle due province.

La maggioranza delle imprese artigiane locali opera nel settore delle costruzioni con circa 40 imprese su 100. Seguono il settore dei servizi con circa un terzo del totale, l'industria con meno di un quinto e, minoritari, commercio (6%) e primario (3,6%). La composizione per settori della nostra CCIAA si avvicina sicuramente più a quella nazionale rispetto a quella regionale che è caratterizzata da una numerosa componente manifatturiera, altrove molto meno nutrita.

4. Commercio interno

Nel 2022 il commercio al dettaglio ha continuato quella crescita che si era osservata l'anno precedente, allora rilevata come "rimbalzo" ad un 2020 fortemente condizionato dagli effetti della pandemia. In Italia le vendite al dettaglio registrano un "rassicurante" +4,6% tendenziale¹, con una minima differenza fra l'alimentare (+4,7%) ed il non alimentare (+4,5%). Le vendite dei due settori merceologici tornano in pratica ad allinearsi, così come accadeva nel 2019. A tale crescita pare non sia corrisposto un aumento dei consumi, almeno quelli alimentari: se si considera il tutto in termini di volumi commercializzati, infatti, *nel complesso del 2022 le vendite al dettaglio in valore crescono rispetto all'anno precedente ... mentre i volumi diminuiscono (-0,8%) a causa del calo dei beni alimentari (-4,2%) non compensato dall'aumento dei prodotti non alimentari (+1,9%)².*

Il valore delle vendite al dettaglio è in aumento per tutte le forme distributive, seppur con variazioni inferiori all'anno precedente, tranne che per la grande distribuzione (+5,8%) la quale mostra un andamento migliore rispetto alla piccola distribuzione (+3,5%) ed al commercio ambulante (+2,2%). Queste ultime tipologie erano quelle che, d'altro canto, avevano maggiormente accusato il crollo del 2020 ed al quale avevano reagito con più veemenza l'anno successivo, beneficiando del già citato "rimbalzo" nelle vendite. Il commercio elettronico, dopo svariati anni di crescita a due cifre, fra i quali si annovera il "boom" del primo anno pandemico, cresce di un passo simile alle altre tipologie (+3,7%), evidenziando forse l'entrata nella "maturità" anche nel nostro Paese.

Nel corso del 2022 si è assistito ad un poderoso e continuo aumento dei prezzi e del quale le prime avvisaglie già si rilevavano a fine 2021. L'origine è antecedente al conflitto in Ucraina, seppur da esso ingigantita ed aggravata da indubbie difficoltà di approvvigionamento rilevate lungo le catene

¹ Dati grezzi, non destagionalizzati.

² Commercio al dettaglio dicembre 2022, ISTAT, 8 febbraio 2023.

del valore. L'inflazione ha interessato ampiamente i beni energetici di cui l'Italia è un forte importatore e di conseguenza i prodotti della raffinazione del petrolio: com'è noto i carburanti sono indispensabili per la distribuzione dei beni in Italia, che avviene fondamentalmente "su gomma". I beni energetici hanno agito da volano trainando un aumento dei prezzi la cui ampiezza non si osservava dagli anni '80 del secolo scorso. Tutto ciò ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie ed ha reso più leggere le retribuzioni, aumentate nominalmente di qualche punto percentuale ma diminuite in termini reali di oltre dieci punti. La risposta della BCE è stata quella di alzare il tasso ufficiale di sconto, ma tale operazione, già attuata in contesti economici assai diversi da quello che stiamo vivendo, potrebbe rivelarsi particolarmente pericolosa in questa fase. In Italia i rischi di una possibile stagflazione non sono così remoti: la crescita del Paese, pur sostenuta, si è notevolmente ridimensionata nella seconda metà dell'anno fino a incrinare le speranze riposte nel 2023. Per dirla coi numeri, l'inflazione media d'anno è calcolata in +8,1%, cifra "monstre" se paragonata al +1,9% del 2021 ed alla lieve deflazione registrata nel 2020.

In Toscana ed a Livorno l'inflazione si allinea col dato italiano, risultando nel primo caso solo lievemente superiore (+8,2%) ed inferiore nel secondo (+7,8%): in questi territori si rileva anche un certo allineamento con l'ambito nazionale per quanto concerne i singoli capitoli di spesa, fatti salvi i trasporti e gli alimentari nel livornese, cresciuti circa mezzo punto in meno. Diversa è la situazione in provincia di Grosseto, dove i prezzi sono aumentati di ben l'8,6% in ragione d'anno, ossia 5 decimi più che in Italia e quasi un intero punto in più rispetto a Livorno. Anche in questo caso la differenza, in negativo, si ritrova nell'andamento di trasporti e generi alimentari.

Numeri indice e variazioni annuali dei prezzi per capitoli di spesa 2022 (2015=100)						
Divisione	Grosseto		Livorno		Toscana	
	Num. indice	Var. %	Num. indice	Var. %	Num. indice	Var. %
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	118,6	9,8	116,3	8,6	115,1	8,8
Bevande alcoliche e tabacchi	113,2	2,1	114,3	2,2	113,2	1,7
Abbigliamento e calzature	117,4	3,1	104,5	-0,8	105,8	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	144,6	34,8	145,3	34,4	146,0	35,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	109,9	6,1	110,3	6,9	107,5	5,3
Servizi sanitari e spese per la salute	103,8	1,1	102,0	0,0	101,9	0,3
Trasporti	126,2	9,2	118,5	8,6	119,0	9,2
Comunicazioni	78,2	-3,6	78,2	-3,6	78,2	-3,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	104,2	1,9	104,5	1,5	103,7	1,4
Istruzione	82,5	0,1	81,2	-0,6	80,9	-0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	117,7	5,0	110,0	3,5	112,7	5,3
Altri beni e servizi	109,4	2,7	113,3	2,0	108,7	2,3
Indice generale (con tabacchi)	116,9	8,6	113,9	7,8	113,5	8,2

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT

Le sedi d'impresa iscritte alla Camera della Maremma e del Tirreno nel settore commercio³ ammontano a 12.349 unità al 31 dicembre 2022, suddivise fra 3.326 operanti all'ingrosso, 6.152 al dettaglio in sede fissa e 2.871 al dettaglio tramite "altre" forme commerciali (su aree pubbliche, in internet, tramite distributori automatici, ecc.). Nella distinzione territoriale, 7.916 operano in provincia di Livorno (pari al 64% del totale) e 4.554 in quella di Grosseto (il restante 36%). L'insieme delle sedi registrate evidenzia un arretramento tendenziale di 2,3 punti percentuali (Livorno col -2,1% chiude l'anno meglio di Grosseto, -2,7%) e lo stesso "passo indietro" lo compie la Toscana, mentre un po' più ampio è quello italiano (-2,5%). Tutte le componenti risultano ovunque in diminuzione numerica, in particolare il commercio al dettaglio è la tipologia che sembra aver sofferto di più: da noi quello in altre forme, altrove quello in sede fissa. Localmente l'ingrosso perde l'1,3% delle imprese che annoverava l'anno precedente, il dettaglio in sede fissa ben il 3,4% e si riduce anche la platea del dettaglio in altre forme (-1,2%). Ovunque le cessazioni soverchiano in numero le iscrizioni, dando origine a saldi ampiamente negativi anche guardando alla singola tipologia d'impresa.

Anche il comparto *Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli*, mostra una riduzione nel numero di sedi d'impresa registrate sia localmente (-2,2%), sia nei territori di confronto (Toscana -1,3%, Italia -0,6%). A fine 2022 se ne contano 656 in provincia di Grosseto e 739 in quella di Livorno, per un totale di 1.449 unità. Anche per questo comparto, i saldi iscrizioni-cessazioni sono ovunque negativi.

5. Commercio con l'estero I° semestre 2023

Già nella prima parte del 2023 l'economia globale conosce un rallentamento dovuto al periodo di forte inflazione e dalla conseguente politica di restrizione monetaria operata dalle maggiori banche centrali. Di conseguenza si registra un indebolimento degli scambi commerciali mondiali. Anche il commercio con l'estero italiano ha continuato a rallentare, mantenendo l'andamento osservato nella seconda parte del 2022, seppur con una certa differenza tra le importazioni, in deciso calo, e le esportazioni, sostanzialmente stabili. L'inflazione ha sicuramente condizionato i controvalori monetari delle partite scambiate, soprattutto per quanto concerne i beni energetici. In termini monetari, a giugno 2023 le esportazioni hanno sfiorato i 320 miliardi di euro, le importazioni i 310 miliardi (dati grezzi ed ancora provvisori); il primo valore è in ascesa del 4,2% mentre il secondo in calo del 3,7%. Il saldo commerciale è dunque positivo per circa 10 miliardi di euro: una notizia positiva, considerando che il primo semestre del 2022 si era chiuso con quasi 15 miliardi di disavanzo.

L'andamento toscano appare migliore di quello nazionale poiché presenta variazioni tendenzialmente orientate al rialzo, sia per quanto concerne le esportazioni (28,8 miliardi di euro,

³ Estrazione dalla banca dati Stockview di Infocamere, classificazione ATECO 2007, settore G, divisioni 46 (commercio all'ingrosso) e 47 (commercio al dettaglio), con l'esclusione della divisione 45: *Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli*.

+10,4%), sia per le importazioni (20,6 miliardi, +9,6%). Il saldo con l'estero è pari a +8,2 miliardi di euro, circa un miliardo in più rispetto al 30 giugno 2022. Livorno chiude il semestre con 3,8 miliardi di euro importati (+3,7%) ed un notevole balzo in avanti dell'export (2,1 miliardi di euro, +71%). Quest'ultimo andamento è d'altro canto "viziato" da una voce, *Provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie*, che da sola vale quasi un miliardo di euro e che va ad impattare enormemente sulla performance provinciale. Anche per quest'aspetto, il saldo commerciale livornese si riduce a -1,7 miliardi, contro i -2,4 del primo semestre 2022. La provincia di Grosseto mette a segno due arretramenti: -4,1% per le importazioni (159 milioni di euro) e -9,3% per le esportazioni (210 milioni), andamenti che riducono il saldo commerciale a +51 milioni di euro, contro i +65 di dodici mesi prima.

Valori totali e variazioni tendenziali per import ed export: confronto I° sem. 2022/23						
Territorio	I° sem. 2022 (provvisorio)		I° sem. 2023 (provvisorio)		Var % Import	Var % Export
	Import	Export	Import	Export		
Livorno	3.673.683.319	1.245.574.069	3.810.379.758	2.134.466.104	3,7	71,4
Grosseto	165.689.713	231.221.267	158.840.494	209.759.251	-4,1	-9,3
Toscana	18.780.911.014	26.068.436.349	20.580.183.991	28.787.645.603	9,6	10,4
Italia	321.693.243.235	306.727.825.460	309.697.107.646	319.474.062.025	-3,7	4,2
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT</i>						

L'import del settore estrattivo livornese sfiora gli 1,4 miliardi di euro, ed è composto quasi esclusivamente da petrolio greggio e gas naturale. Il primo è valso oltre mezzo miliardo di euro (-5,9% tendenziale); il secondo (oltre 850 milioni) mostra una flessione di oltre un terzo, che avviene dopo la fortissima impennata rilevata nel 2022 e dovuta al cambiamento della politica nazionale nella fornitura di questa materia prima⁴. Nel complesso, l'import di prodotti estrattivi conosce una flessione del 27,6%. Per contro l'import manifatturiero livornese sperimenta una forte ascesa (+40,8%), attestandosi su oltre 2,3 miliardi di euro. Tale ascesa è peraltro tutta da ascrivere all'andamento dei *mezzi di trasporto*, più che raddoppiati in un anno (+112%), tanto da superare i 1,2 miliardi e diventare la maggiore voce nel settore. Le altre principali componenti infatti, si ridimensionano: *sostanze e prodotti chimici* -5,2% ed i *metalli di base e prodotti in metallo* -18%.

Le importazioni manifatturiere grossetane sfiorano i 135 milioni di euro, valore che aumenta del 13,5% in ragione d'anno, con quasi tutti i comparti che mostrano crescite degne di nota, a partire dal principale, i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (+23%).

Il manifatturiero livornese ha esportato per un controvalore di 1,2 miliardi di euro, il 2,6% in più su base tendenziale. Fra i principali comparti si segnala la crescita delle *sostanze e prodotti chimici*

⁴ Si ricorda che al largo delle coste livornesi ormai da anni opera un terminale galleggiante, il rigassificatore "FSRU Toscana", capace di immagazzinare 13.7000 m³ di gas liquido.

(+3,3%) e l'impennata sia di *coke e prodotti petroliferi raffinati* (+165%), sia dei *macchinari ed apparecchi nca* (+63%). Risultano sostanzialmente stabili i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* (+0,1%), mentre calano i *metalli di base e prodotti in metallo* (-13%), e, soprattutto, si dimezza il valore dei *mezzi di trasporto*.

L'export manifatturiero grossetano chiude il semestre con quasi 210 milioni di euro di controvalore, in diminuzione del 9,3%. I comparti principali che lo compongono erano e restano i *prodotti alimentari, bevande e tabacco* e le *sostanze e prodotti chimici*: se il primo chiude il semestre con un ottimo guadagno (+22%), il secondo va decisamente dalla parte opposta, evidenziando un grave calo (-54%).

6. Il sistema del credito

Il contesto di elevata inflazione che si è venuto globalmente a creare ha spinto le banche centrali (fra le quali la BCE) al progressivo innalzamento dei tassi ufficiali di sconto, determinando una restrizione nelle politiche di offerta, il conseguente peggioramento delle condizioni di accesso al credito e l'aumento del costo dei prestiti ad imprese e famiglie. Il brusco aumento dei prezzi ha portato ad un abbassamento dei livelli nella raccolta di denaro, soprattutto da parte delle famiglie, che hanno dovuto impiegare maggiori quote di reddito, se non addirittura di risparmi, nei consumi: dopo tutto l'inflazione necessita di tempo per "trasmettersi" ai salari, i quali sono cresciuti nell'anno in misura risibile rispetto all'aumento dei prezzi. Il primo dei rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE è datato luglio 2022: gli effetti sugli andamenti di depositi e prestiti hanno iniziato a manifestarsi con maggiore vigore nei mesi successivi e proseguiranno per tutto il 2023.

Dalla metà del 2022 s'interrompe, anche se non ovunque, la corsa al rialzo dei depositi bancari, dopo un decennio di crescita pressoché ininterrotta. Divergono le tendenze osservate nelle nostre due province: i denari depositati dai livornesi sfiorano i 6,3 miliardi di euro⁵, valore diminuito in un anno dello 0,8%; i depositi grossetani superano i 3,7 miliardi di euro⁶, cifra che vale una crescita del 2,1%. Sono antitetici anche gli andamenti toscano (+0,2%) e nazionale (-0,2%). Parallelamente si osserva anche una diminuzione del denaro impiegato, più evidente a livello locale. Tale calo è peraltro ascrivibile alla sole imprese, in particolare quelle livornesi, mentre per le famiglie si riscontra un andamento contrario: un aumento medio che si attesta attorno ai due punti percentuali. Va in proposito ricordato che, rispetto alle famiglie, l'impatto delle imprese sugli impieghi è assai maggiore di quanto non accada per i depositi. Il denaro totale impiegato in provincia di Livorno è pari a 5,9

⁵ Valore che lievita fino a 8 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti ed a cui va aggiunto più di un miliardo di euro derivante dal risparmio postale.

⁶ Valore che sale fino a 5 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti ed a cui va aggiunto poco meno di un miliardo di euro derivante dal risparmio postale.

miliardi di euro⁷ a fine anno e risulta in diminuzione tendenziale del 2,6%; un lieve calo si calcola per la Maremma (-0,6%), dove l'ammontare è di circa 3,9 miliardi di euro⁸.

Passando agli impieghi vivi e restringendo il campo alle sole imprese, sui dodici mesi se ne osserva una flessione particolarmente evidente a Livorno, in misura minore altrove ma fa eccezione Grosseto. In Maremma la dinamica del credito si è blandamente rafforzata nei settori nella manifattura e nei servizi mentre l'incremento è stato più robusto nelle costruzioni; a Livorno il calo è stato invece pesante soprattutto per industria e servizi. Data la sua preminenza in termini di valore aggiunto, il terziario era e resta il principale destinatario degli impieghi bancari (Livorno 67% del totale, Grosseto 50%), così come altrove. Nel livornese seguono a debita distanza industria e costruzioni, mentre in Maremma è palesemente rilevante la voce "altri settori" che comprende l'agricoltura.

Continua a crescere l'ammontare di credito al consumo erogato: è infatti ormai superata l'inevitabile battuta d'arresto rilevata nel periodo gennaio-giugno 2020, in cui la prima ondata di pandemia aveva portato ad una forte incertezza e ad una limitata mobilità, fenomeni che si erano ovviamente ripercossi sulle intenzioni o sulle concrete possibilità di acquisto. Solo dalla metà del 2022 la "questione inflazione" è diventata un problema prioritario nell'economia del nostro Paese e gli effetti del rialzo del tasso ufficiale sugli acquisti a credito probabilmente ancora non sono "traslati" nella serie storica analizzata: effetti che con tutta probabilità saranno evidenti coi dati 2023. Resta fermo il fatto che, in periodi di alta inflazione, molte famiglie preferiscono acquistare a rate i beni duraturi che considerano indispensabili (o quanto meno necessari), piuttosto che affrontare l'intera spesa in un'unica soluzione.

La domanda è stata soddisfatta principalmente dalle banche, ma, in un periodo di restrizione nelle politiche generali di offerta, l'incremento nell'erogazione è stato peraltro trainato dalle società finanziarie, la cui quota di mercato si è ovviamente espansa nel corso dell'anno.

L'ammontare dei finanziamenti oltre il breve termine⁹ ha superato i 4,6 miliardi di euro a Grosseto e sfiorato i 7 miliardi a Livorno, valori che risultano rispettivamente in aumento (+2,6%) e diminuzione tendenziale (-1,1%). L'andamento grossetano ricalca quanto avvenuto nei territori di confronto (Toscana +0,5%, Italia +1,6%). Le voci dei finanziamenti oltre il breve termine sono raggruppabili in *Investimenti non finanziari*¹⁰ ed *Altri investimenti*¹¹. Tra i primi figurano gli investimenti in costruzioni, che risultano localmente in pesante calo tendenziale (Grosseto -7,7%, Livorno -14%) ed in ciascuna delle loro componenti (abitazioni, fabbricati non residenziali ed opere del genio civile). L'insieme

⁷ Valore che cresce fino a 7,5 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti.

⁸ Valore che sale fino a 5 miliardi di euro considerando anche le segnalazioni di Cassa Depositi e Prestiti.

⁹ Oltre un anno, riferiti alle controparti residenti nei territori di riferimento, enti segnalanti: Banche e Cassa Depositi e Prestiti.

¹⁰ Costruzioni e macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto.

¹¹ Acquisto immobili, acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici e investimenti finanziari.

degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto assume una variazione di segno opposto fra Grosseto (+6,1%) e Livorno (-9,1%), andamento, quest'ultimo, che si riscontra anche in ambito regionale e nazionale, seppur con minore intensità. Fenomeno che si spiega col crescente costo del credito bancario, anche se non necessariamente implica che le imprese abbiano ridotto il volume dei propri investimenti, dato che almeno una parte potrebbe aver utilizzato capitale proprio. Per quanto concerne gli *Altri investimenti*, la voce principale è costituita dai finanziamenti destinati all'acquisto di immobili la quale evidenzia una robusta crescita (Grosseto +6,3%, Livorno +4,5%), riconducibile *in toto* all'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie. Il prosieguo nell'espansione del mercato immobiliare potrebbe essere messa a rischio dall'aumento dei tassi medi sui mutui immobiliari ma per adesso se ne registra una netta distinzione di andamento rispetto agli investimenti in costruzioni, che poco sopra abbiamo commentato in netto calo. Coerentemente con quanto visto per il credito al consumo, aumentano i denari imprestati per l'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie sia livornesi (+1,7%), sia grossetane (+3,9%). Seppur non più a livello degli anni passati, l'ammontare degli investimenti finanziari risulta ancora in aumento (Grosseto +6,7%, Livorno +0,4%) ed è collegato all'aumento della propensione al risparmio d'impres e famiglie succeduto alla pandemia e che, verosimilmente, sarà erosa dall'attuale corso inflativo.

Dopo la lenta e lunga discesa osservata negli anni precedenti, da metà 2022 l'andamento dei tassi d'interesse applicati dal sistema bancario sui prestiti ha cambiato il suo corso, con una decisa accelerazione verso la metà dell'anno, spinto dall'innalzamento dei tassi ufficiali di sconto. A fine dicembre il tasso d'interesse nazionale medio (armonizzato) sfiorava il 3,3% per le famiglie ed era di poco superiore all'3,1% per le imprese, col secondo che è cresciuto molto più del primo, fino quasi a chiudere il *gap* d'inizio anno, che era pari a circa un punto percentuale.

La qualità del credito bancario è migliorata, visto che si è ridotto notevolmente l'ammontare delle sofferenze bancarie¹² sia a livello locale (Grosseto -38% tendenziale, Livorno -26%) sia nei territori di confronto.

7. Mercato del lavoro

Nel corso del 2022 il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro è cresciuto in modo rilevante, nonostante il permanere di significative sacche di disoccupazione ed il miglioramento dei livelli occupazionali. Le difficoltà incontrate dalle imprese nel reperimento dei candidati in possesso delle caratteristiche desiderate si sono intensificate, sebbene "il bacino da cui attingere" (forze lavoro) sia più ampio rispetto agli ultimi anni, grazie al progressivo esaurimento dell'emergenza pandemica. I dati ISTAT evidenziano infatti importanti miglioramenti "quantitativi" nel mercato del lavoro: aumentano forze lavoro ed occupati; diminuiscono disoccupati ed inattivi; permangono tuttavia importanti criticità di genere, settoriali e generazionali. Le frizioni presenti sono sia di carattere

¹² Al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita.

quantitativo che qualitativo, come risulta dai rapporti di consuntivo Excelsior e dall'analisi dell'incrocio tra domanda ed offerta di lavoro; in particolare l'aspetto qualitativo sembra costituire il fulcro delle criticità esistenti in entrambe le componenti del mercato.

Il progressivo invecchiamento del Paese, stretto in un ormai conclamato "inverno demografico", desta ulteriori preoccupazioni: l'immigrazione è senz'altro una soluzione per ampliare la forza lavoro ma non può essere l'unica via da percorrere per migliorare le criticità presenti sul mercato e la "qualità" dello stesso. Occorre tentare di risolvere la questione di genere e le problematiche di conciliazione tra vita e lavoro, le "ansietà" dei giovani (pochi e "dis-orientati") e quelle degli over 30 (numerosi e con importanti necessità di *up-skilling* e *re-skilling*).

Fra le cause della crescita del succitato *mismatch* si annoverano le transizioni "gemelle" (*green* e digitale), che hanno fatto emergere un divario di competenze tra quelle richieste dalle imprese e quelle possedute dai lavoratori. I candidati più preparati potrebbero inoltre aver colto occasioni migliori oltre frontiera (cosiddetta fuga dei cervelli). Per quanto riguarda i giovani, le cause del *mismatch* potrebbero dipendere dal mancato possesso di adeguate *soft skills*, dai percorsi di studio scelti e dalla capacità di quest'ultimi di rispondere alle attuali esigenze del mercato del lavoro. È pertanto necessario diversificare il piano di intervento, agendo su processi di *re-skilling* e *up-skilling* al fine garantire il riallineamento delle competenze alla domanda ed all'evoluzione *green-tech*, favorendo per questa via crescita professionale e aumento della produttività del lavoro.

Analizzando la domanda di titoli di studio espressa alle imprese, si nota come sia cresciuto il disinteresse per un titolo specifico mentre solo la quota di laureati sul totale del fabbisogno presenta un deciso trend positivo. E' possibile che le crescenti difficoltà di reperimento dei candidati ed il maggior interesse verso le competenze trasversali abbiano indotto le imprese a valutare di più lo specifico candidato piuttosto che il particolare titolo posseduto. Ciò spiega almeno in parte il fatto che la metà delle imprese ha investito in formazione nel biennio 2021-2022 e che un'impresa su 5 ha effettuato (o programmato) attività di formazione nell'ambito della transizione digitale e/o *green*.

I percorsi di istruzione pluriennali non sono poi tempestivamente "aggiornabili" per stare al passo con il sempre più rapido evolversi del mercato del lavoro; l'attuale sistema della formazione garantisce sicuramente una buona preparazione di base che deve però costituire un punto di partenza per la professionalizzazione e non un mero punto di arrivo: i giovani di oggi e di domani devono essere pronti ad accettare la sfida del continuo cambiamento. Le scelte dei ragazzi devono poter nascere non solo dalla conoscenza di sé stessi, delle proprie attitudini e dell'offerta d'istruzione territoriale, ma anche dalla conoscenza/consapevolezza delle prospettive e dell'evoluzione del mercato del lavoro e delle specifiche professioni.

Anche le imprese, d'altro canto, sembrano necessitare di un adeguato supporto per disporre di una forza lavoro idonea a traghettarle nella transizione *green* e digitale e, più in generale, per consentirne sviluppo e competitività.

8. Contabilità economica territoriale: stime e previsioni ad ottobre 2023

Nel 2022, nell'area di interesse della CCIAA Maremma e Tirreno, le attività produttive hanno generato una ricchezza che ammonta a quasi 14 miliardi di euro, il 6%¹³ tendenziale (+7,5% Toscana, +7% Italia). Anche se il risultato appare più che soddisfacente, bisogna tuttavia considerare che la variazione indicata ingloba la forte ondata inflazionistica intervenuta: al netto dell'effetto prezzi l'incremento quasi si dimezza arrivando a +3,4% (+3,9% Toscana, +3,8% Italia) con una differenza poco pronunciata tra le due province: (+3,4% Grosseto, +3,4% Livorno). Tutto sommato un buon risultato, se consideriamo che le previsioni per il 2023 sono al momento di un misero +0,6%.

C'è pessimismo anche per il 2024 (+0,3%, crescita al netto dell'inflazione) ipotizzando un'ulteriore crescita dei prezzi.

Nel 2022, Agricoltura e Industria sono stati i macro settori in cui il divario tra la variazione a prezzi correnti e quella al netto dell'inflazione è risultata maggiore; mentre è stata decisamente più contenuta nelle Costruzioni, che quindi beneficiano di un incremento netto del valore aggiunto prodotto più elevato (circa il 12%). Nel biennio 2023/2024 il fattore prezzi rischia di continuare a giocare un'influenza negativa nell'andamento della ricchezza prodotta dai vari settori produttivi.

Variazioni annuali del valore aggiunto per macro settore									
<i>Percentuali calcolate sui valori a prezzi correnti e a prezzi costanti</i>									
		Prezzi correnti	Netto inflazione	Prezzi correnti	Netto inflazione	Prezzi correnti	Netto inflazione	Prezzi correnti	Netto inflazione
		Agricoltura		Industria		Costruzioni		Servizi	
Livorno	2021	-0,6	-6,9	9,6	12,0	8,4	9,8	4,8	4,9
	2022	18,8	9,9	11,5	1,6	12,5	12,2	4,7	3,2
	2023	1,4	-1,4	8,2	0,4	2,2	0,8	5,6	1,0
	2024	4,6	2,8	3,6	1,0	-0,6	-3,7	3,7	0,4
Grosseto	2021	0,4	-5,9	5,9	8,2	14,1	15,5	4,1	4,2
	2022	9,1	1,0	11,3	1,4	12,0	11,7	4,7	3,2
	2023	-3,0	-5,7	4,2	-3,3	2,1	0,7	5,6	1,0
	2024	2,1	0,4	2,7	0,1	-0,6	-3,8	3,7	0,4
Totale	2021	0,2	-6,1	8,4	10,8	10,9	12,2	4,6	4,6
	2022	10,9	2,7	11,5	1,5	12,3	12,0	4,7	3,2
	2023	-2,1	-4,9	7,0	-0,8	2,2	0,8	5,6	1,0
	2024	2,7	0,9	3,3	0,7	-0,6	-3,8	3,7	0,4

Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.

¹³ Variazione calcolata sul valore nominale ovvero secondo i prezzi correnti.

La maggior parte della ricchezza è prodotta dai Servizi, segue l'Industria con percentuali più marcate per Toscana e Italia. Il terzo settore è rappresentato dalle Costruzioni ovunque tranne che a Grosseto, dove storicamente e tradizionalmente risulta più sviluppata ed incisiva l'Agricoltura.

Il trend del valore aggiunto pro capite è positivo ma il livello delle due province resta al di sotto della media toscana; il valore di Grosseto è finanche inferiore alla media nazionale.

S'ipotizza che il 2023 si possa concludere con un valore medio del reddito pro capite pari a circa 22.700 € a livello nazionale, 24.000 € regionale, 24.100 € per i livornesi e 21.800 € per i grossetani. Fatto salvo il diverso importo medio annuo di partenza e l'intensità della variazione, le due province in esame condividono grosso modo sia l'incremento stimato per il 2022 sia il *trend* atteso per il 2023 ed il 2024. Nello specifico, per il 2023 si prevede una tendenziale contrazione del potere d'acquisto per i residenti toscani, dinamica condivisa anche a livello di Livorno e Grosseto.

L'evoluzione del reddito disponibile dei residenti condiziona naturalmente quella dei consumi; Premettendo che il reddito utilizzato per consumi è una variabile legata anche ad un complesso insieme di altri fattori, per la fine del 2023 si stima che la spesa per consumi possa crescere.

In generale, l'aumento del costo della vita, le difficoltà occupazionali e il "congelamento" dei salari hanno sostanzialmente reso più complessa la gestione del bilancio familiare degli italiani. In particolare nel 2023, mentre in Toscana si assottigliano le possibilità di risparmio, a Livorno si torna a consumare più del reddito disponibile; ancor più preoccupante la situazione di Grosseto dove si ipotizza che il deficit monetario delle famiglie possa crescere anche nel 2024.

Con il variare dei livelli produttivi muta anche il grado di utilizzo del fattore umano nelle imprese. Quest'ultimo aspetto verrà qui analizzato utilizzando la variabile delle *unità di lavoro a tempo pieno*¹⁴ *effettivamente impiegate*.

Var. % annua delle unità di lavoro impiegate per settore e territorio						
		Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Livorno	Var. % 22/21	2,4	-12,9	11,7	4,3	2,6
	Var. % 23/22	4,1	2,4	-3,1	0,9	0,8
	Var. % 24/23	-1,2	3,2	-2,5	0,9	0,9
Grosseto	Var. % 22/21	-16,9	0,9	14,7	7,6	4,2
	Var. % 23/22	5,4	4,4	-13,9	1,9	1,1
	Var. % 24/23	-0,6	4,5	-6,0	1,3	0,8
Toscana	Var. % 22/21	-7,2	6,6	3,4	5,0	4,7

¹⁴ È un'unità utilizzata dall'ISTAT per misurare il volume di lavoro *effettivamente* prestato dalle posizioni lavorative. Sono esclusi dal computo gli occupati che nel periodo rilevato non hanno effettivamente lavorato in tutto o in parte (ad esempio per cassa integrazione, maternità, allattamento, malattia, ecc). L'unità di lavoro viene calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno (es: due part time a 4 ore formano una unità di lavoro a tempo pieno di 8 ore).

	Var. % 23/22	4,9	-1,8	0,5	1,3	0,8
	Var. % 24/23	-0,8	-0,1	-1,2	1,2	0,8
Italia	Var. % 22/21	-1,7	1,6	7,6	3,9	3,5
	Var. % 23/22	-4,8	1,4	-0,4	2,0	1,4
	Var. % 24/23	-0,1	0,1	-2,0	0,7	0,4
<i>Elaborazioni Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia s.p.a.</i>						

Nel 2022 si è registrato un calo diffuso delle unità di lavoro solo per l'Agricoltura ad eccezione di Livorno. A livello regionale e maremmano la variazione dovrebbe tornare positiva a fine 2023 mentre la situazione sembra destinata a peggiorare nel 2024, col ridimensionamento dell'impiego del fattore umano che toccherà tutti i territori esaminati.

Nel 2022 salgono i livelli di impiego nell'*Industria*, fatta eccezione per Livorno. Per quest'ultima e per Grosseto il biennio 2023/2024 potrebbe dar luogo ad un miglioramento dei livelli occupazionali di settore. L'Industria italiana dovrebbe registrare incrementi ben più moderati mentre in Toscana si ipotizza che il trend possa rimanere negativo. Nello stesso periodo l'Edilizia esaurirà il fabbisogno aggiuntivo di manodopera creatosi con i bonus statali e tornerà su livelli di impiego originari. I Servizi registrano un trend di crescita delle unità di lavoro impiegate via via più contenuto, tuttavia di grande "sostegno" al contesto generale grazie all'incidenza del settore sul totale.

Per la provincia di Grosseto il 2023 potrebbe chiudersi con un significativo calo dei disoccupati che si accompagna ad un lieve aumento degli occupati. La forza lavoro nel suo complesso reagisce in modo positivamente moderato. L'andamento del mercato del lavoro maremmano sembra essere in sintonia con il contesto regionale.

Nel 2024 forze lavoro, occupati e disoccupati potrebbero tornare a crescere ma in modo moderato: i disoccupati livornesi del 2,7%, una situazione che sembra destinata ad aggravarsi poichè le persone in cerca di lavoro potrebbero risultare aumentate dell'8,6%. Per contro l'incremento di occupati e forza lavoro sarà estremamente contenuto.

2.2. Il contesto istituzionale e normativo

2.2.1 Il contesto istituzionale

Nel quadro della macro struttura definita dalla Giunta con deliberazione n. 118 del 16/10/2018 il Segretario Generale, con determinazioni n. 25 del 10 giugno 2022 e n. 48 del 31/10/2022, ha completato il processo di revisione e ridefinizione della struttura organizzativa avviato per adattarla, da un lato, alle nuove competenze attribuite alle Camere di commercio dal legislatore e, dall'altro, per renderla più funzionale al soddisfacimento delle esigenze delle imprese e dei consumatori, accrescendone l'efficienza e realizzando la migliore utilizzazione delle risorse umane.

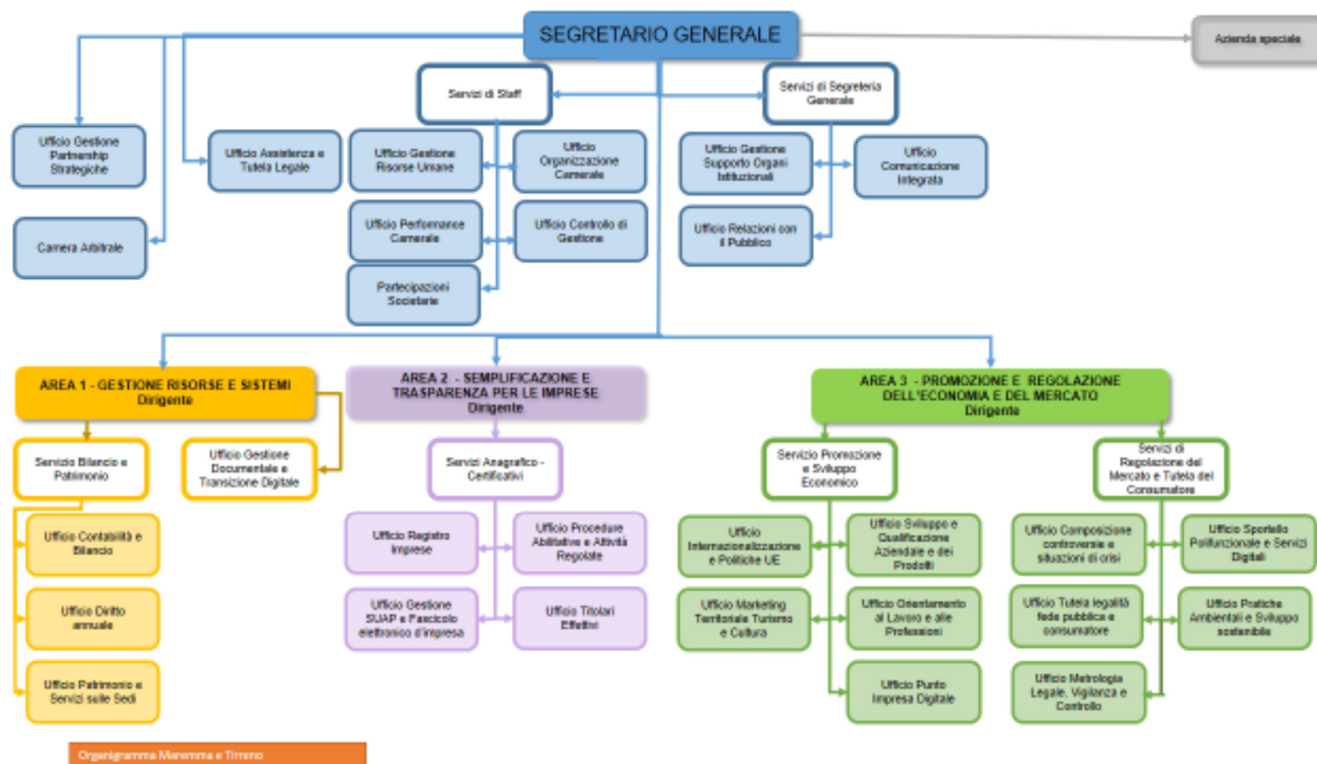
La struttura si articola in tre Aree, oltre a quella della Segreteria Generale, unità organizzative di massimo livello che sviluppano funzioni a rilevanza esterna o di supporto per l'attività dell'Ente e che

sono individuate sulla base delle principali tipologie di intervento dell'Ente, dispongono di un elevato grado di autonomia progettuale ed operativa nell'ambito degli indirizzi dati dagli organi di governo dell'Ente, nonché di tutte le risorse e le competenze necessarie al raggiungimento dei risultati, nel rispetto dei vincoli di efficienza e di economicità complessive dell'Ente.

Le tre Aree sono definite rispettivamente: Area I – Gestione Risorse e Sistemi, Area II – Semplificazione e Trasparenza per le imprese, Area III - Promozione e la Regolazione dell'Economia e del Mercato.

Il Segretario Generale è dirigente di livello generale e cardine della struttura camerale, Conservatore del Registro Imprese e Dirigente dell'Area II. Coadiuvano il Segretario Generale nella gestione dell'Ente attualmente due Dirigenti, responsabili dell'Area I e dell'Area III.

L'Organigramma risultante è il seguente:



2.2.1 Il contesto normativo

Alla data di stesura della presente relazione il testo della Legge di Bilancio per il 2024 è ancora in bozza, il testo del Disegno di legge approvato dal governo è infatti all'esame della Commissione Bilancio del senato e potrà essere modificata prima della conclusione dell'iter

. I dettagli delle singole misure arriveranno nel momento in cui ci sarà l'approvazione definitiva, ovvero quando saranno conclusi i lavori parlamentari. La manovra ha un valore complessivo di 24 miliardi di euro, dei quali 16 miliardi deriveranno da extragettilo ed i rimanenti da taglio di spese. Le misure principali saranno destinate alla transizione energetica, alla vulnerabilità sismica degli edifici,

contrastare la crisi energetica, al sostegno alle famiglie ed alle imprese mentre è confermato l'intervento sul cuneo fiscale.

Il quadro normativo del 2023, caratterizzato per il definitivo superamento dello stato di emergenza connesso al Covid 19 e per il perdurare della crisi internazionale, dovuta alla prosecuzione del conflitto Russia-Ucraina, a cui si è aggiunta più recentemente per il conflitto tra israeliani e palestinesi che unitamente ad altri fattori, hanno concorso a determinare un aumento dei costi delle materie prime e delle merci.

Con specifico riguardo al sistema camerale, si rileva innanzitutto che, con la sentenza n. 210 depositata il 14 ottobre 2022 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie speciale, n. 42 del 19 ottobre 2022, in un giudizio instaurato su iniziativa della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, la Corte Costituzionale ha ritenuto irragionevole l'applicazione alle Camere di Commercio delle disposizioni sull'obbligo di riversare al bilancio dello Stato i risparmi derivanti dalle regole di contenimento della spesa, a fronte della loro particolare autonomia finanziaria che preclude la possibilità di ottenere finanziamenti adeguati da parte dello Stato e interventi di ripianamento di eventuali deficit generati dalla gestione amministrativa dei medesimi.

In virtù dell'acclarata peculiarità della situazione delle Camere di Commercio, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per violazione degli artt. 3 e 97 Cost., degli artt. 61, commi 1, 2, 5 e 17, delle norme contenute nel D.L. n. 112/2008, nel D.L. n. 78/2010, nel D.L. n. 95/2012 e nel D.L. n. 66/2014, nella parte in cui prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Con questa pronuncia si ritiene siano stati riportati equità ed equilibrio nel sistema dei conti degli Enti camerali, per legge dotati di autonomia finanziaria e le cui risorse non derivano da contributi statali.

Con la Legge Finanziaria per il 2023, Legge 9 dicembre 2022, n. 197, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", sono state approvate una serie di agevolazioni dirette a contrastare il caro-energia e a sostenere le famiglie. Sono stati inoltre adottati degli interventi volti a favorire gli investimenti nei settori industria e turismo, sono stati rifinanziati, nel periodo 2023-2027, i contratti di sviluppo con uno stanziamento complessivo di 4 miliardi ed è stata rifinanziata la nuova Sabatini con 150 milioni per agevolare gli investimenti in beni strumentali e il Fondo di garanzia Pmi, è stato prorogato il bonus per incentivare le piccole e medie imprese a quotarsi in borsa, è stata rivista la disciplina per l'accesso al regime di contabilità semplificata, è stata sospesa, anche nel 2023, l'entrata in vigore di plastic e sugar tax, è stato approvato un nuovo schema di anticipo pensionistico ed è stata prorogata, con alcune modifiche, l'Opzione donna per il 2023.

Con la Legge del 24 febbraio 2023 n. 14 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge del 29 dicembre 2022 n. 198, il cosiddetto decreto Milleproroghe 2023, entrato in vigore il 30 dicembre 2022, sono state introdotte una serie di novità normative, tra le quali si rammentano:

- la possibilità per le assemblee di società, associazioni e fondazioni di svolgersi on line fino al 31 luglio 2023;
- la proroga differenziata al 30 giugno 2023 dello smart working;
- la deroga al limite di 24 mesi per il lavoro in somministrazione fino al 30 giugno 2025;
- il rifinanziamento del Fondo Nuove Competenze per tutto il 2023;
- la revisione delle regole per gli enti non statali nell'applicazione dello stralcio delle cartelle sotto i 1.000 euro.

La materia del lavoro alle dipendenze della Pubblica Amministrazione è stata significativamente innovata per effetto del D.L. n. 44/2023 (cd. Decreto PA o Decreto Assunzioni) recante "Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche", convertito con la Legge 21 giugno 2023, n. 74.

Il testo di legge convertito prevede disposizioni in materia di personale, in particolar modo a supporto dei Piccoli Comuni e, con più di 2mila unità, del comparto sicurezza. Previste anche norme per i territori colpiti da eventi sismici, i concorsi pubblici, i controlli, la formazione.

Tra le novità di maggior rilievo, il decreto contempla:

- il trattenimento in servizio, per un periodo in ogni caso non eccedente il 31 dicembre 2026, dei dirigenti titolari di incarichi di funzione dirigenziale di livello generale o di livello superiore;
- l'estensione a trentasei mesi del periodo massimo di aspettativa non retribuita riconosciuto ai dipendenti pubblici;
- la proroga di un anno (dal 30 giugno 2023 al 30 giugno 2024) della disposizione del decreto legge 76/2020 sul c.d. scudo erariale, che limita in via transitoria la responsabilità erariale di amministratori, dipendenti pubblici e privati cui è affidata la gestione di pubbliche risorse ai danni cagionati dalle sole condotte poste in essere con dolo, escludendo quindi ogni responsabilità per colpa grave;
- la possibilità di individuare, con riferimento alla quota riservata dalla normativa vigente all'assunzione obbligatoria di soggetti rientranti nelle categorie protette, eventuali riserve in favore dei gruppi di persone con disabilità per i quali si riscontra una maggiore difficoltà di inserimento lavorativo;
- l'istituzione dell'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico al fine di promuovere lo sviluppo strategico del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e le connesse iniziative di indirizzo in materia di lavoro agile, innovazione organizzativa, misurazione e valutazione della performance, formazione e valorizzazione del capitale umano;

- la possibilità per le pubbliche amministrazioni di potenziare le proprie strutture, con particolare riguardo a quelle coinvolte nell'attuazione del PNRR o nella tutela della salute e dell'incolumità pubblica. È prevista anche la possibilità di stabilizzare le persone assunte a tempo determinato, che abbiano maturato 36 mesi nelle pubbliche amministrazioni, con esito positivo della loro attività;

- il riconoscimento a determinate pubbliche amministrazioni, fino al 31 dicembre 2026, la possibilità di assumere, nel limite del 10 per cento delle loro facoltà assunzionali, giovani laureati con contratto di apprendistato o, attraverso apposite convenzioni, studenti di età inferiore a 24 anni con contratto di formazione e lavoro, da inquadrare nell'area funzionari. Si prevede altresì che, nei limiti delle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione, al termine dei contratti, il rapporto di lavoro si trasformi a tempo indeterminato, a condizione della sussistenza dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego e della valutazione positiva del servizio prestato;

- la previsione che nei concorsi pubblici siano considerati idonei i candidati che si sono collocati, nella graduatoria finale, entro il 20 per cento dei posti successivi all'ultimo di quelli banditi. In caso di rinuncia all'assunzione o di dimissioni del lavoratore intervenute entro 6 mesi dall'assunzione l'amministrazione può procedere allo scorrimento della graduatoria. I concorsi unici possono essere organizzati su base territoriale. L'amministrazione può coprire i posti non assegnati mediante scorrimento delle graduatorie degli idonei non vincitori del medesimo profilo in altri ambiti territoriali confinanti con il maggior numero di idonei. Fino al 31 dicembre 2026 i bandi di concorso possano prevedere, per profili non apicali, lo svolgimento della sola prova scritta;

- Il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41, ha innovato, tra l'altro, la materia della crisi d'impresa, introducendo delle modifiche al domicilio digitale nelle procedure concorsuali, come disciplinato nel Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e prevedendo una serie di disposizioni finalizzate a rendere maggiormente appetibile per gli imprenditori l'accesso alla composizione negoziata della crisi. Inoltre, dopo numerosi rinvii, il 15 luglio 2023 è entrato pienamente in vigore il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14/2019), come modificato, da ultimo, dal Decreto di recepimento della Direttiva c.d. Insolvency (D.lgs. n. 83/2022, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1023), che ha apportato rilevanti modifiche al Codice volte all'armonizzazione e all'efficientamento delle procedure nazionali per la risoluzione della crisi e dell'insolvenza.

Con la Legge 24 luglio 2023, n. 102, recante "Modifiche al codice della proprietà industriale, di cui al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30", oltre a dettare disposizioni in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure, è stata modificata la disciplina dell'imposta di bollo. In particolare, sono variati, alcuni in aumento e altri in diminuzione, gli importi relativi

all'imposta fissa di bollo da assolvere per la presentazione delle domande di concessione o registrazione di titoli di proprietà industriale, atti allegati e successive formalità, presentate alle Camere di Commercio e all'Ufficio brevetti e marchi, con trasmissione telematica o consegnate su supporto informatico.

Nel 2023 ha trovato attuazione la normativa sul Registro dei titolari effettivi, che si basa sul D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 finalizzato a prevenire e reprimere il riciclaggio di denaro, beni o altre utilità ed emanato in attuazione delle direttive dell'Unione Europea 2005/60/CE e 2006/70/CE, a scopi di prevenzione di terrorismo.

I decreti che danno attuazione alle disposizioni predette sono: il decreto direttoriale 12 aprile 2023, che definisce le specifiche tecniche per la comunicazione della titolarità effettiva al Registro delle Imprese; il decreto ministeriale 16 marzo 2023, con cui sono stati approvati i modelli per il rilascio di certificati e copie anche digitali relativi alle informazioni sulla titolarità effettiva; il decreto interministeriale 20 aprile 2023 relativo agli importi dei diritti di segreteria da corrispondere per le pratiche e gli output sulla titolarità effettiva. Secondo la normativa antiriciclaggio per "titolari effettivi", che devono essere comunicati al Registro delle Imprese, si intendono le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano un'entità giuridica, ovvero ne risultano i beneficiari.

Il 1° luglio 2023 costituisce la data in cui è entrato in vigore nella sua interezza il nuovo Codice degli Appalti, di cui al Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, rubricato "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici". Uno dei temi più importanti relativi al Codice è quello connesso agli appalti sottosoglia, di importo cioè inferiore a euro 5.382.000. Nel caso in cui un contratto dovesse presentare un interesse transfrontaliero certo, il nuovo Codice degli Appalti prevede che siano applicate le procedure ordinarie. Se invece i lavori che non rivestono alcun interesse di tipo transfrontaliero, le stazioni appaltanti hanno la possibilità di procedere secondo tre modalità: con l'affidamento diretto, per i contratti il cui importo sia inferiore a 150.000 euro, anche senza la consultazione di più operatori economici; con una procedura negoziata senza bando con invito a cinque operatori, nel caso in cui i lavori abbiano un importo pari o superiore a 150.000 euro e risultino essere inferiori a un milione di euro. I soggetti possono essere individuati attraverso delle indagini di mercato o tramite gli elenchi degli operatori economici; tramite una procedura negoziata senza bando, ma con l'invito di almeno dieci operatori per i lavori di importo pari o superiore ad un milione di euro e fino alle soglie comunitarie, nel qual caso gli operatori devono essere individuati attraverso alcune indagini di mercato o tramite gli appositi elenchi degli operatori economici. Le stazioni appaltanti hanno la possibilità di continuare ad utilizzare le gare ordinarie, qualora abbiano un valore superiore ad un milione di euro, senza la necessità di una motivazione specifica.

Una delle novità più importanti introdotte dal Codice degli Appalti è la figura del dissenso costruttivo, il cui scopo è quello di andare a superare le eventuali interruzioni procedurali degli appalti qualora risultino coinvolti una pluralità di soggetti.

Inoltre, il nuovo codice appalti prevede, dal 1° gennaio 2024, la digitalizzazione delle procedure, per effetto della quale, per ogni singola gara, si potrebbe arrivare a risparmiare da sei mesi ad un anno. Per la prima volta, un'intera sezione del Codice viene infatti dedicata alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici. Partendo dal Codice di amministrazione digitale (d.lgs. 82/2005), viene costituito l'ecosistema nazionale di approvvigionamento digitale (e-procurement), composto da piattaforme telematiche "certificate", che assicurano l'interoperabilità dei servizi svolti e la confluenza delle informazioni sulla Banca dati nazionale dei contratti pubblici dell'Anac.

Sono stati infine pubblicati in Gazzetta Ufficiale (Serie generale n. 151 del 30 giugno 2023), le dodici delibere con i Regolamenti attuativi previsti dal d.lgs. n. 36/2023, nuovo Codice degli Appalti. I provvedimenti adottati, sono tutti in vigore dal 1° luglio 2023, ma alcuni acquisteranno efficacia dal 1° gennaio 2024. L'ente sta monitorando l'andamento del percorso di certificazione delle piattaforme di e-procurement in quanto è oramai imminente il termine a decorrere dal quale, come stazione appaltante

dovrà:

- Gestire digitalmente **tutte le fasi in cui si articolano i contratti pubblici**: programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione
- Gestire i contratti attraverso **una piattaforma certificata AgID**, e dunque interoperabile con ANAC, che consenta di inviare all'Autorità le schede necessarie per ciascuna fase e tipologia di affidamento
- Adottare opportune misure tecniche e organizzative a salvaguardia della **sicurezza informatica** e della **protezione dei dati personali**
- Assicurarsi che **gli utenti possano identificarsi tramite SPID o CIE** e consentire il log in di utenti europei attraverso il nodo eIDAS italiano
- Redigere o acquisire gli **atti in formato nativo digitale**
- Pubblicare in maniera tempestiva e monitorare con costanza i dati soggetti agli **obblighi di trasparenza amministrativa**

3. LA PROGRAMMAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha approvato il nuovo programma di mandato, il secondo dalla sua costituzione, con deliberazione del Consiglio camerale n. 22 dell'11 novembre 2021. Il nuovo Consiglio camerale, insediatosi nel mese di ottobre 2021, ha provveduto a redigere il documento programmatico e di indirizzo individuando le linee strategiche da attuare nell'arco temporale del mandato quinquennale in un contesto come quello attuale, dinamico, mutevole e caratterizzato dai segni tangibili di una crisi economica globale e sistemica, accentuata dalla pandemia mondiale ed in una situazione di diminuzione delle risorse economiche disponibili, a

causa della riduzione delle entrate da diritto annuale, che rappresentano ad oggi la principale fonte di finanziamento.

In data 31 ottobre 2023, con deliberazione n. 11, il Consiglio camerale ha approvato la relazione previsionale e programmatica per l'anno 2024, in linea con la politica di mandato e con la "missione istituzionale" della Camera, e caratterizzata dalla definizione degli interventi destinati ai nuovi progetti per la maggiorazione del diritto annuale da attuare nel triennio 2023-2025.

La programmazione 2024 della Camera trova il quadro delle minacce esogene, risulta ulteriormente complesso a seguito del perdurare della guerra russo-ucraina che ha scatenato una delle più gravi crisi energetiche vissute e solo in parte attenuata in quanto restano ancora elevati costi energetici, del carrello della spesa, dei servizi e dei trasporti, La situazione si è recentemente aggravata dal sorgere del conflitto israelo-palestinese con scenari preoccupanti per gli anni 2024-2025.

La programmazione tiene conto da un lato delle proposte avanzate dagli interlocutori primari della Camera di Commercio, le imprese, per il tramite delle associazioni di categoria e delle istituzioni locali, e dall'altro dal quadro delle risorse economiche disponibili alla luce dei recenti interventi normativi.

Con Decreto Legislativo n. 219/2016 è stata approvata la riforma dell'ordinamento delle Camere di Commercio, non ancora compiutamente realizzata, che porta al riposizionamento strategico del sistema camerale ed al disegno di una nuova mappa dei servizi da offrire, ridefinendone ruolo e funzioni

Digitalizzazione, Sviluppo delle Imprese, Politiche attive del lavoro, Internazionalizzazione, Turismo e Cultura, Registro Imprese: queste le funzioni-chiave che la riforma assegna alle Camere di Commercio in un limitato quadro di risorse finanziarie disponibili, nella logica di un brand unico, cioè di un portafoglio uniforme di servizi da offrire ai nostri stakeholder di riferimento.

I valori cui è ispirata l'azione dell'Ente sono riconducibili ai seguenti principi di fondo:

Innovazione e Dinamicità: evoluzione costante delle tecniche e dei metodi per una risposta dinamica all'evoluzione del contesto e dei bisogni;

Centralità dell'Utenza: orientamento dell'azione alla piena soddisfazione dei bisogni dell'utenza, mediante l'instaurazione nel tempo di un rapporto privilegiato con la stessa, volto alla creazione di relazioni stabili e durature;

Professionalità e Competenza: valorizzazione del capitale umano e del benessere organizzativo come fattore di garanzia della qualità del servizio.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha dato compiuta attuazione al "Ciclo di Gestione della Performance", su cui è incentrato il D. Lgs.150/2009, quale estrinsecazione di un esaustivo "ciclo di pianificazione e controllo", che rappresenta all'interno di ogni organizzazione un

indispensabile elemento per supportare i processi decisionali, per orientare le azioni verso obiettivi chiari, comuni e condivisi, per razionalizzare l'uso delle risorse.

La Relazione previsionale e programmatica 2024 è il frutto di un processo di pianificazione partecipata, realizzata mediante il coinvolgimento dei destinatari, cioè le imprese, alla programmazione degli obiettivi dell'Ente, per ottimizzare la propria azione verso i bisogni del territorio, anche attraverso un utilizzo ottimale delle risorse e la crescita e lo sviluppo del proprio apparato organizzativo, rappresentando un ulteriore passo verso la costruzione di una pubblica amministrazione fondata sul dialogo e sul confronto con i propri interlocutori primari, pur in un quadro in corso di definizione per effetto della recente riforma approvata.

Per l'anno 2024 la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, nell'intento di dare piena attuazione a quanto richiesto dal legislatore, ha confermato la scelta di procedere alla redazione del documento di programmazione previsionale in ottica BSC (metodologia Balanced Scorecard):

- ✓ descrivendo in maniera chiara e sintetica la propria strategia attraverso la definizione della *mappa strategica (pluriennale ed annuale)*;
- ✓ identificando gli obiettivi e le risorse necessarie per il loro raggiungimento;
- ✓ coordinando i programmi e le iniziative che mettono in relazione gli obiettivi di lungo con quelli di breve termine, **mediante un coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa e dei propri stakeholder**.

Per ciascuna linea strategica sono individuati obiettivi strategici misurabili oltre ai fattori di rischio e di forza al fine di individuare quelli su cui concentrare le attività secondo le quattro prospettive di analisi previste dalla metodologia adottata:

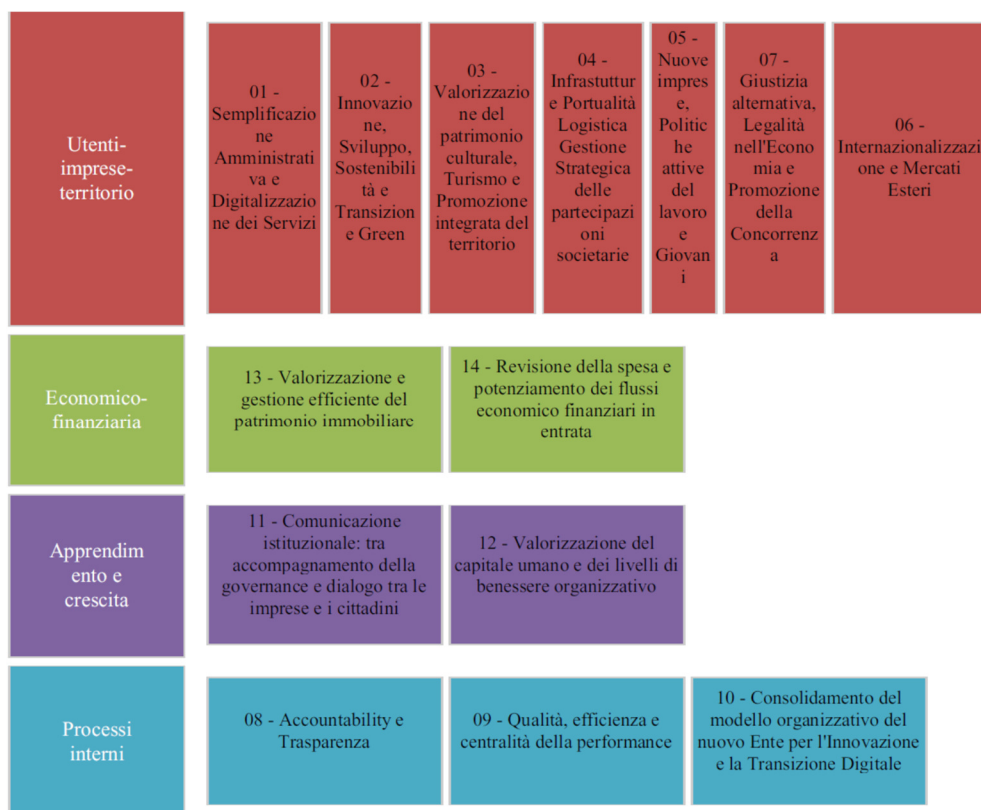
- **Imprese Territorio e Consumatori**: questa prospettiva è orientata a misurare il grado di soddisfazione delle imprese, delle associazioni di categoria e di tutti gli utenti in genere, valutando la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e di soddisfarli;
- **Processi Interni**: questa prospettiva è orientata a valutare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti ed alla definizione di processi attraverso cui perseguire gli obiettivi strategici;
- **Apprendimento Crescita e Innovazione**: questa prospettiva è orientata a valutare il livello di valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, investendo nella crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni, nonché nel potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto;
- **Economico-Finanziario**: questa prospettiva è orientata a valutare la gestione dell'ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio, fornendo servizi efficaci secondo livelli

sostenibili di efficienza e perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.

L'ottica multidimensionale consente di evitare le distorsioni della programmazione pluriennale incentrata quasi esclusivamente sulle iniziative promozionali ma deve necessariamente estendersi alle altre variabili, anche interne quali i processi interni e l'economico finanziario i cui risultati vanno a supportare ed integrare le iniziative a supporto dell'economia.

Ulteriore metodologia utilizzata dalla CCIAA, quale importante ausilio ai processi di programmazione e controllo della performance, in grado di fornire quindi informazioni utili per lo sviluppo e l'implementazione della BSC, è quella dei sistemi di Benchmarking, che permettono il confronto, attraverso specifici indicatori, con amministrazioni omologhe, stimolando l'orientamento della strategia e la successiva misurazione su parametri confrontabili in ottica di miglioramento temporale. Si rappresenta di seguito la Mappa Strategica della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, ove è sinteticamente descritta la propria linea d'azione, frutto di un disegno di pianificazione partecipata, che ha visto svolgere un contributo significativo dai propri stakeholder esterni ed interni di riferimento.

MAPPA STRATEGICA



In coerenza con le sopra richiamate linee strategiche, nella relazione previsionale e programmatica sono state individuate le linee di programma attraverso cui si intendono realizzarle nel corso dell'anno 2024.

In questa sede, è importante sottolineare che la Giunta camerale avrà il compito di individuare le azioni per offrire sostegno al sistema economico, collocandole all'interno della cornice programmatica, caratterizzata dalle risorse economiche a disposizione più contenute e delle modifiche alle funzioni degli enti camerali definite dal D. Lgs 219/2016. Vengono pertanto individuate una pluralità di forme intervento, comunque efficaci, a supporto delle imprese del territorio, anche attraverso una programmazione sistematica e preferibilmente armonizzata con le iniziative realizzate da terzi, laddove coincidenti con gli obiettivi perseguiti dall'Ente.

L'ente camerale, in particolare, proseguirà nelle azioni volte alla semplificazione amministrativa, intesa come utilizzo da parte dei cittadini e delle imprese delle informazioni e dei servizi della Camera in maniera più chiara, efficiente e trasparente; favorirà l'innovazione soprattutto attraverso la "doppia transizione digitale ed ecologica" con interventi finalizzati a sviluppare i servizi digitali da parte delle imprese con uno sguardo sempre più attento anche alla sostenibilità ambientale, componenti fondamentali delle strategie di sviluppo economico del territorio, in considerazione della grave crisi energetica, per acquisire strumenti che consentano di adottare soluzioni per l'efficientamento energetico; realizzerà e parteciperà ad iniziative a sostegno per lo sviluppo della cultura d'impresa, la valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo del turismo; supporterà gli interventi per il rafforzamento delle infrastrutture del territorio così determinanti per il settore manifatturiero e della logistica; parteciperà a progetti strategici territoriali volti a facilitare la collaborazione tra imprenditori, mondo della ricerca ed enti locali nelle filiere prioritarie per rafforzare la competitività economica dei territori. Saranno potenziati i servizi, ritenuti fondamentali per il supporto delle imprese in essere favorendo l'innovazione, sviluppi su mercati internazionali e parallelamente proseguirà lo sviluppo di iniziative tese, da un lato, a consolidare la filiera formativa nei settori ritenuti strategici, come per esempio la nautica, la logistica, l'agroalimentare e, dall'altro, a promuovere e sostenere la diffusione della cultura di impresa e delle competenze imprenditoriali, anche attraverso la propria Azienda speciale CSS. A completamento degli interventi strategici la camera manterrà il proprio impegno nel favorire la semplificazione amministrativa, l'ampliamento dei servizi digitali all'utenza e la maggiore trasparenza dell'attività oltre migliorare l'utilizzo delle risorse cercando di mantenere e potenziare i proventi ed ottimizzare i costi per l'espletamento dei servizi ed il mantenimento del proprio patrimonio immobiliare.

Per il dettaglio degli interventi previsti per l'anno 2024 si fa rinvio alla Relazione previsionale e Programmatica recentemente adottata dalla Camera di commercio.

PIANO DEGLI INDICATORI E RISULTATI ATTESI (PIRA)

Le azioni contenute nella relazione previsionale e programmatica, finalizzate all'attuazione delle linee strategiche contenute nella "mission" camerale trovano poi conseguente trasposizione in una serie di indicatori e target attraverso i quali viene misurato, a consuntivo, il grado di raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia della strategia dell'ente. L'individuazione degli obiettivi e dei target da conseguire rappresenta una specifica fase del Ciclo della performance, attualmente inserito nel nuovo strumento di programmazione, denominato Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO), la cui approvazione è prevista entro il mese di gennaio 2024; le recenti disposizioni normative tuttavia prevedono altresì che già in fase di predisposizione del Preventivo economico vengano individuati ed inseriti come allegato allo stesso il Piano degli indicatori e risultati attesi, che sono gli indicatori di cruscotto strategico allegato al piano della performance.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.03.2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistiche", in attuazione del D. Lgs. 91 del 31.05.2011, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni, prevede infine quale allegato al Preventivo il Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio.

Il piano degli indicatori e risultati attesi per il 2024, allegato al preventivo economico 2024, è coerente, come sopra detto, con gli obiettivi strategici individuati in sede di relazione previsionale e programmatica e ne rappresenta una appendice nella quale vengono delineati, attraverso l'individuazione di indicatori e target, e modalità di valutazione del raggiungimento degli obiettivi delineati. Il suddetto piano sarà eventualmente modificato in occasione dell'aggiornamento del Preventivo economico 2024 qualora, in sede di approvazione del PIAO prevista entro il mese di gennaio 2024, venissero introdotte delle variazioni al cruscotto strategico.

4) IL PREVENTIVO ECONOMICO

Il Preventivo economico si conforma ai criteri generali della contabilità economica e patrimoniale, nel rispetto dei principi di veridicità e chiarezza sulla base delle disposizioni dell'art. 1 del "Regolamento concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio" di cui al D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254; lo schema di preventivo economico è conforme all'allegato A di cui all'articolo 6, comma 1 del sopra citato DPR e, ai sensi del comma 2, art. 2 del regolamento medesimo, risponde al principio di programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi. Come da dettaglio nelle specifiche sezioni della presente relazione, sono rispettate le indicazioni operative contenute nelle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/c del 5 febbraio 2009 (recanti principi contabili relativi al trattamento contabile

delle operazioni tipiche delle camere di commercio, integrati dai successivi chiarimenti di cui alle note ministeriali 15429/2010, 36606/2010 e 10812/2013) e n. 218482 del 22 ottobre 2012.

Nella formulazione della previsione 2024 questo Ente ha tenuto conto, inoltre, delle disposizioni riguardanti il principio di “*armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche*”.

L’art. 1 della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009 conferisce due distinte deleghe: una per l’armonizzazione dei bilanci degli enti non territoriali (attuata con il d.lgs. 91/2011), l’altra per gli enti pubblici territoriali (attuata con il d.lgs. 118/2011). I decreti legislativi di attuazione sono stati emanati nel rispetto di alcuni criteri direttivi, elencati nell’art. 2 della legge 196/2009:

- schemi di bilancio armonizzati e omogenei con quelli adottati in ambito europeo (contenuti nel Regolamento UE n. 549/2013, cd. SEC 2010);
- adozione di regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- riclassificazione dei dati contabili e di bilancio delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica;
- adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi;
- adozione di indicatori di risultato per i programmi di bilancio, individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per le Camere di commercio è di interesse il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 che disciplina l’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle regioni, degli enti locali, dei loro enti ed organismi strumentali e degli enti del Servizio sanitario nazionale; segue, all’emanazione di tale decreto, il DM 27 marzo 2013 “*Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*” con il quale l’allora Ministro dell’Economia e delle Finanze ha emanato istruzioni operative al fine di consentire il raccordo con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria.

Il DM 27 marzo 2023 dispone che ai documenti previsti dai singoli ordinamenti, le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica debbano predisporre:

- 1) il budget economico pluriennale;
- 2) il budget economico annuale;
- 3) il prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e articolato, per la parte relativa alla spesa, secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell’economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012;
- 4) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, intervenuto con la circolare 148123 del 12 settembre 2013, fornisce ulteriori indicazioni, e trasmette n. 7 allegati rappresentanti gli schemi da utilizzare in sede di redazione dei bilanci preventivi e d'esercizio; la circolare si completa con una scheda di riclassificazione tra il piano dei conti articolato per mastri e conti, e il budget economico annuale. Nel panorama sopra delineato, in contestuale vigenza delle disposizioni del Regolamento di cui al DPR 2 novembre 2005 n. 254, la previsione per l'esercizio 2024 si compone della seguente documentazione:

Schema	Riferimento normativo
Preventivo economico annuale	Art. 6, DPR 2 novembre 2005 n. 254, secondo lo schema allegato A) al medesimo regolamento
Relazione al preventivo	Art. 7 DPR 254/2005 ed art. 2 co.4 lett.b del DM 27 marzo 2013
Budget economico annuale	DM 27 marzo 2023, allegato 1)
Budget economico pluriennale	Su base triennale ai sensi DM 27 marzo 2023, allegato 1)
Previsioni di entrata	Ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27 marzo 2013 e in conformità con l'allegato 3) al medesimo decreto ministeriale, articolato per codice SIOPE ai sensi art, 77-quater, comma 11 DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008
Previsioni di spesa	Ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27 marzo 2013 e in conformità con l'allegato 3) al medesimo decreto ministeriale, articolate per codice SIOPE ai sensi art, 77-quater, comma 11 DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, aggregate per missioni e programmi secondo le linee dettate con il DPCM 12 dicembre 2012, secondo la classificazione COFOG di II livello
Piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA)	Ai sensi art. 10 D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012

Da alcuni anni è peraltro emersa l'esigenza di una modifica al Regolamento di contabilità delle Camere di commercio, risalente al lontano 2005 ed oramai obsoleto a seguito delle intervenute nuove disposizioni normative in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, di ciclo di gestione della performance, di regolamentazione degli appalti, di riforma del sistema camerale. Per la stesura del nuovo regolamento, che tenga conto delle modifiche normative e dell'evoluzione del sistema camerale a seguito della riforma, il Ministero delle Imprese e del made in Italy ha collaborato con Unioncamere, ma il documento definitivo, a causa dell'alternarsi di più governi e, da ultimo, dalla particolare situazione politico-economica determinata prima dall'emergenza pandemica da COVID-19 e poi dalla crisi inflattiva ed energetica, ha subito un forte rallentamento.

Il preventivo economico, in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, viene formulato secondo l'allegato A) del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 e rappresenta il documento formale di programmazione per l'esercizio; esso evidenzia le previsioni delle seguenti gestioni, espresse a mente dei principi di prudenziale valutazione dei proventi, della competenza economica e secondo il principio del pareggio che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo (art. 2 DPR 254/2005):

GESTIONE CORRENTE	Proventi correnti di competenza dell'esercizio	Gestione caratteristica che comprende tutte le attività tipiche svolte ordinariamente dall'Ente
	Oneri correnti di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione corrente	
GESTIONE FINANZIARIA	Proventi finanziari di competenza dell'esercizio	Evidenzia il risultato delle operazioni finanziarie (interessi attivi e passivi, dividendi)
	Oneri finanziari di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione finanziaria	
GESTIONE STRAORDINARIA	Proventi straordinari di competenza dell'esercizio	Operazioni di natura eccezionale a carattere discontinuo che evidenziano componenti economiche non ricorrenti. Sono inclusi in questa area gestionale, ad esempio, i risultati delle alienazioni di beni strumentali, le sopravvenienze, le insussistenze, ecc.
	Oneri straordinari di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione straordinaria	
RISULTATO D'ESERCIZIO		

Il Preventivo economico rappresenta l'espressione in termini numerici della programmazione dell'Ente per il periodo di riferimento e viene esplicitato attraverso l'adozione di un piano dei conti in cui proventi, oneri e investimenti sono classificati per *natura*; l'informazione relativa alla destinazione si desume dall'attribuzione dei valori alle quattro funzioni istituzionali. Un'eccezione alla regola dell'imputazione per natura è rappresentata dalla voce B8 "Interventi economici" in cui le attribuzioni dei costi e dei ricavi vengono effettuate per "*destinazione*" ossia con riferimento al singolo progetto e/o attività destinati a realizzare il programma di promozione e di sviluppo economico della Camera.

Le funzioni istituzionali

Il preventivo economico evidenzia i proventi, gli oneri e gli investimenti attribuiti alle seguenti funzioni istituzionali:

- A. Organi istituzionali e Segreteria Generale
- B. Servizi di supporto
- C. Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
- D. Studio formazione, informazione e promozione economica

Le funzioni istituzionali, accolgono, sulla base della struttura organizzativa adottata dall'Ente, i proventi e gli oneri assegnati alla singola area organizzativa, ossia al centro di responsabilità facente capo ad un dirigente; ciascuna funzione istituzionale può comprendere una o più aree organizzative. Le aree organizzative risultano inoltre correlate ai centri di costo che costituiscono elementi riconducibili all'unità operativa di base, caratterizzata dall'espletamento di funzioni omogenee a rilevanza interna ed esterna.

Il Segretario generale con determinazioni n. 25 del 10/06/2022 e n. 48 del 31/10/2022 ha ritenuto di procedere ad una revisione della struttura organizzativa dell'Ente approvando, con decorrenza rispettivamente la prima dal 1° luglio 2022 e la seconda dal 1° novembre 2022, l'ordinamento dei Servizi e degli Uffici e di modificarne l'organigramma, per adattarla da un lato alle nuove competenze attribuite alle Camere di Commercio dal legislatore e dall'altro per renderla più funzionale al soddisfacimento delle esigenze delle imprese e dei consumatori, accrescendone l'efficienza e realizzando la migliore utilizzazione delle risorse umane.

La struttura, espressa per aree organizzative, presenta la seguente strutturazione:

AREE DIRIGENZIALI		
CDR	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE
CDR	B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI
CDR	C	AREA II - SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA PER LE IMPRESE
CDR	D	AREA III - PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO

Funzione Istituzionale		Area organizzativa (Centro di responsabilità)		Centro di costo proposto per nuova struttura organizzativa		Area organizzativa	
A	Organi istituzionali e segreteria generale	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AA01	Gestione Supporto Organi Istituzionali	1	Servizi di Segreteria generale
				AA02	Comunicazione Integrata e URP		Servizi di Segreteria generale
				AA03	Assistenza e Tutela Legale		
				AA05	Performance, Organizzazione camerale e Controllo di gestione		Servizi di Staff

Funzione Istituzionale		Area organizzativa (Centro di responsabilità)		Centro di costo proposto per nuova struttura organizzativa		Area organizzativa			
				AA06	Partecipazioni societarie		Servizi di Staff		
		B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BA01	Gestione documentale	2	Gestione documentale e transizione digitale		
B	Servizi di supporto	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AB01	Gestione risorse umane	3	Servizi di Staff		
		B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	BB01	Contabilità e Bilancio	4	Servizio bilancio e patrimonio		
				BB02	Diritto annuale		Servizio bilancio e patrimonio		
				BB03	Patrimonio e Servizi sulle Sedi		Servizio bilancio e patrimonio		
				BB04	Oneri comuni		Servizio bilancio e patrimonio		
C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AC01	Camera arbitrale	5			
		C	AREA II - SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA PER LE IMPRESE	CC01	Registro imprese	6	Servizi anagrafico certificativi		
				CC02	Procedure abilitative e attività regolate		Servizi anagrafico certificativi		
		D	AREA III - PROMOZIONE E REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DC01	Tutela legalità fede pubblica e consumatore	7	Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumato		
				DC03	Metrologia Legale, Vigilanza e Controllo		Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumato		
				DC04	Composizione controversie e situazioni di crisi		Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumato		
				DC05	Servizi certificativi per export		Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumato		
				DC06	Orientamento al Lavoro e alle Professioni		Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumato		
				DC07	Sportello Polifunzionale - Funzioni certificative		Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumato		
				DC08	Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario		Servizi di regolazione del mercato e tutela del consumato		
		D	Studio, formazione, informazione e promozione economica	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	AD01	Promozione e sviluppo servizi camerali	8	
				D	AREA III - PROMOZIONE E REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	DD01	Internazionalizzazione	9	Servizi di promozione e sviluppo economico
						DD02	Marketing Territoriale Turismo e Cultura		Servizi di promozione e sviluppo economico
DD03	Orientamento al lavoro e alle professioni					Servizi di promozione e sviluppo economico			
DD04	Politiche e opportunità UE					Servizi di promozione e sviluppo economico			
DD05	Punto Impresa Digitale					Servizi di promozione e sviluppo economico			
DD06	Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali					Servizi di promozione e sviluppo economico			

L'imputazione dei valori dei proventi, degli oneri e degli investimenti avviene secondo una combinazione contabile che prevede l'individuazione dei seguenti elementi:

1. tipo attività: istituzionale o commerciale: assume rilevanza ai fini del calcolo delle imposte dirette;
2. sede di riferimento: sede 0000 (Livorno), sede 0001 (Grosseto)
3. conto elementare: individuato dal piano dei conti e gerarchizzato in mastri e gestioni (corrente, finanziaria, straordinaria e piano degli investimenti);
4. centro di costo: secondo la struttura sopra evidenziata, rappresenta l'unità contabile di raggruppamento dei costi che descrive una destinazione intermedia nel processo ed individua il centro di responsabilità;
5. prodotto: articolazione secondo destinazione o tipo di attività/progetto, derivato dalla classifica Unioncamere per la rilevazione dei costi dei processi e per la quantificazione dei costi standard del sistema camerale.

L'articolo 7 del DPR 254/2005 prevede che la relazione al preventivo economico rechi informazioni sul totale delle singole voci di provento, di onere e di investimento e sui criteri di ripartizione degli oneri comuni tra le quattro funzioni istituzionali.

Ai sensi dell'art. 9 del regolamento di contabilità i proventi e gli oneri sono attribuiti alle funzioni istituzionali sulla base dei seguenti criteri:

- i proventi e gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti sono attribuiti alla funzione istituzionale cui sono connessi;
- gli oneri comuni (cdc BB04) che rappresentano proventi e costi di carattere generale, trasversali per tutta la struttura dell'ente (energia elettrica, telefoniche, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni, imposte e tasse ecc.) sono attribuiti alle funzioni sulla base di parametri o driver di ripartizione che sono stati individuati in:
 - numero dipendenti attribuiti al singolo centro di costo calcolati in ragione dell'orario di lavoro;
 - metri quadri riferiti alla dimensione degli uffici valutata in termini di competenza all'utilizzo.

In sede di attribuzione del budget direzionale, gli oneri comuni sono assegnati, alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria ai sensi del comma 4, art. 9 del DPR 254/2005.

Gli investimenti sono attribuiti alle singole funzioni nel caso siano direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi; i restanti investimenti, sono imputati alla funzione B "Servizi di supporto" e ripartiti secondo i criteri sopra detti.

La destinazione delle risorse tra le funzioni istituzionali, evidenzia la "capacità" delle stesse nel contribuire a conseguire un dato provento, ad assorbire un dato onere o a fruire di un dato investimento. Le risorse sono assegnate a ciascuna area per la realizzazione degli obiettivi

programmatici già individuati, che saranno meglio esplicitati in attività e progetti la cui realizzazione sarà infine affidata a ciascun dirigente mediante assegnazione del budget direzionale.

Il preventivo 2024 in sintesi

Il preventivo economico 2024 presenta la seguente situazione complessiva:

VOCI DI ONERI PROVENTI E INVESTIMENTI		Previsione consuntivo al 31/12/2023	Preventivo 2024
GESTIONE CORRENTE	Proventi correnti		
	Diritto annuale	6.965.185	6.764.585
	Diritti di segreteria	2.212.950	2.195.650
	Contributi trasferimenti ed altre entrate	806.889	730.756
	Proventi da gestione di beni e servizi	378.450	363.250
	Variazione delle rimanenze	-7.958	3.134
	TOTALE PROVENTI CORRENTI	10.355.516	10.057.375
	Oneri correnti		
	Personale	3.695.227	3.951.086
	Funzionamento	2.743.464	2.951.149
	Interventi economici	1.936.160	1.559.662
	Ammortamenti e accantonamenti	3.002.913	2.978.161
	TOTALE ONERI CORRENTI	11.377.764	11.440.058
	RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-1.022.248	-1.382.683
GESTIONE FINANZIARIA	Proventi finanziari	218.324	16.595
	Oneri finanziati	0	0
	RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	218.324	16.595
GESTIONE STRAORDINARIA	Proventi straordinari	1.196.382	0
	Oneri straordinari	115.789	0
	RISULTATO GESTIONE STRAORDINARI	1.080.593	0
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		276.669	-1.366.088
PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Immobilizzazioni immateriali	25.610	8.000
	Immobilizzazioni materiali	237.218	780.000
	Immobilizzazioni finanziarie	0	0
	TOTALE INVESTIMENTI	262.828	788.000

4.1 GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente comprende la maggior parte dei proventi e degli oneri e si riferisce a valori che hanno come scopo il finanziamento della gestione ordinaria dell'Ente e lo svolgimento delle attività istituzionale definite dalla legislazione; la differenza tra i componenti positivi (proventi) e negativi (oneri) definisce il risultato della gestione corrente che, in somma algebrica con i risultati della gestione finanziaria e della gestione straordinaria, determina il risultato dell'esercizio.

La gestione corrente, in raffronto al dato presunto di consuntivo al 31/12/2023 mostra la seguente situazione:

GESTIONE CORRENTE	Preconsuntivo 2023	Previsione 2024
Proventi correnti		
Diritto annuale	6.965.185	6.764.585
Diritti di segreteria	2.212.950	2.195.650
Contributi trasferimenti ed altre entrate	806.889	730.756
Proventi da gestione di beni e servizi	378.450	363.250
Variazione delle rimanenze	-7.958	3.134
TOTALE PROVENTI CORRENTI	10.355.516	10.057.375
Oneri correnti		
Personale	3.695.227	3.951.086
Funzionamento	2.743.464	2.951.149
Interventi economici	1.936.160	1.559.662
Ammortamenti e accantonamenti	3.002.913	2.978.161
TOTALE ONERI CORRENTI	11.377.764	11.440.058
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-1.022.248	-1.382.683

Si segnala, come meglio esplicitato poi nella relativa sezione, che il valore del diritto annuale nel 2024 risulta inferiore in quanto nella voce relativa all'esercizio 2023 sono registrati i risconti passivi al 31/12/2022 relativi alla maggiorazione del diritto annuale per oltre 270.000 euro; per la gestione 2023 non si ritiene, invece, di dover registrare alcun valore a titolo di risconto passivo in quanto si prevede che tutte le risorse derivanti dalla maggiorazione del diritto annuale per l'anno 2023 siano interamente utilizzate nel medesimo esercizio.

4.1.1 PROVENTI CORRENTI

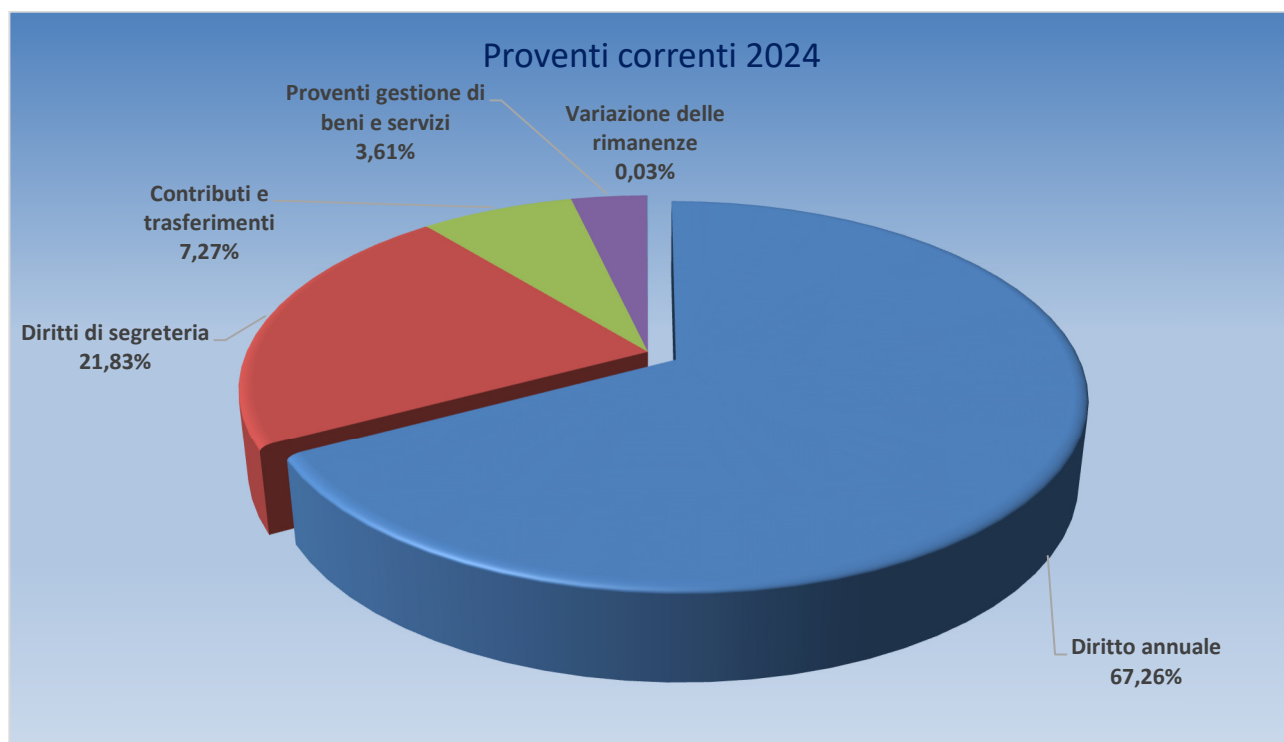
L'art. 18 della Legge 23 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23 e dal successivo D.Lgs 25 novembre 2016, n. 219, individua le fonti di finanziamento ordinario delle Camere di Commercio le quali, a differenza della maggior parte delle altre pubbliche amministrazioni, non beneficiano di trasferimenti di risorse da parte dello Stato (salvo per l'eventuale espletamento di funzioni delegate) e pertanto risultano pressoché autonome nel finanziare la propria attività. Altra specificità delle fonti di finanziamento delle camere di Commercio, di seguito elencate, è che esse gravano quasi esclusivamente sul sistema imprenditoriale di riferimento:

- Diritto annuale
- Diritti di Segreteria sull'attività certificativa svolta e sulla iscrizione in ruoli, elenchi, registri e albi tenuti ai sensi delle disposizioni vigenti;
- Contributi e trasferimenti

- Proventi derivanti dalla gestione di attività e prestazione di servizi
- Variazione delle rimanenze

I proventi correnti 2024 presentano la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI 2024	IMPORTO	%
Diritto annuale	6.764.585	67,26
Diritti di segreteria	2.195.650	21,83
Contributi e trasferimenti	730.756	7,27
Proventi derivanti dalla gestione di beni e servizi	363.250	3,61
Variazione delle rimanenze	3.134	0,03
Totale proventi correnti 2024	10.057.375	100,00



Rispetto ai valori dell'esercizio 2023, si evidenzia la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	ESERCIZIO 2023		PREVISIONE 2024
	BUDGET AGGIORNATO	PRE CONSUNTIVO	
Diritto annuale	6.963.010	6.965.185	6.764.585
Diritti di segreteria	2.224.400	2.212.950	2.195.650
Contributi e trasferimenti	990.433	806.889	730.756

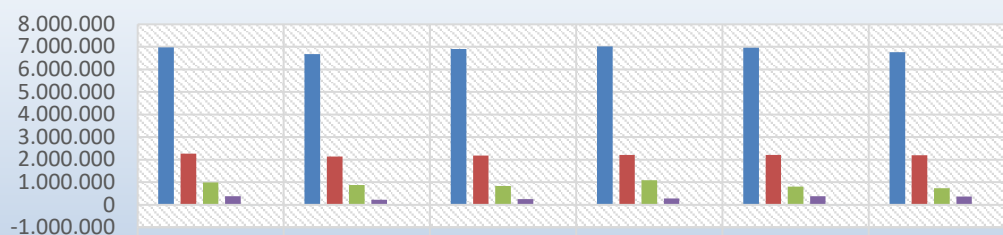
PROVENTI CORRENTI	ESERCIZIO 2023		PREVISIONE 2024
	BUDGET AGGIORNATO	PRE CONSUNTIVO	
Proventi derivanti dalla gestione di beni e servizi	405.150	378.450	363.250
Variazione delle rimanenze	-7.958	- 7.958	3.134
Totale proventi correnti	10.575.035	10.355.516	10.057.375

In ordine alle differenze tra i valori presunti di consuntivo 2023 e la previsione 2024, si delinea la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	Preconsuntivo 2023	Previsione 2024	Differenza	Note
Diritto annuale	6.965.185	6.764.585	-200.600	Il valore del preconsuntivo comprende, in positivo, i risconti 2022 relativi alla maggiorazione del D.A. che non sono invece presenti nella Previsione 2024
Diritti di segreteria	2.212.950	2.195.650	-17.300	
Contributi, trasferimenti e altre entrate	806.889	730.756	-76.133	Conclusione dei progetti Europei
Prestazione di servizi	378.450	363.250	-15.200	Nel 2024 al momento non è prevista alcuna sessione di corsi per arbitri come invece effettuato nel 2023
Variazione delle rimanenze	-7.958	3.134	11.092	Variazione nello stock delle rimanenze a fine anno
TOTALE	10.355.516	10.057.375	-298.141	

L'andamento dei proventi correnti a partire dall'esercizio 2019, rileva la seguente situazione:

Proventi correnti



	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023 (Precons)	ESERCIZIO 2024 (prev)
Diritto annuale	6.977.866	6.671.222	6.897.348	7.011.002	6.965.185	6.764.585
Diritti di segreteria	2.269.599	2.138.150	2.178.693	2.211.941	2.212.950	2.195.650
Contributi e trasferimenti	985.860	876.955	830.228	1.081.975	806.889	730.756
Proventi gestione beni e servizi	376.925	217.911	245.986	273.648	378.450	363.250
Rimanenze	-26.750	-20.778	14.320	9.864	-7.958	3.134

■ Diritto annuale ■ Diritti di segreteria ■ Contributi e trasferimenti ■ Proventi gestione beni e servizi ■ Rimanenze

In ordine alle differenze si specifica quanto segue:

- diritto annuale: l'esercizio 2018 rappresenta il primo anno nel quale viene applicata la maggiorazione del 20%. I valori di consuntivo 2019, 2020, 2021, 2022 e quello di pre-consuntivo 2023 comprendono i risconti passivi determinati alla fine dell'esercizio precedente e riferiti a risorse che, secondo il principio della competenza economica, non vengono imputati all'esercizio di riferimento, ma trasferiti sulla competenza del bilancio successivo; la previsione 2024 non contiene risconti passivi 2023 in quanto si ritiene che le risorse 2023 stanziati a titolo di maggiorazione sul diritto annuale, vengano integralmente utilizzate nel medesimo esercizio;
- diritti di segreteria: l'esercizio 2023 prevede, a regime, i diritti di segreteria connessi con l'istituto del titolare effettivo che, secondo il D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017, emanato in attuazione della Direttiva UE 2015/849 (trasparenza antiriciclaggio);
- contributi trasferimenti ed altre entrate risentono della programmazione di attività finanziate relative, in particolare alla realizzazione dei progetti del fondo perequativo Unioncamere e dei progetti in ambito europeo;
- la prestazione di servizi riguarda attività di natura commerciale e accoglie principalmente, i proventi derivanti dai servizi di composizione delle crisi da sovraindebitamento.

4.1.1.1. Diritto annuale

Il diritto annuale è un tributo dovuto dalle imprese iscritte o annotate nel Registro delle imprese e da ogni altro soggetto iscritto nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA) a norma dell'articolo 18, comma 4 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580 come modificato dall'articolo 1, comma 19 del D.Lgs 15 febbraio 2010 n. 23.

La misura del diritto annuale dovuto ad ogni singola Camera di Commercio da parte di ciascuna impresa iscritta o annotata nei registri di cui all'articolo 8, ivi compresi gli importi minimi e quelli massimi, nonché gli importi del diritto dovuti in misura fissa, è determinata dal Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite l'Unioncamere e le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Sono tenuti al pagamento del diritto annuale tutte le imprese e i soggetti che, al 1° gennaio di ogni anno, risultano iscritti o annotati nel Registro delle Imprese e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.), nonché le imprese e i soggetti che si iscrivono nel corso dell'anno di riferimento (art. 3 del D.M. 11 maggio 2001, n. 359). Sono altresì soggetti al versamento del diritto annuale:

- le società in liquidazione
- le imprese e i soggetti che, pur avendo cessato l'attività, non hanno richiesto la cancellazione dal Registro o dal R.E.A..
- le imprese in concordato preventivo ed in amministrazione straordinaria.

Sono inoltre tenute al pagamento del diritto annuale le imprese che, pur avendo cessato l'attività nel corso dell'anno, sono cancellate dopo il 30 gennaio; il diritto non è frazionabile in rapporto alla durata di iscrizione nell'anno e l'impresa che trasferisce la propria sede da una provincia all'altra deve pagare il tributo alla Camera di Commercio dove era iscritta al 1° gennaio.

Qualora l'attività economica venga esercitata anche attraverso sedi secondarie e/o unità locali, dovrà inoltre essere versato il diritto relativo a queste ultime, secondo le seguenti modalità:

- nel caso in cui le sedi secondarie e/o unità locali siano ubicate nella stessa provincia della sede, l'impresa dovrà pagare alla Camera di Commercio la somma degli importi dovuti per la sede principale e per le unità locali;
- ove le sedi secondarie e/o unità locali siano ubicate in province diverse da quella della sede principale, l'impresa dovrà versare il diritto corrispondente a ciascuna delle Camere di Commercio competenti per territorio (nel caso specifico per l'ente Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno il territorio di competenza comprende le province di Livorno e di Grosseto);
- le imprese con sede legale all'estero dovranno pagare il diritto a ciascuna Camera di Commercio di competenza per ogni unità locale o sede secondaria iscritta.

I soggetti iscritti esclusivamente al REA (le associazioni, gli enti, le fondazioni, i comitati, gli organismi religiosi, ecc.) non sono tenuti al pagamento del diritto annuale per eventuali unità locali.

Il termine per il versamento del tributo è fissato, in via ordinaria, al 30 giugno di ciascun anno (termine per il versamento dell'acconto delle imposte sui redditi) con la possibilità di differire il pagamento nei 30 giorni successivi applicando una maggiorazione dello 0,40%.

A seguito della riformulazione dell'art. 18 della Legge 580 disposta dal D.Lgs 15 febbraio 2010, n. 23, a decorrere dal 2011 sono in parte mutate le modalità del pagamento del tributo (comma 4 lett. c); da tale esercizio, infatti, tutte le imprese individuali, indipendentemente dalla sezione nella quale sono iscritte, versano il diritto in misura fissa così come i soggetti iscritti al solo REA, mentre tutti gli altri soggetti sono tenuti al pagamento in proporzione al fatturato.

Il diritto annuale, storicamente la principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio, è stato interessato da un intervento normativo di forte impatto per tutto il sistema camerale; infatti l'articolo 29, comma 1 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", ha stabilito che *"nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria artigianato ed agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modificazioni, così come determinato per l'anno 2014, è ridotto per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento, e a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento"*. Pertanto, a decorrere dal 2017, le misure unitarie del diritto annuale sono state stabilmente ridotte del 50% rispetto agli importi dovuti per l'anno 2014.

L'emanazione di tale decreto che ha di fatto dimezzato la risorsa principale delle Camere di commercio ha imposto, a partire dal bilancio 2015 (prima sulle ex Camere di Livorno e di Grosseto e poi a partire dal 01/09/2016 sulla Camera della Maremma e del Tirreno), una serie di severi e rigorosi interventi finalizzati alla riduzione e razionalizzazione dei costi; tuttavia, nonostante gli sforzi intrapresi e considerata la natura dei costi di funzionamento, che risultano comprimibili nella misura in cui non vanno poi ad incidere sull'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dell'Ente, la riduzione del diritto annuale ha di fatto ridotto l'entità "residuale" delle risorse da destinare agli interventi promozionali a favore delle imprese. Onde evitare che quest'ultimi subissero un inevitabile e drastica riduzione fino a renderli praticamente insignificanti per il sistema imprenditoriale, il Consiglio camerale ha adottato i seguenti provvedimenti con i quali è stato deliberato l'aumento del 20% della misura del diritto annuale ai sensi dell'art.18, comma 10 della Legge 580/1993:

Provvedimento	Periodo di riferimento	Progetto	Risorse assegnate
Deliberazione n. 19 adottata in data 30 ottobre 2017	Biennio 2018 e 2019	Punto impresa digitale (PID)	40%
		Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni	40%
		Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale	20%

Provvedimento	Periodo di riferimento	Progetto	Risorse assegnate
Deliberazione n. 16 adottata in data 26 novembre 2019	Triennio 2020 – 2022	Punto impresa digitale	45%
		Formazione lavoro	13,75
		Turismo	13,75
		Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	13,75
		Sostegno alle crisi d'impresa	13,75
Deliberazione n. 16 adottata in data 25 ottobre 2022	Triennio 2023-2025	La doppia transizione: digitale ed ecologica	46%
		Formazione lavoro	18%
		Turismo	18%
		Preparazione alle Pmi ad affrontare i mercati internazionali	18%

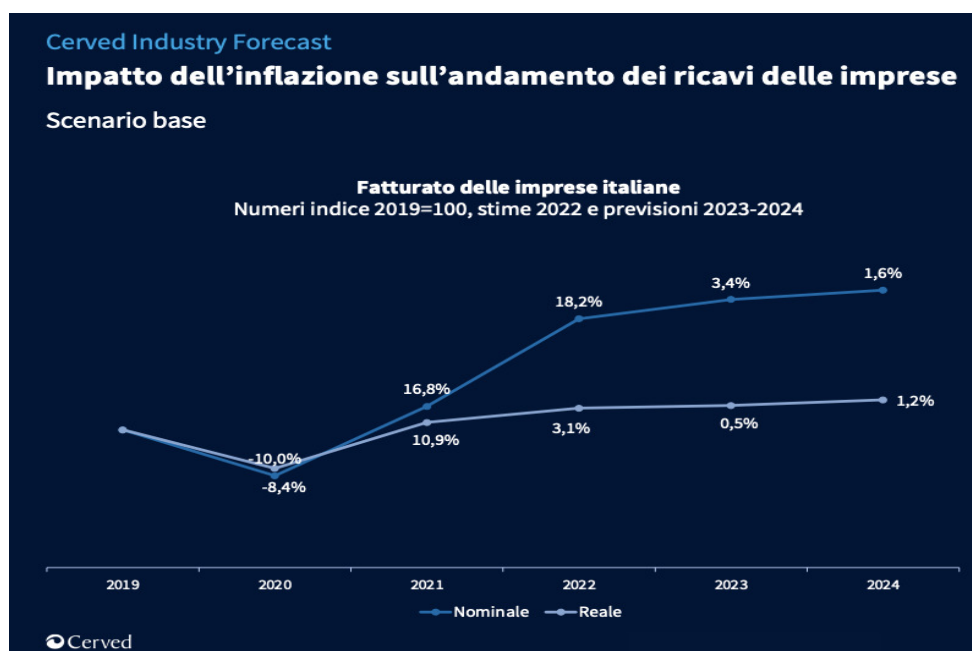
La formulazione della previsione del diritto annuale, a mente della circolare 5 febbraio 2009 n. 3622 con la quale l'allora Ministero dello Sviluppo economico ha emanato i principi contabili per le camere di commercio di cui alla Commissione ex art. 74 del DPR 254/2005, prende a riferimento le tabelle rilasciate da Infocamere riguardanti, per ciascuna provincia, gli importi pagati e quelli non pagati (crediti) alla data del 30/09 dell'anno riferito al pre-consuntivo; le imprese tenute al pagamento del diritto annuale vengono distinte secondo la natura giuridica e, relativamente, alle società di capitale, viene espressa un'ulteriore classificazione per fasce di fatturato.

L'Azienda speciale Centro studi e servizi è stata chiamata anche per questo anno, ad effettuare un'analisi delle prospettive di andamento dell'economia dei nostri territori per il prossimo esercizio; alla luce dell'attuale situazione geopolitica mondiale, l'Azienda precisa che fornire previsioni in merito ad indicatori macroeconomici quali il PIL, il valore aggiunto, i tassi di import/export, più semplicemente il fatturato delle imprese, appare quanto meno un compito arduo, nell'esercizio del quale si rischia di discostarsi parecchio da quella che sarà la realtà, a posteriori.

L'Azienda ha esaminato i report delle stime sui fatturati delle imprese italiane basati su modelli statistici di previsione elaborati dalle società, istituti e enti che si occupano di previsioni economiche, in particolare Cerved, che tramite il Cerved Industry Forecast fornisce analisi semestrali delle prospettive dell'economia italiana, basate sulle consistenze economico-finanziarie di oltre 200 settori. Stando all'ultima pubblicazione in materia, datata gennaio 2023, la persistenza dei fattori critici del nuovo scenario post-bellico (in primis inflazione e shock energetico) si rifletterà in una stagnazione dei conti economici nel prossimo biennio (2023-24 ndr), con effetti diversificati tra i settori. I dati risultano fortemente differenziati a livello settoriale per le diverse esposizioni agli shock in corso (energia, inflazione, materie prime, tensioni geopolitiche). Il modello di previsione, costruito considerando l'andamento di variabili microeconomiche, settoriali e macroeconomiche e l'evoluzione della congiuntura sintetizzano due possibili scenari:

- ✓ scenario base, caratterizzato da sviluppi positivi verso la risoluzione del conflitto russo-ucraino, stabilizzazione dei prezzi di commodities ed energia e gestione efficiente dei fondi pubblici del PNRR;
- ✓ scenario worst, in cui si osserverebbero un'escalation del conflitto, con ulteriore deterioramento della situazione geopolitica, persistente inflazione e difficoltà nell'implementazione dei piani del PNRR.

Da questi si stima che nel 2024 i ricavi delle imprese potrebbero crescere dell'1,6% in termini nominali rispetto al 2023 nello scenario base (solo del +1,2% in termini reali) mentre nello scenario peggiore i ricavi crescerebbero dello 0,8% (+0,3% in termini reali). In entrambi gli scenari, le previsioni restano ampiamente differenziate in base al settore considerato (si vedano le immagini a seguire):



Previsioni sul fatturato reale per comparto

	Variazione fatturato 23/22		Variazione fatturato 24/23	
	Scenario base	Scenario worst	Scenario base	Scenario worst
	In calo	Sotto la media	In crescita	
Aziende agricole	-1,1%	-2,7%	-0,1%	-0,5%
Largo consumo	0,6%	-0,2%	1,5%	0,9%
Sistema moda	2,6%	0,3%	2,3%	1,4%
Sistema casa	-0,8%	-1,9%	1,4%	0,8%
Mezzi di trasporto	4,0%	0,6%	-1,2%	-3,0%
Chimica e farmaceutica	0,3%	-1,3%	1,6%	1,0%
Metalli e lavorazione dei metalli	1,5%	0,3%	2,6%	1,6%
Elettromeccanica	-1,9%	-3,7%	2,4%	1,4%
Elettrotecnica e informatica	0,6%	0,1%	2,4%	1,4%
Prodotti intermedi	0,2%	-1,0%	0,1%	-0,5%
Informazione e comunicazione	-0,4%	-2,9%	3,0%	1,5%
Carburanti, energia e utility	-0,5%	-1,4%	1,4%	0,8%
Costruzioni	2,3%	-0,2%	-2,8%	-4,5%
Distribuzione	0,0%	-1,4%	0,9%	0,2%
Logistica e trasporti	1,5%	0,3%	2,5%	1,5%
Servizi non finanziari	2,9%	-0,6%	2,5%	1,4%
Immobiliari	-0,6%	-1,1%	1,0%	0,6%
Totale	0,5%	-1,1%	1,2%	0,3%

Essendo basata sui bilanci delle imprese, l'analisi del Cerved, è in secondo luogo non troppo rappresentativa della struttura delle imprese presenti nelle province di Grosseto e Livorno, dove quelle obbligate alla pubblicazione del bilancio di esercizio hanno notoriamente una minore incidenza rispetto all'ambito nazionale.

Per stimare l'andamento del fatturato a livello locale, i dati del Cerved possono essere confrontati con le previsioni sul valore aggiunto nelle nostre province, un indicatore che, nel suo insieme, ricomprende i fatturati delle imprese. Il valore aggiunto di un territorio può essere definito come la misura dell'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi finali grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro) a partire da beni e risorse primarie iniziali. Esso rappresenta quindi il valore che i fattori produttivi utilizzati dall'impresa hanno "aggiunto" agli input acquistati dall'esterno, in modo da ottenere una data produzione di beni o prestazione di servizi.

Si utilizza nello specifico il valore aggiunto a valori correnti (in modo da tener conto, fra l'altro, dell'inflazione e delle imposte), indicatore fornito da Prometeia spa ad aprile 2023. Stando ai risultati di tale modello econometrico previsionale, a fine 2024 il VA di Grosseto dovrebbe aumentare del 2,4% tendenziale, ossia in maniera lievemente inferiore rispetto a Toscana ed Italia. Quello livornese risulterebbe in forte crescita, addirittura doppia rispetto al passo maremmano (+4,4%, tabella 1).

Tab. 1 - Valore aggiunto 2021-2024 a prezzi correnti (miliardi di euro) e variazioni tendenziali								
Anno	Livorno		Grosseto		Toscana		Italia	
	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %
2022	8,815	3,7	5,285	6,6	110,412	7,5	1.714,142	7,0
2023	9,036	2,5	5,463	3,4	115,007	4,2	1.786,256	4,2
2024	9,014	4,4	5,595	2,4	118,170	2,8	1.834,498	2,7
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia</i>								

Tuttavia, i più recenti fatti geopolitici e macroeconomici portano a riflessioni più prudenti: stime più recenti (settembre 2023), prevedono infatti incrementi del PIL italiano per il 2024 che vanno dal +0,8% (UE) al +1,1% (ISTAT), dunque valori assai inferiori a quanto stimato a suo tempo da Prometeia per il valore aggiunto. Tali riduzioni si manifesteranno con buona probabilità in modo significativo anche sul contesto socio economico delle nostre province.

Le conclusioni dello studio effettuato dall'Azienda speciale sono state le seguenti: *“per tutto quanto scritto sopra e considerando che proprio in queste ore lo scenario mondiale è in prospettiva ulteriormente aggravato da nuovi venti di guerra in Medio Oriente, a nostro avviso i fatturati 2024 delle imprese operanti sul territorio potrebbero crescere non più dell'1,0%, rispetto al 2023, con Grosseto (+0,8%) che potrebbe fare peggio di Livorno (+1,1%). Con tutta probabilità tale variazione potrebbe oscillare più o meno sensibilmente tra i vari settori economici”*.

Per le ragioni sopra espresse, si è ritenuto di poter formulare la previsione per l'esercizio 2024 che sulla base dei dati forniti da Infocamere senza applicazione di nessun correttivo all'importo dei fatturati delle imprese iscritte nella sezione ordinaria del Registro Imprese.

Diritto di competenza dell'esercizio

La previsione è formulata sulla base di quanto stabilito dalla circolare n. 3622/C del 05/02/2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo economico ha trasmesso i principi contabili da applicare alle Camere di Commercio.

Il documento 3, al punto 1 definisce il trattamento contabile del diritto annuale disponendo quanto segue:

- le Camere rilevano il provento e il credito sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio e iscrivono l'importo del diritto complessivamente dovuto (riscossioni + credito);
- le sanzioni per tardivo o omesso versamento sono determinate applicando a ciascun debitore la misura della sanzione dovuta (30%);
- gli interessi moratori sono calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno sull'importo del credito e fino alla data di chiusura dell'esercizio; gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento a fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore dei crediti come sopra definiti, la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due

ruoli emessi; percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione dei ruoli stessi.

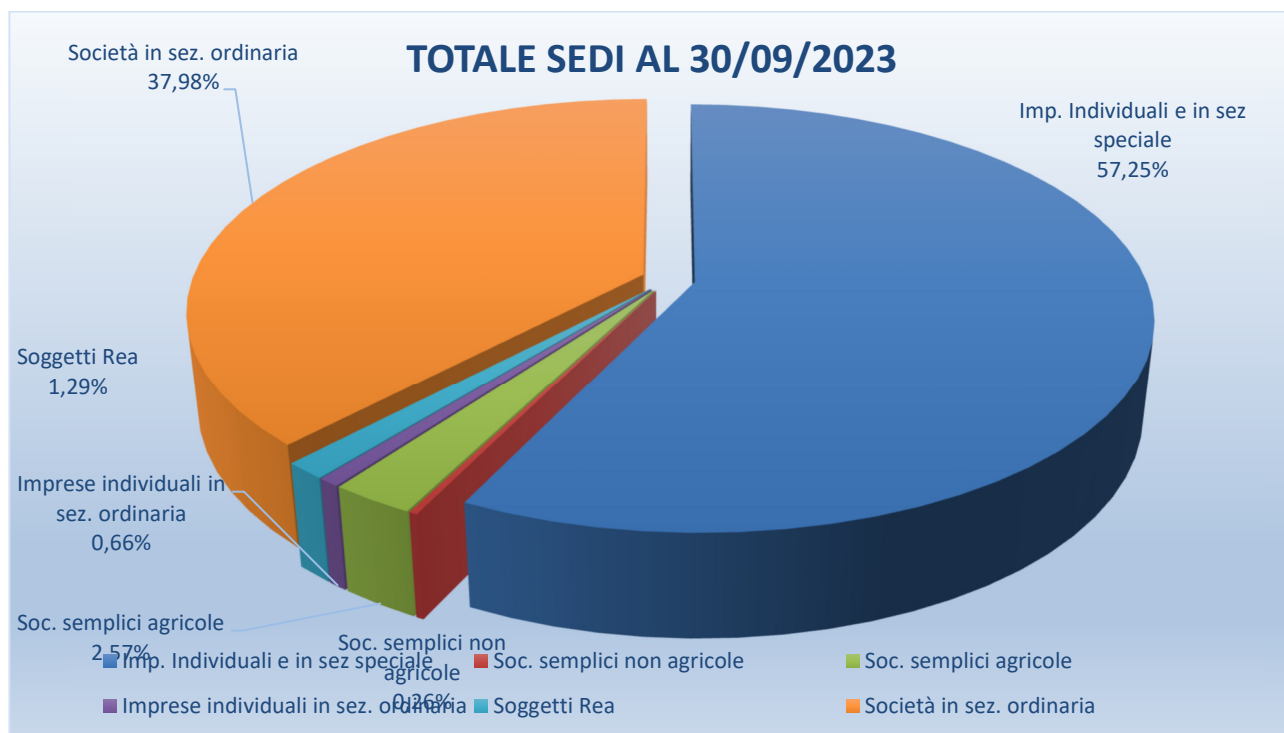
A regime, Infocamere ha implementato un sistema che consente alle Camere di determinare i valori del diritto annuale da iscrivere nei preventivi economici (valori di riferimento al 30 settembre dell'esercizio precedente al quale si riferisce il preventivo) e nei bilanci d'esercizio (valori al 31 dicembre dell'anno di riferimento).

I dati Infocamere alla data del 30 settembre 2023, prendono in esame le seguenti imprese:

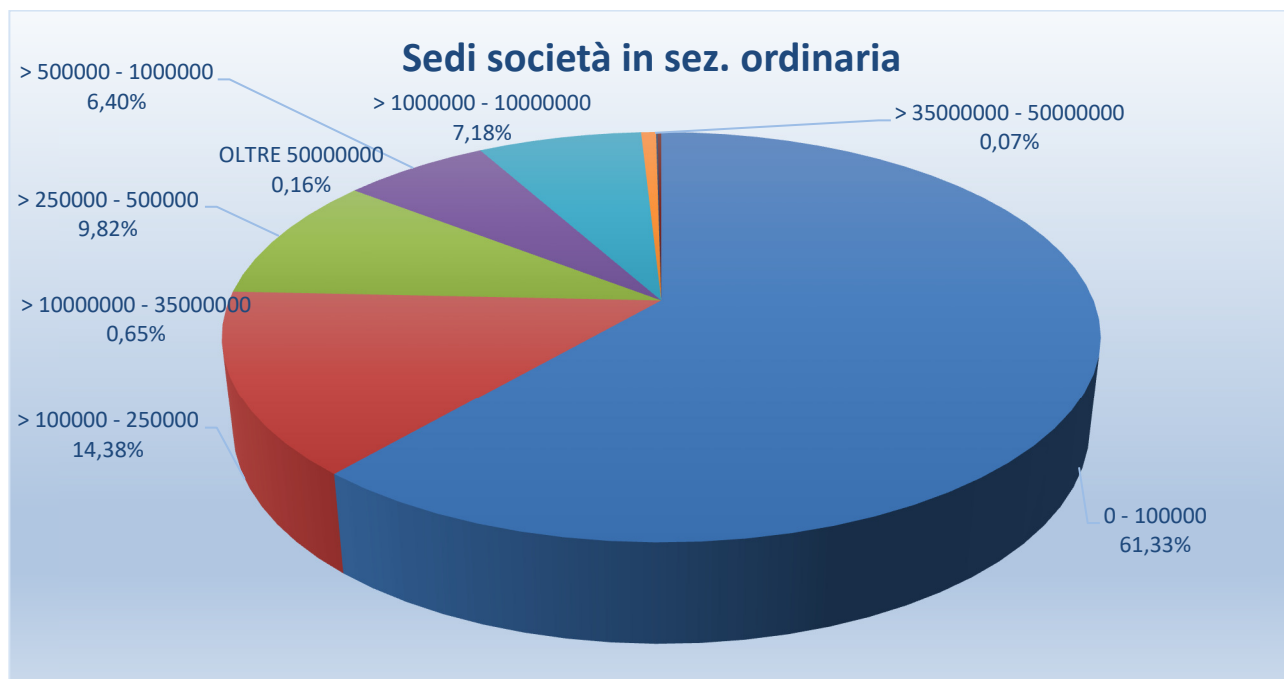
NATURA GIURIDICA	Sedi			Sedi Neoiscritte		
	LI	GR	TOT MT	LI	GR	TOT MT
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	16.760	16.164	32.924	812	706	1.518
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	49	88	137	9	9	18
UNITA LOCALI ESTERE	0	0	0	0	0	0
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	292	1.199	1.491	16	37	53
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	315	72	387	7	3	10
SOGGETTI REA	266	482	748	12	15	27
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA			0			0
<i>0 - 100000</i>	7.586	5.778	13.364	380	271	651
<i>> 100000 - 250000</i>	1.818	1.469	3.287	0	0	0
<i>> 250000 - 500000</i>	1.320	925	2.245	0	0	0
<i>> 500000 - 1000000</i>	890	573	1.463	0	0	0
<i>> 1000000 - 10000000</i>	996	645	1.641	0	0	0
<i>> 10000000 - 35000000</i>	112	37	149	0	0	0
<i>> 35000000 - 50000000</i>	15	1	16	0	0	0
<i>OLTRE 50000000</i>	30	6	36	0	0	0
	30.449	27.439	57.888	1.236	1.041	2.277

NATURA GIURIDICA	U.L.			U.L. Neoiscritte			U.L. Fuori Prov		
	LI	GR	TOT MT	LI	GR	TOT MT	LI	GR	TOT MT
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	1.639	1.551	3.190	171	118	289	320	327	647
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	1	7	8	0	2	2	1	9	10
UNITA LOCALI ESTERE	58	38	96	2	1	3	8	15	23
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	55	196	251	6	17	23	37	88	125
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	47	22	69	5	0	5	9	8	17
SOGGETTI REA	58	95	153	4	1	5	35	24	59
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA									
<i>0 - 100000</i>	1.663	1.473	3.136	246	204	450	780	647	1.427
<i>> 100000 - 250000</i>	680	631	1.311	43	37	80	206	150	356
<i>> 250000 - 500000</i>	667	552	1.219	47	25	72	181	126	307
<i>> 500000 - 1000000</i>	654	454	1.108	40	38	78	210	126	336
<i>> 1000000 - 10000000</i>	1.279	989	2.268	104	55	159	658	448	1.106
<i>> 10000000 - 35000000</i>	401	235	636	31	11	42	244	192	436
<i>> 35000000 - 50000000</i>	148	52	200	8	0	8	100	49	149
<i>OLTRE 50000000</i>	852	678	1.530	34	25	59	775	680	1.455
	8.202	6.973	15.175	741	534	1.275	3.564	2.889	6.453

La distribuzione percentuale delle sedi d'impresa evidenzia:



L'analisi delle società in sezione ordinaria, distinte per classi di fatturato, evidenzia la seguente situazione:



Dai dati si rileva:

- le sedi d'impresa non iscritte nella sezione ordinaria rappresentano il 62,02% del totale imprese (37.313 su totale imprese 60.165);
- le sedi d'impresa in sezione ordinaria rappresentano il 37,98% del totale imprese (22.852 su totale imprese 60.165); di queste quelle che pagano in misura fissa rappresentano 61,33% (14.015 su totale imprese in ordinaria 22.852);
- il totale, quindi, delle imprese che pagano in misura fissa rappresenta l'85,31% (37.313+14.015 su totale imprese 60.165);
- le imprese che pagano in base al fatturato rappresentano soltanto il 14,69%.

Stante quanto sopra, l'eventuale oscillazione nel fatturato delle imprese non dovrebbe rappresentare un elemento di sostanziale variazione relativamente alla previsione del provento complessivo atteso dal diritto annuale 2024.

In ordine agli importi riferiti agli incassi e ai crediti, i dati al 30 settembre 2023 risultano i seguenti dati:

IMPRESE	INCASSI		
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	585.781,56	663.355,04	1.249.136,60
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	4.866,47	6.899,29	11.765,76
UNITA LOCALI ESTERE	816,53	661,05	1.477,58
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	17.533,90	69.320,39	86.854,29
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	17.793,46	5.599,37	23.392,83
SOGGETTI REA	3.367,34	4.748,19	8.115,53
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA			
0 - 100000	485.086,11	387.996,73	873.082,84
> 100000 - 250000	207.124,10	164.128,98	371.253,08
> 250000 - 500000	180.301,92	125.207,92	305.509,84
> 500000 - 1000000	148.637,94	91.569,11	240.207,05
> 1000000 - 10000000	347.311,66	203.497,30	550.808,96
> 10000000 - 35000000	153.778,98	46.809,14	200.588,12
> 35000000 - 50000000	46.602,61	2.880,96	49.483,57
OLTRE 50000000	206.967,29	53.962,74	260.930,03
TOTALI	2.405.969,87	1.826.636,21	4.232.606,08

IMPRESE	CREDITO		
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	375.737,00	262.759,00	638.496,00
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	1.944,00	4.488,00	6.432,00

IMPRESE	CREDITO		
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE
UNITA LOCALI ESTERE	2.838,00	1.122,00	3.960,00
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	2.808,00	12.540,00	15.348,00
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	20.376,00	3.432,00	23.808,00
SOGGETTI REA	2.898,00	5.166,00	8.064,00
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA			
0 - 100000	528.288,00	389.352,00	917.640,00
> 100000 - 250000	43.500,00	39.360,00	82.860,00
> 250000 - 500000	30.503,40	23.534,70	54.038,10
> 500000 - 1000000	24.920,40	18.298,80	43.219,20
> 1000000 - 10000000	28.937,40	24.167,40	53.104,80
> 10000000 - 35000000	6.105,00	10.884,00	16.989,00
> 35000000 - 50000000	120,00	4.779,00	4.899,00
OLTRE 50000000	7.359,00	33.393,00	40.752,00
TOTALI	1.076.334,20	833.275,90	1.909.610,10

IMPRESE	TOTALE DIRITTO			SANZIONI	INTERESSI
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE		
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	961.518,56	926.114,04	1.887.632,60	191.548,80	17.352,53
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	6.810,47	11.387,29	18.197,76	1.929,60	175,26
UNITA LOCALI ESTERE	3.654,53	1.783,05	5.437,58	1.188,00	108,00
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	20.341,90	81.860,39	102.202,29	4.604,40	419,47
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	38.169,46	9.031,37	47.200,83	7.142,40	648,80
SOGGETTI REA	6.265,34	9.914,19	16.179,53	2.419,20	219,52
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA					
0 - 100000	1.013.374,11	777.348,73	1.790.722,84	364.050,63	33.061,91
> 100000 - 250000	250.624,10	203.488,98	454.113,08		
> 250000 - 500000	210.805,32	148.742,62	359.547,94		
> 500000 - 1000000	173.558,34	109.867,91	283.426,25		
> 1000000 - 10000000	376.249,06	227.664,70	603.913,76		
> 10000000 - 35000000	159.883,98	57.693,14	217.577,12		
> 35000000 - 50000000	46.722,61	7.659,96	54.382,57		
OLTRE 50000000	214.326,29	87.355,74	301.682,03		
TOTALI	3.482.304,07	2.659.912,11	6.142.216,18		

Dai dati sopra esposti si rilevano le seguenti percentuali di composizione poste in comparazione con quelle dei dati al 30 settembre dei precedenti esercizi:

	Dati al 30/09/2023	Dati al 30/09/2022	Dati al 30/09/2021	Dati al 30/09/2020
INCASSI SU TOTALE DIRITTO	68,91	67,77	66,79	65,17
CREDITO SU TOTALE DIRITTO	31,09	32,23	33,21	34,83
TOTALE DIRITTO GR SU TOTALE DIRITTO	43,31	43,44	43,36	43,34
TOTALE DIRITTO LI SU TOTALE DIRITTO	56,69	56,56	56,64	56,66
TOTALE INCASSI GR SU TOTALE INCASSI	43,16	43,11	43,49	43,20
TOTALE INCASSI LI SU TOTALE INCASSI	56,84	56,89	56,51	56,80
TOTALE CREDITO GR SU TOTALE CREDITO	43,64	44,14	43,10	43,59
TOTALE CREDITO LI SU TOTALE CREDITO	56,36	55,86	56,90	56,71

A rettifica del provento da diritto annuale è iscritto, tra i costi della gestione corrente al **mastro ammortamenti e accantonamenti**, la quota annuale di accantonamento al fondo svalutazione crediti, in ossequio al principio di prudenza e competenza economica; il fondo consente di valutare i crediti secondo il presumibile valore di realizzo evitando che perdite per inesigibilità gravino sugli esercizi futuri. L'importo da accantonare annualmente al fondo è stabilito dai principi contabili di cui alla richiamata circolare 3622/C del 05/02/2009 che invita a determinarne l'ammontare *“applicando al valore complessivo dei crediti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi; percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione dei ruoli stessi”*.

Al riguardo, relativamente alla determinazione dell'accantonamento per la svalutazione dei crediti da diritto annuale degli esercizi 2017, 2018 e 2019 in funzione del principio di veridicità del bilancio e dell'elevata consistenza del Fondo svalutazione crediti da diritto annuale iscritto, pari ad oltre il 90% del valore nominale degli stessi crediti, l'Ente aveva deciso di derogare dal criterio previsto dai principi contabili e aveva proceduto a calcolare la percentuale di mancata riscossione su tutti i ruoli emessi a partire dall'anno 2011 (si rammenta che l'art. 4 del Decreto legge 23 ottobre 2018 n. 119, aveva permesso l'eliminazione di tutti i ruoli emessi fino al 2010).

Successivamente, per gli anni 2020 e 2021, a seguito della crisi economica determinata dall'emergenza pandemica da Covid 19 ed in considerazione dei provvedimenti di cancellazione dei ruoli emanati dal Governo al fine di contrastare gli effetti negativi della stessa sul sistema economico, la Camera aveva deciso, prudenzialmente, di tornare alla previsione regolamentare.

In sede di predisposizione del bilancio d'esercizio 2022, in considerazione della fine della situazione emergenziale e della valutazione dell'elevata consistenza del proprio fondo svalutazione crediti oltre che delle effettive riscossioni realizzate anche sui ruoli più datati, si è ritenuto opportuno tornare a determinare l'accantonamento in questione sulla base del criterio già adottato in epoca pre-Covid, pari alla media delle percentuali di mancata riscossione su tutti i ruoli ancora presenti, che appare

più coerente con il principio di veridicità del bilancio rispettando al tempo stesso il principio di prudenza; a seguito dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2022, è stato effettuato un primo aggiornamento del preventivo economico 2023 secondo le medesime percentuali di accantonamento determinate a chiusura dell'esercizio precedente.

In sintesi, l'andamento del criterio di accantonamento a fondo svalutazione crediti da diritto annuale, ha determinato l'applicazione delle seguenti percentuali di accantonamento nei vari esercizi:

Tributo	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	PREVISIONE AGG.TA 2023	PREVISIONE 2024
	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Media ultimi due ruoli</i>	<i>Media ultimi due ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>
Diritto	77,61	84,14	85,09	93,79	94,05	85,13	85,13	85,69
Sanzioni	70,42	82,99	84,28	89,11	89,42	84,63	84,63	84,22
Interessi	77,71	83,53	81,83	89,97	89,93	81,13	81,13	83,41

La situazione dei ruoli emessi e delle annualità di tributo relative presi in esame per il calcolo delle percentuali di accantonamento 2024, risulta la seguente:

DATA EMISSIONE	ANNUALITA' TRIBUTO	CCIAA	NOTE
10/09/2023	2020	MAREMMA TIRRENO	Annualità di riscossione 2024 non completa, non si considera
10/06/2022	2019	MAREMMA TIRRENO	Annualità di riscossione 2024 non completa, non si considera
25/05/2021	2018	MAREMMA TIRRENO	
25/10/2020	2017	MAREMMA TIRRENO	
10/06/2019	2016	MAREMMA TIRRENO	
25/04/2018	2015	MAREMMA TIRRENO	
25/04/2017	2014	MAREMMA TIRRENO	
10/12/2015	2013	LIVORNO	
10/12/2014	2012	LIVORNO	
25/06/2016	2013	GROSSETO	
25/12/2015	2012	GROSSETO	
25/12/2014	2011	GROSSETO	
25/08/2013	2011	LIVORNO	
24/12/2013	2010	GROSSETO	
10/11/2012	2010	LIVORNO	
25/12/2012	2009	GROSSETO	
25/12/2011	2009	LIVORNO	
25/12/2011	2008	GROSSETO	

DATA EMISSIONE	ANNUALITA' TRIBUTO	CCIAA	NOTE
25/04/2011	2007-2008	LIVORNO	
25/12/2010	2007	GROSSETO	Ruolo emesso nell'anno 2010, non si considera

Le percentuali di mancata riscossione e la media delle stesse considerando le annualità di emissione dal 2011 al 2021 (annualità tributo 2008-2018) sono state così determinate:

% RISCOSSIONI SU TOTALE TRIBUTO EMESSE							
ANNO EMISSIONE	ANNO TRIBUTO	DIRITTO		SANZIONI		INTERESSI	
		LI	GR	LI	GR	LI	GR
2011	2008	16,51	25,02	21,06	22,75	16,83	25,69
2012	2009	22,67	19,59	30,68	17,86	23,03	19,96
2013	2010	22,90	23,57	24,08	18,56	21,17	23,60
2014	2011	19,90	23,07	19,09	17,60	19,63	22,97
2015	2012	20,32	23,93	14,88	16,69	20,11	23,86
2017	2013	21,20	9,68	15,97	15,39	21,07	21,55
2018	2014	6,52	7,96	8,28	18,37	15,01	16,67
2019	2015	5,24	8,93	11,15	15,07	11,77	13,17
2020	2016	4,68	7,56	7,92	12,49	7,53	8,79
2021	2017	5,50	7,74	6,80	13,13	6,74	10,03
2022	2018	5,66	6,68	7,70	11,60	7,48	8,38
MEDIA		13,74	14,88	15,24	16,32	15,49	17,70
% RISCOSSIONI		14,31		15,78		16,59	
% MANCATE RISCOSSIONI		85,69		84,22		83,41	

Applicando le percentuali ai crediti, si determina il seguente accantonamento:

CREDITI PER	CREDITI AL 30/09/2023	%	ACCANTONAMENTO TOTALE 2024	ACCANTONAMENTO SU TRIBUTO NETTO C/342000	ACCANTONAMENTO SU MAGGIORAZIONE
DIRITTO	1.909.610,10	85,69	1.636.344,89	1.363.620,75	272.724,15*
SANZIONI	572.883,03	84,22	482.482,09	402.068,41	80.413,68
INTERESSI	51.985,49	83,41	43.361,10	36.134,25	7.226,85
TOTALI	2.534.478,62		2.162.188,08	1.801.823,40	360.364,68

*per esplicita disposizione ministeriale, la maggiorazione da attribuire ai progetti è solamente quella riferita al tributo principale

A seguito dell'accantonamento il tributo netto risulta determinato come di seguito evidenziato in raffronto alla previsione aggiornata del corrente esercizio 2023:

PROVENTI DIRITTO ANNUALE		PREVISIONE AGGIORNATA 2023 (Al netto risconti passivi 31/12/2022)			PREVISIONE 2024		
		Previsione al netto maggiorazioni	Maggiorazione	TOTALE DIRITTO	Previsione al netto maggiorazioni	Maggiorazione	TOTALE DIRITTO
Diritto	Tributo lordo	5.077.112	1.015.422	6.092.534	5.118.513	1.023.703	6.142.216
	Acc.to	-1.401.860	-278.606	-1.680.466	-1.363.621	-272.723	-1.636.344
	Tributo netto	3.675.252	736.816	4.412.068	3.754.892	750.980	4.505.872
Sanzioni	Tributo lordo	490.908	98.182	589.090	477.403	95.481	572.884
	Acc.to	-405.717	-83.091	-488.808	-402.068	-80.414	-482.482
	Tributo netto	85.191	15.091	100.282	75.335	15.067	90.402
Interessi	Tributo lordo	11.148	2.230	13.377	43.321	8.665	51.986
	Acc.to	-9.956	-1.809	-11.765	-36.134	-7227	-43.361
	Tributo netto	1.192	421	1.612	7.187	1.438	8.625
Restituzione diritto annuale				-2.500			-2.500
TOTALE	Tributo lordo	5.579.168	1.115.834	6.695.001	5.639.237	1.127.849	6.767.086
	Acc.to	-1.817.533	-363.506	-2.181.039	-1.801.823	-360.364	-2.162.187
	Tributo netto	3.761.635	752.328	4.513.962	3.837.414	767.485	4.604.899

Le differenze tra i valori di previsione aggiornata 2023 e quelli della previsione 2024 evidenziano la seguente situazione:

TRIBUTO LORDO	2023	2024	Differenza 2024-2023	%
TRIBUTO AL NETTO MAGGIORAZIONE	5.579.168	5.639.237	60.070	1,08
MAGGIORAZIONE	1.115.834	1.127.849	12.016	1,08

ACCANTONAMENTI	2023	2024	Differenza 2024-2023	%
ACC.TO SU TRIBUTO AL NETTO MAGG.	1.817.533	1.801.822	15.710	- 0,86
ACC.TO SU MAGGIORAZIONE	363.506	360.364	3.142	- 0,86

VALORI NETTI	2023	2024	Differenza 2024-2023	%
TRIBUTO AL NETTO MAGG.	3.761.635	3.837.414	75.780	2,01
MAGGIORAZIONE	752.328	767.485	15.158	2,01

Riepilogando, il tributo iscritto alla voce A) 1 "Diritto annuale" deriva quindi da:

DESCRIZIONE		IMPORTI
TRIBUTO PRINCIPALE	Tributo lordo diritto	5.118.513
	Maggiorazione diritto	1.023.703
	Totale diritto	6.142.216
SANZIONI	Sanzioni lorde	477.403
	Maggiorazione sanzioni	95.481
	Totale sanzioni	572.884
INTERESSI	Interessi lordi	43.320
	Maggiorazione interessi	8.665
	Totale interessi	51.985
TOTALE DIRITTO		6.767.085
Restituzione diritto annuale		-2.500
TOTALE VOCE A) 1 – DIRITTO ANNUALE		6.764.585

L'accantonamento risulta iscritto alla voce B) 9 "Ammortamenti e accantonamenti" Svalutazione crediti" del mastro "oneri correnti" per un importo complessivo di euro 2.162.187.

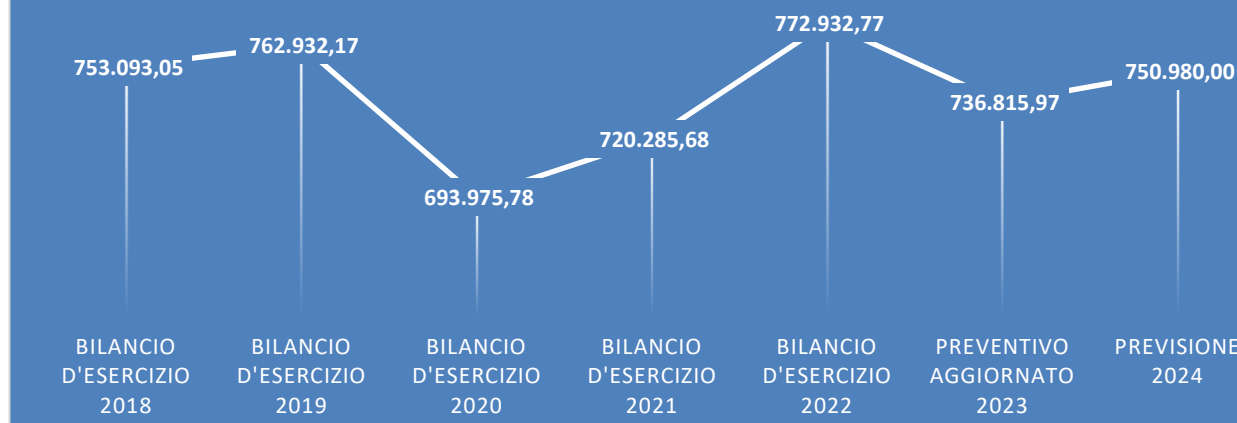
Relativamente alla quantificazione dei proventi da destinare alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del 20%, occorre far riferimento al tributo principale riferito alla maggiorazione (escluso sanzioni e interessi) al netto del relativo accantonamento a fondo svalutazione crediti.

Alla luce di quanto sopra specificato si evidenziano nella tabella che segue le risorse nette 2024 riferite al solo tributo principale da destinare alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale in raffronto con quelle degli esercizi precedenti:

RISORSE MAGGIORAZIONE DIRITTO ANNUALE (Al netto risconti passivi)			
ANNUALITA'	RISORSE LORDE	ACCANTONAMENTO	RISORSE NETTE
PREVISIONE 2024	1.023.703,00	272.723,00	750.980,00
PREVENTIVO AGGIORNATO 2023	1.015.422,37	278.606,40	736.815,97
BILANCIO D'ESERCIZIO 2022	1.056.868,20	283.935,44	772.932,77
BILANCIO D'ESERCIZIO 2021	1.044.083,05	323.797,37	720.285,68
BILANCIO D'ESERCIZIO 2020	1.037.712,62	343.736,84	693.975,78
BILANCIO D'ESERCIZIO 2019	1.043.696,27	280.764,10	762.932,17
BILANCIO D'ESERCIZIO 2018	1.131.387,95	378.294,90	753.093,05

La rappresentazione grafica delle risorse nette disponibili evidenzia:

RISORSE NETTE MAGGIORAZIONE D.A.



Le risorse riferite alla maggiorazione 2024 vengono assegnate ai progetti, come di seguito indicato (nella tabella si evidenziano i costi “diretti” correlati alla realizzazione dei progetti medesimi che non rappresentano comunque i costi “rendicontati” in quanto, in sede di rappresentazione dei costi complessivamente sostenuti per la realizzazione dei singoli progetti, vengono attribuiti anche i costi del personale impiegato nella realizzazione dei medesimi che contabilmente sono allocati tra gli oneri della gestione corrente al mastro “Personale”):

CENTRO DI COSTO	PROGETTO	% ATTRIBUZIONI RISORSE	PREVISIONE 2024			
			PROVENTI LORDI C/310004	ACCANTONAMENTO C/342001	MAGGIORAZIONE NETTA	ONERI DIRETTI (al netto personale)
Orientamento lavoro e professioni	Formazione lavoro 2024	18	184.266	49.090	135.176	106.101
Internazionalizzazione	Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali 2024	18	184.266	49.090	135.176	112.732
Sviluppo imprese e territorio	Turismo 2024	18	184.266	49.090	135.176	112.732
Punto impresa digitale	Doppia transizione digitale ed ecologica 2024	46	470.904	125.453	345.450	288.095
TOTALI		100	1.023.702	272.723	750.978	619.660

Se si confrontano infine i proventi da diritto annuale a partire dal bilancio 2017, si può osservare il seguente andamento:

PROVENTI DA DIRITTO ANNUALE (senza considerare i risconti)	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	PREVISIONE 2023 (Secondo aggiornamento)	PREVISIONE 2024
	5.694.006	6.896.648	6.877.523	6.841.696	6.857.221	6.999.419	6.695.001	6.767.085

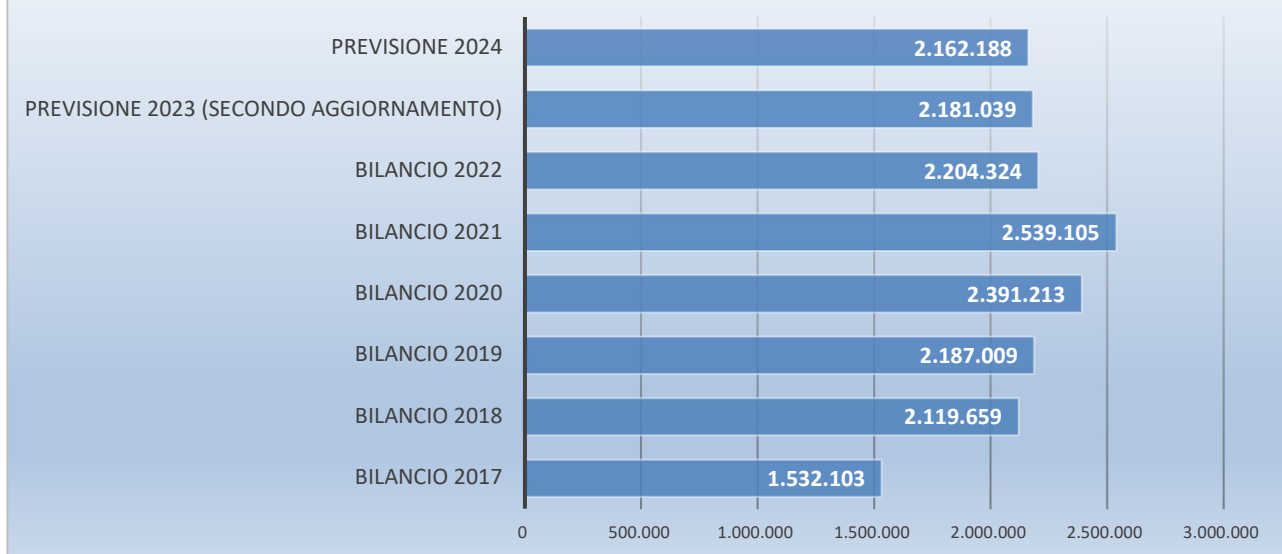
PROVENTI DA DIRITTO ANNUALE SENZA RISCANTI



ACCANTONAMENTI	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	PREVISIONE 2023 (Secondo aggiornamento)	PREVISIONE 2024
	1.532.103	2.119.659	2.187.009	2.391.213*	2.539.105*	2.204.324	2.181.039	2.162.188

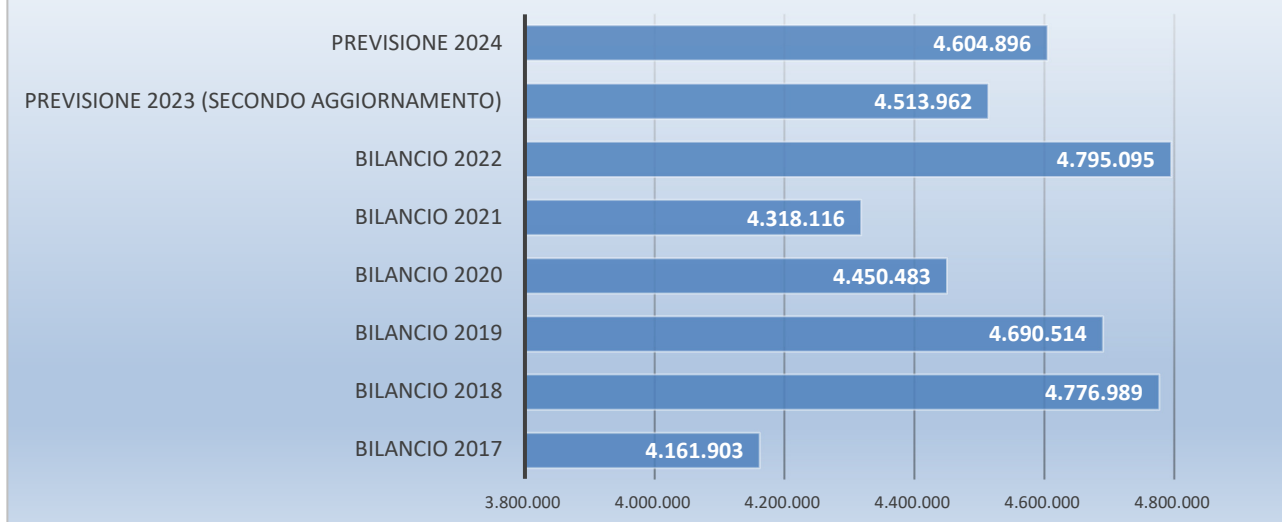
*accantonamento secondo regolamento (media ultime due annualità di tributo emesso)

ACCANTONAMENTI



PROVENTI NETTI (senza risconti)	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	PREVISIONE 2023 (Secondo aggiornamento)	PREVISIONE 2024
	4.161.903	4.776.989	4.690.514	4.450.483	4.318.116	4.795.095	4.513.962	4.604.896

PROVENTI NETTI (senza risconti)



Dai dati sopra riportati si possono esprimere le seguenti considerazioni:

⇒ bilancio 2018, aumento dei proventi per primo anno di applicazione della maggiorazione 20%;

- ⇒ bilancio 2020, modifica criterio di determinazione della percentuale di accantonamento a fondo svalutazione crediti prima calcolata con riferimento a tutti i ruoli emessi e poi allineata ai principi contabili (ultimi due ruoli emessi, vedi nota integrativa bilancio d'esercizio 2020);
- ⇒ bilancio 2021, maggiori accantonamenti per innalzamento rapporto crediti su totale diritto dovuto, e per criterio di determinazione percentuale accantonamento come esercizio 2020;
- ⇒ bilancio 2022, 2023 e 2024 nuova modifica criterio di determinazione % accantonamento che torna ad essere calcolata come media di riscossione di tutti i tributi emessi dall'anno 2010 in poi.

La Camera proseguirà nel 2024, in sostanziale continuità con il 2021, 2022 e 2023 a portare avanti oltre agli adempimenti normativi obbligatori e non differibili (come ad esempio l'emissione del ruolo 2021 e l'espletamento dei controlli propedeutici all'emissione del ruolo per l'anno 2022) ma allo stesso tempo cercherà implementare le azioni, anche coinvolgendo possibilmente le associazioni di categoria, finalizzate ad incentivare le imprese al pagamento spontaneo nei termini e tramite ravvedimento.

Le entrate per diritto annuale sono attribuite, per convenzione, alla funzione B – Servizi di supporto.

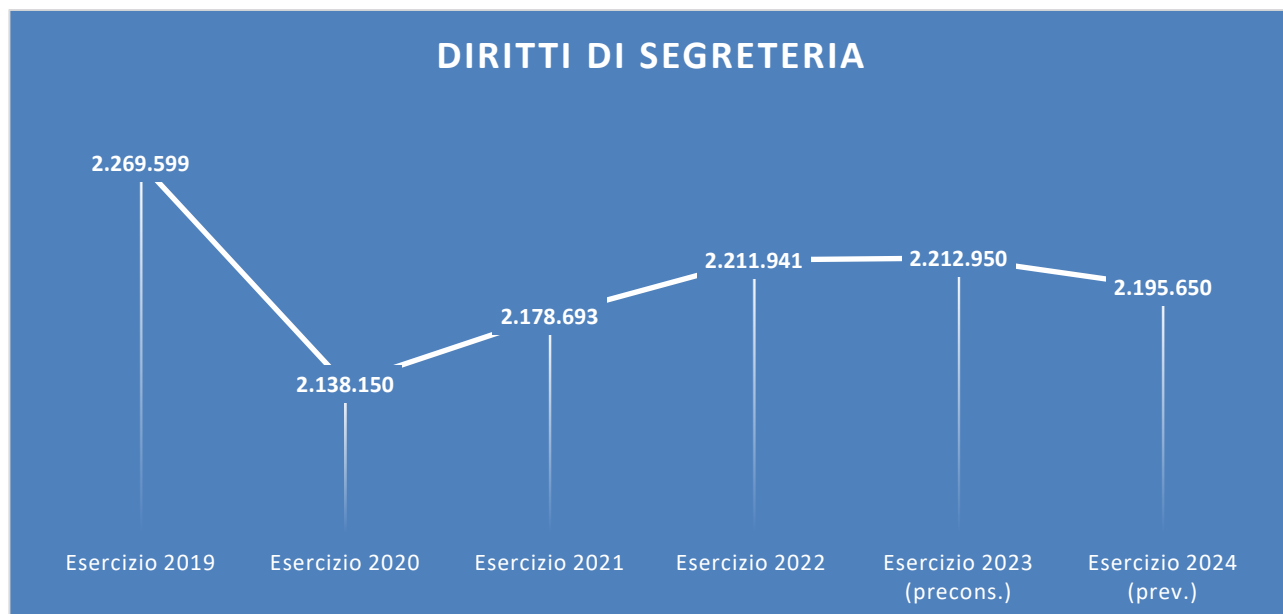
4.1.1.2 Diritti di segreteria

La previsione 2024 del mastro A) 2 "Diritti di segreteria" comprende gli importi riferiti ai diritti di segreteria e alle sanzioni amministrative dovute all'Ente ammonta ad € 2.195.650 e riguarda i seguenti servizi:

SERVIZIO	PREVISIONE 2024	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Registro imprese Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA, interrogazioni, attività di sportello, accertamento e gestione violazioni amministrative (note credito Infocamere)	1.450.000	CC01 – Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Titolari effettivi	20.000	CC01 – Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Procedure abilitative	5.000	CC02 – Procedure abilitative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Interrogazione del Registro Imprese e altre attività di sportello	400.000	DC07 - Sportello polifunzionale - funzioni certificative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Deposito marchi e brevetti	9.000	DC07 - Sportello polifunzionale - funzioni certificative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Attività connesse alle autorizzazioni dei centri tecnici per tachigrafici analogici e digitali, Tenuta del registro degli assegnatari dei marchi di identificazione per i metalli preziosi	4.000	DC03 - Metrologia legale, vigilanza e controllo	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese

SERVIZIO	PREVISIONE 2024	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Protesti	11.000	DC01 - Tutela legalit� fede pubblica e consumatore	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Servizi di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa	3.000	DC04 - Composizione controversie e situazioni di crisi	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Controlli prodotti delle filiere del Made in Italy (vitivinicolo-olio-altri prodotti tipici)	100	DC01 - Tutela legalit� fede pubblica e consumatore	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Servizi certificativi per l'export	25.000	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Rilevazione prezzi e tariffe	100	DD02 – Sviluppo imprese e territorio	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Servizi connessi all'Agenda Digitale e altri servizi digitali	130.000	DD06 - Sportello polifunzionale servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Rilascio carte tachigrafiche	60.000	DD06 - Sportello polifunzionale servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Pratiche ed adempimenti ambientali	35.000	DC01 - Tutela legalit� fede pubblica e consumatore	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Gestione sanzioni amministrative Registro Imprese/REA, albi e ruoli ex L. 689/81	30.000	CC01 – Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Sanzioni Amm.ve ex L. 689/81	16.000	DC03 - Metrologia legale, vigilanza e controllo	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Restituzione diritti di segreteria	-2.550		
TOTALE	2.195.650		

Le entrate per diritti di segreteria rappresentano, dopo quelle per diritto annuale, la principale fonte di finanziamento della Camera. L'andamento di tali proventi presenta la seguente tendenza:



Dal raffronto dei valori di ciascun esercizio si rilevano i seguenti scostamenti:

DIRITTI SEGRETERIA	Importo	anno/anno-1	anno/2019
Esercizio 2019	2.269.599		
Esercizio 2020	2.138.150	-5,79	-5,79
Esercizio 2021	2.178.693	1,90	-4,01
Esercizio 2022	2.211.941	1,53	-2,54
Esercizio 2023 (precons.)	2.212.950	0,05	-2,50
Esercizio 2024 (prev.)	2.195.650	-0,78	-3,26

I proventi in questione, dopo un trend decrescente a partire dal 2014 fino al 2018, si erano stabilizzati manifestando una timida tendenza alla ripresa specialmente nell'anno 2019. L'anno 2020 ha visto una riduzione sensibile nell'entità dei diritti di segreteria di circa il 5,8% rispetto all'esercizio precedente sulla quale ha sicuramente influito la riduzione delle pratiche presentate presso il registro imprese in conseguenza dell'emergenza da Covid 19. Dall'esercizio 2021 si è notata una ripresa costante nella consistenza dei proventi da diritti di segreteria che comunque non si allineano ancora ai valori del 2019 (-3%). Il consuntivo 2023 potrebbe presentare un aumento degli stessi riconducibile principalmente ai diritti di segreteria sull'operatività del registro dei titolari effettivi. La previsione 2024 è stata definita in ipotesi di invarianza negli importi unitari dei diritti; nell'eventualità che nel corso dell'esercizio 2024 venga emanato il provvedimento di revisione dei diritti di segreteria da tempo atteso, collegato alla verifica dei costi standard così come previsto dalla riforma, la previsione sarà rivista in sede di aggiornamento.

Gli importi relativi ai diritti di segreteria sono attribuiti alla funzione D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato per quanto riguarda i proventi derivanti dal rilascio delle

CNS e carte tachigrafiche (totali euro 188.100) e alla funzione C – Anagrafe e Servizi di regolazione del mercato per la restante parte (totali euro 2.007.550).

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre 2023 il decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy con cui scatta il termine di 60 giorni per l'adempimento di prima iscrizione nella Sezione dei Titolari Effettivi del Registro Imprese da parte dei soggetti obbligati.

Il termine decorre dalla data di pubblicazione di questo decreto in Gazzetta Ufficiale e termina, pertanto, il giorno 11 dicembre 2023. La definizione di titolare effettivo (D.Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017) specifica che il

La comunicazione del Titolare Effettivo al Registro Imprese deve avvenire esclusivamente per via telematica mediante presentazione di una pratica sottoscritta digitalmente; la comunicazione della titolarità effettiva non è soggetta ad imposta di bollo mentre è invece dovuto il diritto di segreteria, stabilito dal DM 20 aprile 2023 pari ad € 30.

Dopo il primo adempimento, indipendentemente dalla circostanza che intervengano variazioni della titolarità effettiva, è prevista per il futuro una comunicazione periodica annuale che potrebbe tuttavia essere unita ad altri adempimenti senza determinare di fatto il consolidarsi di tali maggiori entrate per diritti di segreteria.

4.1.1.3 Contributi trasferimenti ed altre entrate

In questa categoria sono compresi i contributi che la Camera riceve da enti pubblici, da Unioncamere nazionale e regionale, dall'Unione europea e da altri soggetti per il cofinanziamento di attività promozionali, oltre ad altri proventi di natura istituzionale come gli affitti e rimborsi vari.

La previsione complessiva ammonta ad € 730.756 ed è ispirata al principio della competenza economica secondo il quale l'effetto delle operazioni e degli eventi viene rilevato ed attribuito all'esercizio nel quale tali operazioni si manifestano indipendentemente dal momento in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi); anche il principio della correlazione tra costi e ricavi è un fondamento alla base delle operazioni di rilevazione.

Di seguito si evidenziano le previsioni 2024 per tale categoria di proventi:

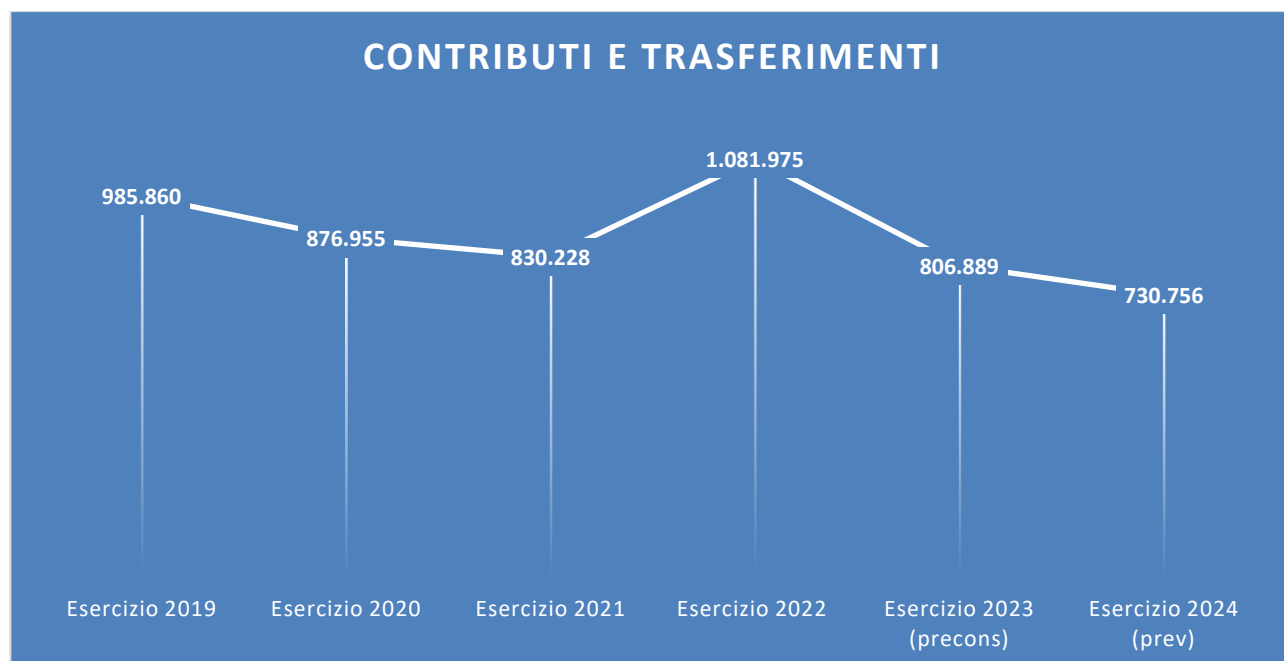
CONTO	DESCRIZIONE	PREVISIO NE 2024	CENTRO DI COSTO	Funzione Istituzionale	TOTALE PER CONTO
Contributi in conto esercizio	Vigilanza sicurezza prodotti e settori (giocattoli, prodotti elettrici, Dpi, tessili codice consumo)	10.000	DC03 – Funzioni ispettive e di vigilanza	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese	79.700
	Gestione controlli casuali ed in contraddittorio (contributo Unioncamere)	5.000	DC03 – Funzioni ispettive e di vigilanza	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese	
	Vetrina Toscana	40.000	DD02 – Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	

CONTO	DESCRIZIONE	PREVISIO NE 2024	CENTRO DI COSTO	Funzione Istituzionale	TOTALE PER CONTO
	Servizi di assistenza, orientamento e formazione sul digitale	3.700	DD05 - Punto impresa digitale	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Rilevazione prezzi e tariffe	1.000	DD02 – Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Iniziative a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (domanda collettiva)	20.000	DD03 – Orientamento al lavoro e alle professioni	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
Contributi per realizzazione progetti finanziati dal FP Unioncamer e 2019-2020	Progetto Internazionalizzazione FP 2021-22	13.650	DD01 - Supporto e assistenza internazionalizzazione	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	74.300
	Progetto Sostegno del turismo FP 2021-22	16.000	DD02 - Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto Transizione energetica FP 2021-22	13.650	DD02 - Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto Infrastrutture FP 2021-22	11.000	DD02 - Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto Competenze per le imprese FP 2021-22	20.000	DD03 - Orientamento al lavoro e alle professioni	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
Contributi realizzazione progetti europei	Progetto ENN	18.500	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	18.500
Fitti attivi	Fitto attivo Largo Strozzi (Ministero sanità)	13.258	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	454.696
	Fitto attivo Largo Strozzi (Ordine Rag e Dottori Commercialisti)	20.900	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Largo Strozzi (Ordine consulenti del lavoro)	20.946	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Largo Strozzi (Spedimar)	19.014	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Via da Verrazzano 1)	8.864	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Via da Verrazzano 2)	6.688	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Terreno Campiglia M.ma (università Pisa)	6.512	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Autorità portuale del mar Tirreno settentrionale	6.500	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Marzocco (MARTERNERI SPA)	210.155	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	

CONTO	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2024	CENTRO DI COSTO	Funzione Istituzionale	TOTALE PER CONTO
	Fitto attivo Marzocco (TERMINAL CALATA ORLANDO SPA)	104.283	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto palazzina Marzocco	37.576	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
Rimborsi e recuperi diversi	Gestione diritto annuale (maggiorazione per maggiore rateazione ruoli esattoriali)	35.000	BB02 – Diritto annuale	B – Servizi di supporto	103.560
	Riversamento compensi dirigenti	19.000	AB01 - Gestione risorse umane	B – Servizi di supporto	
	Altri rimborsi e recuperi diversi	26.060	vari	vari	
	Rimborso spese personale distaccato e aspettative sindacali	23.500	AB01 – Gestione risorse umane	B – Servizi di supporto	
Totale contributi trasferimenti ed altre entrate		730.756			730.756

Rispetto alla previsione di preconsuntivo 2023 (euro 806.889) i contributi trasferimenti ed altre entrate risultano in diminuzione nel 2024 di euro 76.133 (-9,45%); tale riduzione è connessa al completamento, nell'esercizio 2023, dei progetti finanziati con contributi europei che per il 2024 vedono la conclusione dell'ultimo progetto ENN e l'incertezza relativamente all'adesione a nuovi progetti per i quali devono ancora concludersi le procedure di candidatura.

L'andamento di tale categoria nei bilanci degli ultimi esercizi evidenzia il seguente andamento:



Relativamente alla realizzazione dei progetti correlati al Fondo perequativo Unioncamere si evidenziano di seguito i valori di tali proventi e gli oneri relativi alla realizzazione dei medesimi, allocati in bilancio nel mastro "Interventi economici":

PROGETTI FONDO PEREQUATIVO	PROVENTI C/312002	ONERI C/330000
Progetto Internazionalizzazione FP 2021-22	13.650	12.810
Progetto Sostegno del turismo FP 2021-22	16.000	12.152
Progetto Transizione energetica FP 2021-22	13.650	13.650
Progetto Infrastrutture FP 2021-22	11.000	9.990
Progetto Competenze per le imprese FP 2021-22	20.000	19.600
TOTALE	74.300	68.202

In sede di rendicontazione dei progetti, oltre agli oneri diretti imputati al conto 330000 "Interventi economici", verranno considerati anche gli oneri indiretti riferibili principalmente alle prestazioni del personale dipendente impegnato nella realizzazione dei medesimi.

Fitti attivi

Relativamente a questa categoria di provento si segnala rappresentano una componente significativa e costante dei ricavi della Camera. Da alcuni anni la quasi totalità delle unità immobiliari di proprietà dell'ente e non utilizzate per fini istituzionali è locata a terzi; attualmente sono in corso procedure per l'individuazione di un locatario per l'unità ubicata al secondo piano su via Strozzi destinata ad uffici oltre che il rinnovo del contratto con il ministero della Salute per gli uffici della Sanità marittima ubicati al primo piano. Per il 2024 pertanto la previsione, in via prudenziale, è stata effettuata prevedendo un contenuto incremento legata esclusivamente all'indicizzazione ISTAT degli attuali canoni.

Questo l'andamento dei ricavi per il periodo 2017-2024 che evidenziano come l'ente abbia operato in ottica di razionalizzazione dell'utilizzo del proprio patrimonio immobiliare mettendo a reddito la quasi totalità delle unità immobiliari a disposizione:

FITTI ATTIVI	Importo	anno/anno-1 %	anno/2017 %
Esercizio 2017	88.216		
Esercizio 2018	322.158	265,19	265,19
Esercizio 2019	337.751	4,84	282,87
Esercizio 2020	357.275	5,78	305,00
Esercizio 2021	390.663	9,35	342,85
Esercizio 2022	402.755	3,10	356,56
Esercizio 2023 (precons.)	423.236	5,09	379,77
Esercizio 2024 (prev.)	454.696	7,43	415,43

4.1.1.4 Proventi gestione servizi

In questa categoria sono inclusi i proventi dell'attività commerciale della Camera; nell'ambito delle funzioni camerali vengono infatti espletate alcune attività che ricadono sotto la definizione di cessione di beni e prestazione di servizi e che, rivestendo rilevanza fiscale, sono assoggettate ad imposte dirette. La previsione di euro 363.250 deriva da:

SERVIZIO	PREVISIONE 2024	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Gestione della concessione in uso di sedi, sale e spazi camerali	6.500	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – SERVIZI DI SUPPORTO
Servizi di arbitrato	20.000	AC01 - Camera arbitrale	C - SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
Concorsi a premio	1.500	DC01 - Tutela del mercato e del consumatore	C- SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
Ricavi ispezioni ufficio metrico	1.500	DC03 - Funzioni ispettive e di vigilanza	C- SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
Servizi connessi con l'agenda digitale (Cms) - servizio di riconoscimento remoto e spedizione a domicilio, libri digitali d'impresa	10.250	DD06 - Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali	D – SERVIZI PER LA PROMOZIONE E LA REGOLAZIONE DEL MERCATO
Controlli prodotti delle filiere del made in Italy - PANEL OLIO	20.000	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	C- SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	300.000	DC04 - OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	C- SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
Servizi certificativi per export	3.500	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C- SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE
Proventi gestione servizi	363.250		

La previsione 2024 presenta una variazione in meno, rispetto al preconsuntivo 2023 di euro 15.200 (-4%) relativa alla cessazione delle attività del progetto Distretto rurale della Toscana del sud.

I ricavi derivanti dall'attività commerciale, che hanno integrato negli ultimi anni in misura significativa i proventi correnti dell'ente, sono diminuiti a partire dall'esercizio 2021 anno in cui sono cessate, per l'Ente camerale, le attività degli organismi di controllo dei vini; di contro, tuttavia, a partire dall'esercizio 2022 si evidenziano proventi in aumento relativamente alla gestione delle controversie

delle crisi da sovraindebitamento correlati al maggior ricorso da parte di imprese e privati a tale strumento.

Questo l'andamento 2019-2024:



4.1.1.5 Variazione delle rimanenze

La somma algebrica tra l'ammontare delle rimanenze finali (provento) e l'importo delle rimanenze iniziali (costo) viene iscritta tra i proventi della gestione corrente, determinando un valore positivo nel caso le rimanenze finali risultino di importo superiore rispetto alle rimanenze iniziali, negativo nel caso contrario. Per la Camera di commercio la variazione delle rimanenze deriva da:

RIMANENZE	PREVISIONE 2024	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
RIMANENZE INIZIALI (COSTO)			
Buoni pasto e magazzino	40.500	BB04 - Oneri comuni	B - Servizi di supporto
Carnet ata e certificati d'origine	7.200	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C - Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Bollini e carta filigranata	408	CC01 - Registro imprese	C - Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
CNS e Token	11.458	DD06 - Sportello Polifunzionale - Servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Totale rimanenze iniziali	59.566		
RIMANENZE FINALI (RICAVI)			
Buoni pasto e magazzino	44.000	BB04 - Oneri comuni	B - Servizi di supporto
Carnet ata e certificati d'origine	5.200	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C - Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese

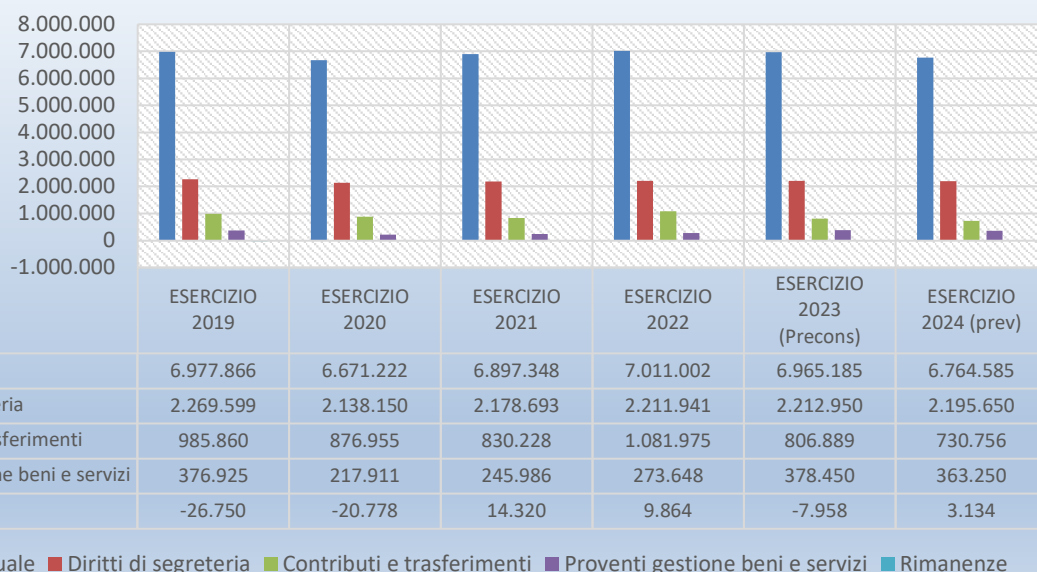
RIMANENZE	PREVISIONE 2024	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Bollini e carta filigranata	1.000	CC01 - Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
CNS e Token	12.500	DD06 - Sportello Polifunzionale - Servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Totale rimanenze finali	62.700		
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE (RICAVO)	3.134		

L'andamento dei proventi correnti a partire dall'esercizio 2019, presenta la seguente evoluzione:

PROVENTI CORRENTI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023 (Precons)	ESERCIZIO 2024 (prev)
Diritto annuale (al netto risconti passivi iniziali e finali)	6.877.523	6.841.696	6.857.221	6.999.419	6.695.001	6.767.085
Diritto annuale (risconti passivi iniziali - in aumento dei proventi)	255.145	154.802	324.510	282.241	270.509	0
Diritto annuale (risconti passivi finali - diminuzione dei proventi)	-154.802	-324.510	-282.241	-270.509	0	0
Restituzione diritto annuale	0	-766	-2.142	-149	-325	-2.500
Diritti di segreteria	2.269.599	2.138.150	2.178.693	2.211.941	2.212.950	2.195.650
Contributi e trasferimenti	985.860	876.955	830.228	1.081.975	806.889	730.756
Proventi derivanti dalla gestione di beni e servizi	376.925	217.911	245.986	273.648	378.450	363.250
Variazione delle rimanenze	-26.750	-20.778	14.320	9.864	-7.958	3.134
TOTALI	10.583.500	9.883.460	10.166.575	10.588.430	10.355.516	10.057.375
<i>anno/anno-1</i>		-6,61	2,86	4,15	-2,20	-2,88
<i>anno/2019</i>		-6,61	-3,94	0,05	-2,15	-4,97

In ordine alle differenze si rimanda a quanto dettagliato nelle relative sezioni.

Proventi correnti



Come si osserva dal grafico è confermato, anche per il 2024, come il diritto annuale rappresenti la principale componente dei proventi correnti (oltre il 67%) seguito poi dai diritti di segreteria (oltre il 21%); queste due categorie rappresentano quindi, insieme, circa l'89% delle entrate. Relativamente ai contributi, trasferimenti ed altre entrate che rappresentano il 7% circa dei proventi correnti, risultano prevalentemente costituiti dai fitti attivi e dai progetti finanziati dal fondo perequativo Unioncamere 2021/2022.

I proventi da gestione di beni e servizi (3,60%) rimangono marginali nel contesto dei proventi correnti dell'Ente.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, come l'intero il sistema camerale, sta tentando di individuare politiche e strategie per incrementare i proventi derivanti da attività commerciali, riconducibili alle funzioni assegnate dalla normativa, al fine di compensare almeno in parte la riduzione dei proventi da Diritto annuale in vigore dal 2015. Da rilevazioni elaborate dall'Unione regionale emerge comunque che, tranne singoli casi particolari, l'attività commerciale delle Camere di commercio è comunque residuale rispetto a quella istituzionale e soprattutto gestita con prevalente finalità di copertura dei costi e quindi con limitati margini di guadagno; questo sia per la natura stessa di ente pubblico non economico sia per il rischio di interferire con attività in concorrenza con soggetti terzi.

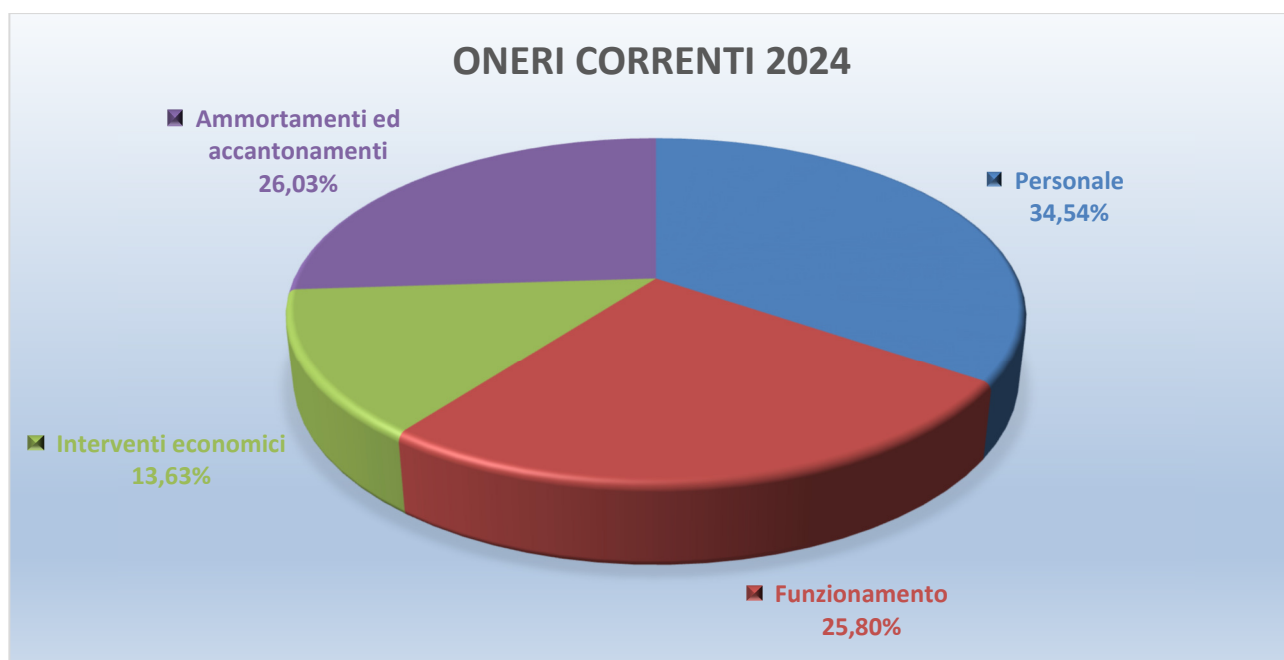
4.1.2 ONERI CORRENTI

Gli oneri correnti rappresentano i costi della gestione che la Camera sostiene nel corso dell'esercizio per lo svolgimento dell'attività assegnata dalla Legge e hanno come scopo il finanziamento della gestione ordinaria. In particolare fanno parte degli oneri correnti le spese per il personale, quelle di funzionamento, le quote associative, le imposte e tasse, le spese per gli organi istituzionali e, infine, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

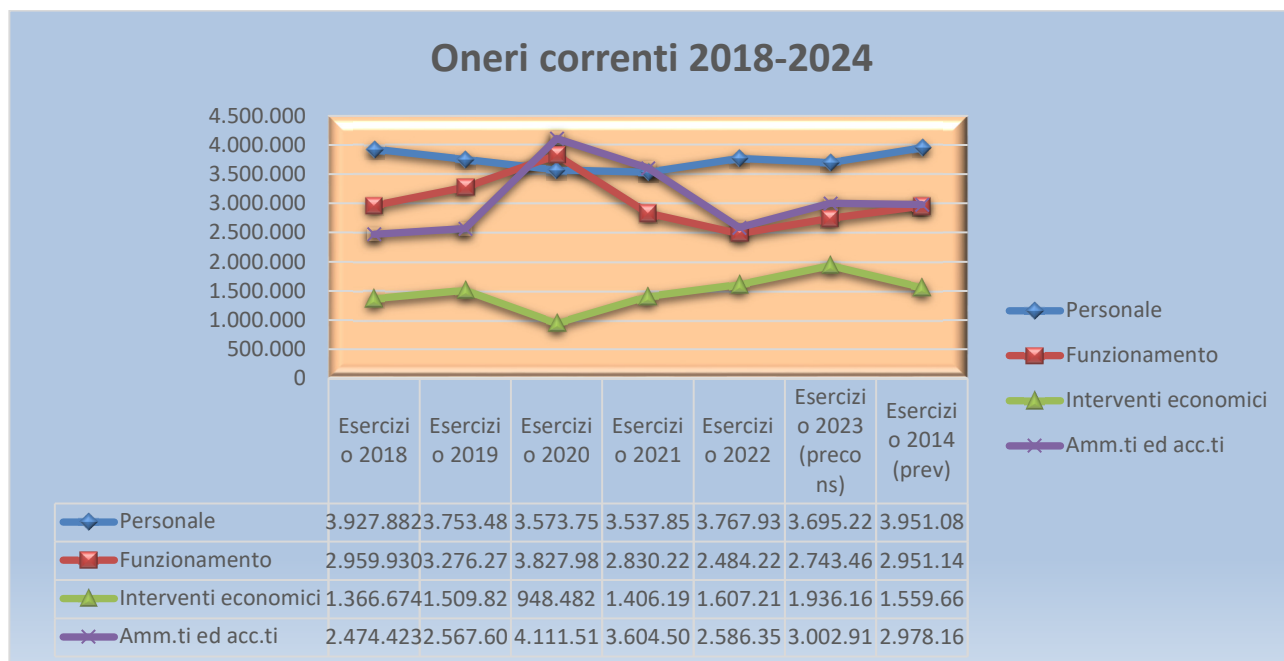
Gli oneri correnti sono rappresentati da:

ONERI CORRENTI	ESERCIZIO 2023		PREVISIONE 2024
	PREVENTIVO AGG.TO	PRE CONSUNTIVO	
Personale	3.813.925	3.695.227	3.951.086
Funzionamento	3.039.629	2.743.464	2.951.149
Interventi economici	2.079.149	1.936.160	1.559.662
Ammortamenti ed accantonamenti	3.002.913	3.002.913	2.978.161
TOTALE ONERI CORRENTI	11.935.616	11.377.764	11.440.058

La rappresentazione grafica della consistenza 2024 degli oneri correnti, esprime le seguenti percentuali di composizione:



Analizzando l'andamento degli oneri correnti negli esercizi a partire dal 2018 si osserva la seguente situazione:



Relativamente all'esercizio 2020 si segnala che l'innalzamento del valore nelle spese di funzionamento derivava prevalentemente dall'imputazione di un'imposta sostitutiva di oltre un milione di euro sui rendimenti delle quote del fondo mobiliare di investimento Orizzonte, mentre il valore degli ammortamenti e accantonamenti risente dell'accantonamento per oneri connessi di un atto d'obbligo dell'Ente nei confronti del Comune di Grosseto (1.243.000 circa).

Complessivamente per il 2024 è previsto un incremento degli oneri di personale, a seguito delle nuove assunzioni programmate e dei rinnovi contrattuali sia della dirigenza che del personale non di qualifica dirigenziale. Sono previsti, invece, in diminuzione i costi per interventi economici in quanto allineati all'effettiva possibilità di utilizzo e per l'assenza, al momento della predisposizione del preventivo, di adesioni a nuovi progetti europei mentre quelli in corso di realizzazione termineranno con il corrente esercizio 2023. In linea con il preconsuntivo 2023 il valore degli ammortamenti e accantonamenti che accoglie, oltre alla svalutazione dei crediti da diritto annuale, l'accantonamento a fondo per rischi ed oneri connesso al valore annuale del versamento erariale al bilancio dello Stato di cui sarà detto nella successiva sezione relativa alle norme di contenimento delle spese nella pubblica amministrazione.

4.1.2.1 Norme di contenimento e programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi

La necessità di un'analisi puntuale dei meccanismi che incidono sull'andamento della spesa pubblica, l'esigenza di individuare interventi mirati al suo contenimento e ad una progressiva riqualificazione hanno assunto, a partire dal 2007, un rilievo via via crescente nelle decisioni di finanza pubblica, divenendo tema fondamentale della politica finanziaria e di bilancio ancor più stringente alla luce del percorso di consolidamento dei conti pubblici necessario ai fini del rispetto degli obiettivi finanziari concordati in sede europea (si rammenta che la revisione della spesa pubblica "spending review" costituisce una delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) . Nell'ordinamento italiano si sono susseguite numerose norme in materia di contenimento della spesa rivolte a enti ed organismi pubblici che prevedevano limitazioni relativamente a specifiche tipologie di spesa (spese di personale, spese per organi collegiali, per incarichi di studio e consulenza, per relazioni pubbliche e rappresentanza, per missioni, per attività di formazione, per autovetture, per consumi intermedi, ecc). Tali norme derivavano da vari decreti-legge contenenti disposizioni di spending review, tra i quali si ricordano il D.L. 118/2018, D.L. n. 78/2010, il D.L. n. 95/2012, il D.L. n. 101/2013, il D.L. n. 66/2014, il D.L. n. 90/2014.

Con l'emanazione, infine, della Legge 160 del 27 dicembre 2019 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*" e, in particolare, per effetto di quanto disposto dell'art. 1, commi da 590 a 600, viene introdotta una semplificazione del quadro delle misure di contenimento della spesa attraverso l'abrogazione espressa di una serie di norme, indicate in un apposito allegato. Il meccanismo definito dalla Legge di Bilancio 2020 stabilisce un unico limite di spesa, a partire dal 2020, legato al **valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio dal 2016 al 2018**; resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti sui vincoli relativi alla spesa di personale.

In tema di contenimento della spesa nella pubblica amministrazione la Ragioneria Generale dello Stato provvede, con cadenza annuale, alla pubblicazione di una circolare volta a fornire indicazioni alle amministrazioni pubbliche al fine dell'adeguamento del bilancio di previsione annuale alle norme vigenti allegando un dettagliato quadro sinottico delle norme applicabili per l'esercizio di riferimento. L'ultima circolare emanata dalla R.G.S. è la n. 29 del 3 novembre 2023 riguardante il bilancio di previsione degli Enti ed Organismi pubblici per l'esercizio 2024, dalla quale non si rilevano novità di significativo impatto in termini di ulteriori adempimenti da rispettare per la predisposizione dello stesso. Il Ministero dell'Economia e Finanze precisa inoltre che il bilancio di previsione 2024 debba essere predisposto tenendo conto del quadro normativo vigente, ribadendo la necessità che i predetti enti ed organismi adottino, sia in fase previsionale che gestionale, comportamenti volti ad

assicurare una proficua gestione delle risorse pubbliche ed il contenimento della spesa considerando, in particolare, il rispetto delle indicazioni ivi fornite. La Camera infine provvederà tempestivamente, anche mediante aggiornamenti del preventivo economico, ad ottemperare ad eventuali ulteriori adempimenti in materia di contenimento delle spese che dovessero emergere a seguito dell'approvazione definitiva della Legge di Bilancio per il 2024 o da altre disposizioni ad essa correlate.

Rimane vigente la normativa relativa alla spesa per le autovetture di servizio di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 come sostituito dall'articolo 15, comma 1, decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 che dispone: *“a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.*

Il limite di spesa per le autovetture è quindi determinato come segue:

Ex C.C.I.A.A.	Oneri per autovetture sostenute nell'anno 2011	Riduzione di spesa 30%
Livorno	4.365,00	1.309,50
Grosseto	21.822,49	6.546,75
TOTALE LIMITE SPESA MAREMMA TIRRENO		7.856,25

La spesa 2024 è prevista, nel limite sopra indicato, in complessivi euro 7.856 come di seguito indicato:

CONTO	CDC	Prodotto	Descrizione	Previsione 2024
325030 – Oneri per le assicurazioni	AA01 – Affari generali	0000 – Non definito	Assicurazione autovettura adibita ad uso del Presidente	1.900
325057 – Oneri esercizio autovetture	AA01 – Affari generali	A2110001 - Gestione e supporto organi istituzionali (anche OIV)	Oneri di gestione e funzionamento automezzo	2.556
341024 – Amm.to	BB04 – oneri comuni	0000 – Non definito	Ammortamento (valore di acquisto 34.000 euro,	3.400

CONTO	CDC	Prodotto	Descrizione	Previsione 2024
autoveicoli e motoveicoli			data acquisizione 05/2019 aliquota 10,00%)	
TOTALE SPESE AUTOVETTURE				7.856

Il comma 591 della Legge 160/2019 impone, come detto, un unico limite riferito alle spese per l'acquisto di beni e servizi che non possono superare il valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Il successivo comma 592 stabilisce che le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento, per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti **voci B6), B7) e B8)** del conto economico redatto a norma dello schema di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. Relativamente alla voce b7a) **"Interventi economici"** il Mi.S.E. con nota n. 88550 del 25.3.2020 si era espresso richiamando quanto già affermato con precedente nota n. 190345 del 13 settembre 2012 in sede di individuazione della categoria dei "consumi intermedi" il cui contenimento era disciplinato dall'art. 8, comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95. Il Ministero, ai fini dell'individuazione della base imponibile per il calcolo dei **"consumi intermedi"** aveva ritenuto di escludere gli interventi di promozione economica in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" degli enti camerali. In analogia a quanto affermato relativamente alla spesa per i consumi intermedi il Mi.S.E. ha ritenuto che anche in sede di applicazione del comma 592 dell'art. 1 della legge 160/2019, possano essere esclusi gli interventi economici iscritti nella voce b7a) del budget economico di cui al DM 27 marzo 2013, escludendo contestualmente i relativi oneri anche dalla base imponibile della media dei costi per acquisizione di beni e servizi iscritti nella stessa voce dei bilanci del triennio 2016-2018.

Si rammenta che la circolare RGS n. 23 del 19 maggio 2022 concernente *"Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2022. Aggiornamento della circolare n. 26 dell'11 novembre 2021"*, in considerazione degli scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino e dei mutamenti intervenuti nel contesto economico che hanno investito il sistema produttivo dei beni e dei servizi, tenendo conto del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici, aveva previsto la possibilità, per gli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dall'art. 1, comma 590, della legge n. 160/2019, di escludere, per il solo anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della medesima legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas,

carburanti, combustibili, ecc., pur restando ferma la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle suddette spese; tale tipologia di spesa veniva altresì sottratta dalla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

La successiva circolare RGS n. 42 del 7 dicembre 2022 "Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l'esercizio 2023", preso atto del perdurare della situazione politica internazionale conflittuale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati, ha ritenuto opportuno confermare, anche per l'esercizio 2023, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici.

Da ultimo, la circolare R.G.S. n. 29 del 3 novembre 2023, in considerazione del protrarsi della situazione politica internazionale conflittuale e tenuto conto del persistente rincaro dei prezzi applicati nella fornitura dei servizi energetici, conferma anche per l'esercizio 2024 l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi di cui all'articolo 1, comma 591, della legge n. 160/2019 degli oneri sostenuti per i consumi energetici. I suddetti oneri dovranno essere scomputati sia dalle previsioni di spesa dell'esercizio 2024 che dalle corrispondenti voci di spesa incluse nel calcolo della media delle spese sostenute nel triennio 2016-2018.

Alla luce di quanto sopra, il limite del triennio 2016-2018 da prendere come riferimento ai fini della determinazione del limite di spesa per l'anno 2024, in analogia a quello degli esercizi 2022 e 2023 è stato così determinato:

MASTRO BUDGET ECONOMICO ANNUALE	CONSUNTIVO 2016				CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	SPESA MEDIA TRIENNIO 2016/2018
	Livorno 01/01- 31/08/2016	Grosseto 01/01- 31/08/2016	Maremma Tirreno 01/09- 31/12/2016	TOTALE 2016			
Prestazione di servizi Voce B7 b) Budget economico annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	646.711,49	188.809,16	450.503,00	1.286.023,65	1.191.215,00	1.288.637,20	1.255.291,95
Organi istituzionali Voce B7 d) Budget economico annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	99.027,37	59.893,93	48.672,00	207.593,30	49.689,00	47.057,51	101.446,60
Godimento di beni di terzi Voce B8 Budget economico annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	3.527,98	25.904,17	14.237,00	43.669,15	39.217,00	35.625,37	39.503,84

MASTRO BUDGET ECONOMICO ANNUALE	CONSUNTIVO 2016				CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	SPESA MEDIA TRIENNIO 2016/2018
	Livorno 01/01- 31/08/2016	Grosseto 01/01- 31/08/2016	Maremma Tirreno 01/09- 31/12/2016	TOTALE 2016			
LIMITE ART. 1, C. 591 L. 160/2019	749.266,84	274.607,26	513.412,00	1.537.286,10	1.280.121,00	1.371.320,08	1.396.242,39
CONTO 325002 SPESE ENERGIA ELETTRICA	-21.825,11	-13.436,81	-19.243,01	-54.504,93	-57.056,00	-49.062,52	-53.541,15
CONTO 325006 ONERI RISCALDAMENTO	-14.087,31	-3.022,13	-10.016,63	-27.126,07	-30.361,98	-40.678,90	-32.722,32
LIMITE AL NETTO SPESE PER CONSUMI ENERGETICI	713.354,42	258.148,32	484.152,36	1.455.655,10	1.192.703,02	1.281.578,66	1.309.978,93

Richiamata la nota n. 0148123 del 12 settembre 2013 con la quale il Mise ha individuato il quadro di raccordo tra lo schema di conto economico previsto ai sensi del DPR 254/2005 e lo schema di conto economico di cui al D.M. 27 marzo 2013, sono stati individuati, come segue, i mastri soggetti al contenimento di spesa per l'esercizio 2024:

VOCE ECONOMICA D.M. 27 marzo 2013		MASTRO ALL. A) DPR 254/2005	IMPORTI ESCLUSI	IMPORTI SOGGETTI
B	COSTI DELLA PRODUZIONE			
B6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	<i>7a - Prestazione di servizi</i>	0	0
B7	Per servizi			
	<i>a) Erogazione di servizi istituzionali</i>	<i>8 - Interventi economici</i>	1.559.662	0
	<i>b) Acquisizione di servizi</i>		0	1.516.856
	<i>c) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro</i>	<i>7a - Prestazione di servizi</i>	0	
<i>d) Compensi ad organi amministrazione e controllo</i>	<i>7e - Organi istituzionali</i>	0	221.100	
B8	Per godimento di beni di terzi	<i>7b - Godimento beni di terzi</i>	0	35.270
B9	Per il personale	<i>6 - Personale</i>	3.951.086	0
B10	Ammortamenti e svalutazioni	<i>9 - Ammortamenti e accantonamenti</i>	2.978.161	0
B12	Accantonamento per rischi			0
B13	Altri accantonamenti			0
B11	Variazione delle rimanenze	<i>A5) Variazione delle rimanenze (proventi correnti)</i>	0	0
B14	Oneri diversi di gestione	<i>7c - oneri diversi di gestione</i>	755.923	0
		<i>7d - quote associative</i>	422.000	0
TOTALI			9.666.832	1.773.226
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		Totale oneri correnti	11.440.058	

Dagli oneri 2024 soggetti alla norma di cui all'art. 1, c. 591 della L. 160/2019, euro 1.773.226, si detraggono le spese per consumi energetici e si determina il seguente importo:

Limite di spesa art. 1, c. 591 L. 160/2019 anno 2024	1.773.226
Conto 325002 "Spese consumo acqua ed energia elettrica", totale euro 56.500, di cui riferiti a consumi elettrici	-50.000
Conto 325006 "Oneri riscaldamento e condizionamento"	-57.000
LIMITE RIDETERMINATO	1.666.226

Relativamente alla spesa per Organi istituzionali si richiama la nota n. 197414 del 16/04/2023 con la quale il Ministero delle imprese e del made in Italy risponde a due quesiti posti da Unioncamere in ordine all'applicazione del Decreto 13 marzo 2023. Il primo quesito riguarda l'inclusione o meno nel novero degli oneri che concorrono alla determinazione del limite di spesa di cui all'art. 1, commi 591-592 della legge 27 dicembre 2019 n. 160 dei compensi per gli organi istituzionali la cui gratuità è stata determinata per effetto dell'art. 1, comma 25-bis del Decreto 228/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022. Al riguardo il Mimit si è espresso affermando che *"tenuto conto che l'art. 1, comma 25-ter del D.L. n. 228/2021, nel prevedere un nuovo onere obbligatorio per le Camere di commercio ha nel contempo previsto un'apposita copertura finanziaria, si ritiene di poter convenire con la linea interpretativa secondo la quale gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'articolo 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020"*. Alla luce di tale interpretazione, quindi, si rideterminano, come segue, gli importi 2024 soggetti alla norma di contenimento:

Costi per acquisizione di beni e servizi 2024 (Importi assoggettati come da tabella di cui sopra)		1.666.226
Compensi previsti in bilancio in applicazione del decreto 13 marzo 2023	Presidente	55.000
	Vice presidente	12.100
	Componenti della Giunta	44.000
	Componenti del Consiglio	19.500
	TOTALE COMPENSI ORGANI RIDETERMINATI	-130.600
Costi per acquisizione di beni e servizi 2024 da assoggettare al contenimento		1.535.626

Relativamente al limite disposto dall'art. 1, c. 591 della L. 160/2019, la situazione si delinea come segue:

Limite di spesa per acquisto di beni e servizi	1.309.979
Spese per acquisto di beni e servizi come da previsione 2024 (al netto consumi energetici e compensi organi rideterminati ai sensi decreto 13 marzo 2023)	1.535.626
Maggiori oneri	225.647

Con riferimento ai maggiori costi previsti per il 2024, l'Ente richiama il comma 593 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 che prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 “in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento”.

Al riguardo la circolare MEF n. 9 del 21/04/2020 precisava che per l'anno 2020 il superamento del limite è consentito con riferimento ai valori di rendiconto o di bilancio d'esercizio 2019, rapportati ai medesimi valori conseguiti nel 2018; da ciò ne deriva che è possibile superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi qualora:

Anno 2020	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2019	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2021	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2020	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2022	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2021	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2023	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2022	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2024	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2023	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018

La nota Mise 88550 del 25.03.2020 precisa che vanno esclusi dal valore dei proventi risultati dai bilanci:

- dalla voce “Diritto annuale” la quota di ricavo per la realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20% di cui all'art. 18, comma 10, della Legge 580/93;
- le entrate derivanti da fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi/convenzioni/protocolli all'effettuazione di iniziative o alla realizzazione dei progetti.

La situazione, con riferimento all'esercizio 2023 (pre-consuntivo) risulta la seguente:

PROVENTI	PROVENTI DA BILANCIO D'ESERCIZIO 2018	PROVENTI PRE-CONSUNTIVO 2023	DIFFERENZA
Proventi correnti	10.368.279,00	10.355.516,00	-12.763,00
Maggiorazione 20% d.a.	-870.632,91	-1.384.113,00	-513.480,09
Progetti europei	-593.115,60	-171.400,00	421.715,60
Proventi finanziari	220.390,00	218.324,00	-2.066,00
Proventi straordinari	529.542,00	1.196.382,00	666.840,00

PROVENTI	PROVENTI DA BILANCIO D'ESERCIZIO 2018	PROVENTI PRE-CONSUNTIVO 2023	DIFFERENZA
TOTALE PROVENTI	9.654.462,49	10.214.709,00	560.246,51

Appare pertanto consentito coprire l'eventuale differenza positiva tra l'importo iscritto nelle voci B6), B7) (voci b, c e d) e B8) del budget economico 2023 e la media degli oneri sostenuti complessivamente nel triennio 2016-2018, attraverso il maggior valore risultante dal confronto tra i proventi complessivi presunti 2023 rispetto a quelli accertati nel 2018; stante quanto sopra si ritiene di poter proporre un preventivo 2024 con maggiori oneri rispetto al limite normativo per euro 225.647. Tuttavia la condizione del conseguimento dei maggiori proventi 2023 andrà verificata in sede di approvazione del bilancio d'esercizio per tale annualità ed eventualmente riconsiderata la possibilità di superare il limite di spesa 2024 per acquisto di beni e servizi; l'Ente avrà cura di mantenere le spese entro il limite sopra detto fino alla verifica dei requisiti di cui al comma 593.

A conclusione della disamina delle norme concernenti il contenimento della spesa pubblica si rammenta che il comma 594 del più volte citato art. 1 della L. 190/2019, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590, prevede che debba essere versato annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla legge, incrementato del 10 per cento.

Versamenti erariali

Le norme di contenimento della spesa nella pubblica amministrazione hanno sempre contemplato disposizioni concernenti l'obbligo di versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa conseguiti dalle amministrazioni; tali versamenti sono riepilogati annualmente in apposita scheda di monitoraggio da trasmettere alla Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale di Finanza - a cura del rappresentante MEF in seno al Collegio dei revisori dei conti.

In merito alla questione dei versamenti al bilancio dello Stato la Giunta camerale, con provvedimento n. 5 del 26 gennaio 2017, aveva deciso di adire un'azione di accertamento davanti al Giudice Ordinario del Tribunale di Roma al fine di ottenere un pronunciamento che escludesse l'Ente camerale dall'obbligo di versamento. Con la successiva deliberazione n. 35 del 15 marzo 2017 la Giunta camerale, nelle more del giudizio sopradetto, aveva stabilito di sospendere i versamenti allo Stato a decorrere dall'anno 2017; per le annualità 2017, 2018 e 2019, l'Ente, conseguentemente, non ha effettuato alcun versamento pur proceduto ad imputare i costi nei rispettivi bilanci iscrivendo, contestualmente, un debito.

Successivamente, in considerazione dell'emanazione della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 che ha previsto a partire dal 2020 un diverso criterio di determinazione dei risparmi di spesa (prevedendo altresì l'obbligo di versamento al bilancio dello Stato in ragione degli importi dovuti per l'annualità

2018, maggiorati del 10%) l'Ente aveva deciso, in via precauzionale, di riprendere ad effettuare il versamento delle somme calcolate secondo normativa.

Nell'ambito del procedimento intrapreso dall'Ente nell'anno 2017, il tribunale di Roma, con ordinanza del 21 gennaio 2021 ha sollevato questioni di legittimità costituzionale delle norme rimettendo alla Corte Costituzionale l'esame della questione. La Corte Costituzionale con la sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022, accoglie le eccezioni sollevate dichiarando l'illegittimità delle disposizioni dell'art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. n. 112/2008, dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. n. 78/2010, dell'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012, dell'art. 50, comma 3, D.L. n. 66/2014, nelle parte in cui tali disposizioni prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalla riduzioni di spesa ivi rispettivamente previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

In forza di tale pronunciamento la Giunta camerale con deliberazione n. 118 adottata in data 25/10/2022 decide di riassumere il giudizio davanti al Tribunale Ordinario di Roma al fine di ottenere una pronuncia che escluda l'obbligo di riversare gli importi dei risparmi 2017-2019 alle casse dello Stato. Con il medesimo provvedimento la Giunta camerale ha deciso, inoltre, di:

- avviare un'autonoma azione giudiziale diretta alla restituzione da parte dello Stato delle somme derivanti dai risparmi di spesa versati relativamente agli anni 2020, 2021 e 2022;
- per gli esercizi decorrenti dal 2023 di sospendere i versamenti accantonando tuttavia la somma calcolata in base alla normativa vigente.

Da menzionare, da ultimo, la sentenza del Tribunale Ordinario di Roma – Seconda sezione civile del 15 ottobre 2023 che accerta e dichiara che la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Maremma e del Tirreno, non è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme relative agli ai versamenti erariali per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 per effetto di quanto stabilito dalla sopra citata sentenza della Corte costituzionale e condanna la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero dello Sviluppo economico alla restituzione degli importi eventualmente pagati o compensati con relativi interessi e accessori di legge oltre al pagamento delle spese di giudizio, oneri legali e rimborso spese generali; tale decisione consentirà di iscrivere in bilancio, al 31/12/2023, una sopravvenienza attiva di euro 1.184.781,68 corrispondente agli importi a debito presenti in bilancio relativamente ai versamenti erariali degli esercizi 2017, 2018 e 2019.

Si segnale inoltre che, a seguito del pronunciamento della Corte Costituzionale e dell'attività di interlocuzione che Unioncamere ha intrapreso presso il Ministero delle Finanze ed il Ministero delle imprese e del Made in Italy, il Mef – Ufficio centrale di bilancio, con nota n. 22450 del 26 gennaio 2023 ha invitato ad effettuare una ricognizione del perimetro delle Camere di commercio interessate

così da procedere alla richiesta di idonea documentazione attestante il diritto al rimborso. Al termine del lavoro di raccolta della documentazione da parte di Unioncamere, il Ministero delle imprese e del made in Italy - Divisione II sistema camerale - con decreto 9 giugno 2013, riconosciuto il diritto delle Camere a vedersi concesso il rimborso di quanto versato per gli anni 2017, 2018 e 2019, ha disposto il rimborso dell'importo dovuto per l'annualità 2017 (per limiti determinati dalle disponibilità di cassa del Ministero).

Per il nostro Ente la situazione dei versamenti erariali risulta la seguente:

- Importi non versati allo Stato e accantonati in bilancio che, per effetto dei pronunciamenti sopra dettagliati rappresentano sopravvenienze attive da iscrivere in bilancio al 31/12/2023:

Annualità	Importo
2017	394.892
2018	394.892
2019	394.892
Totale	1.184.676

- Importi riferiti alle annualità successive al 2019 calcolate sulla base del disposto di cui all'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019 (*versamento al bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno di un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10 per cento*):

Annualità	Importo	Note
2020	433.865	Versato con mandato n. 886 del 30/06/2020
2021	433.865	Versato con mandato n. 953 del 10/06/2021
2022	433.865	Versato con mandato n. 787 del 14/06/2022
2023	433.865	Importo da accantonare in bilancio
TOTALE	1.735.460	

Considerato che la base di calcolo degli importi dovuti a partire dall'esercizio 2020 è rappresentata dal valore dell'anno 2018 e che, a seguito delle vicende processuali sopra descritte, è emerso che nessun versamento è dovuto per l'annualità 2018, si ritiene, con elevata probabilità, che anche questi importi possano essere considerati non dovuti; tuttavia l'Ente ha ritenuto, in via prudenziale, di non prevedere alcuna movimentazione contabile in attesa di ulteriori pronunciamenti e/o chiarimenti in merito.

Relativamente alla previsione dell'esercizio 2024, l'Ente ha previsto un accantonamento a fondo per rischi ed oneri pari ad euro 433.865 relativamente ai versamenti erariali di competenza dell'esercizio. Il preventivo economico 2024 è stato predisposto tenendo conto del quadro normativo vigente e

della necessità, sia in fase previsionale che gestionale, di adottare comportamenti volti ad assicurare una proficua gestione delle risorse ed il massimo contenimento della spesa.

Programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi.

Da tempo la normativa prevede la programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni; l'entrata in vigore del D. Lgs. 36 del 31 marzo 2023 ha mantenuto tale obbligo introducendo alcune modifiche.

Nello specifico l'art. 37 D.Lgs 36/2023 prevede che le stazioni appaltanti adottino *il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. Tali programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio. Le pubbliche amministrazioni sono tenute inoltre ad approvare l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.*

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, **il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'[articolo 50, comma 1, lettera a\)](#), ovvero pari o superiori ad € 150.000.**

Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore **alla soglia di cui all'[articolo 50, comma 1, lettera b\)](#), ovvero superiori ad € 140.000.**

Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Con il D.Lgs. 36/2023 sono stati approvati anche gli schemi tipo per la programmazione rappresentati dall'allegato I.5.

La nuova normativa ha allineato l'arco temporale della programmazione degli acquisti dei beni e servizi, precedentemente biennale, a quella dei lavori; dalla programmazione per il 2024 le due programmazioni sono adottate per il triennio.

La nuova normativa avendo innalzato i limiti di importo per l'affidamento diretto, prevede che la programmazione interessi lavori di importo pari o superiori ad € 150.000 (anziché € 100.000 della normativa previgente) e delle forniture di beni e servizi pari o superiori ad € 140.000 (anziché € 40.000 normativa previgente).

Relativamente alla programmazione dei lavori si evidenzia che al momento l'unico intervento da inserire è rappresentato dalla probabile realizzazione del progetto di manutenzione straordinaria ed

efficientamento energetico della sede di Grosseto, qualora sia confermata la permanenza degli uffici camerale su tale sede. L'inizio degli interventi è previsto comunque per il 2025, e pertanto nella seconda annualità del programma, per un importo stimato di € 1.100.000, che tuttavia potrebbe variare a seguito della definizione del Progetto esecutivo.

Il Preventivo economico della Camera, avendo per normativa periodicità annuale, contiene le risorse per i lavori relativi al solo esercizio 2024, inserite all'interno del piano degli investimenti e destinate ad alcuni interventi per la messa a norma dell'impianto elettrico della sede di Grosseto, per manutenzioni tetto lato storico sede di Livorno e alcuni interventi per la Fortezza vecchia, di cui sarà data più ampia evidenza nella relativa sezione. Essendo gli importi dei singoli affidamenti/progetti inferiori ad euro 150.000, non devono essere inseriti nella programmazione triennale dei lavori 2024-2026 (art. 37 D- Lgs. 36/2023) e più specificatamente nell'elenco annuale. Le risorse per gli interventi degli anni successive troveranno opportuno stanziamento nei Preventivi economici degli anni di riferimento.

La programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi della Camera di commercio non contiene alcuna fornitura in quanto, essendo aumentato notevolmente il limite al di sopra del quale gli affidamenti devono essere inseriti nel piano stesso, nessun tipo di affidamento, anche quelli più rilevanti ed aventi natura pluriennale, ad oggi non sembrano rientrarci.

4.1.2.2 Personale

Gli oneri relativi alle spese del personale, stimati per il 2024 in complessivi € 3.951.086, comprendono le competenze al personale (fisse ed accessorie), gli oneri previdenziali ed assistenziali, gli accantonamenti per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità e gli altri costi di seguito dettagliati:

Mastro	Conto	Importo parziale	Importo totale
Competenze fisse e accessorie al personale	Retribuzione ordinaria	1.648.537	2.909.011
	Oneri rinnovi contrattuali	76.400	
	Retribuzione straordinaria	42.448	
	Indennità centralinista	450	
	Risorse decentrate personale non dirigente	616.327	
	Retribuzione di posizione dirigenti	415.157	
	Fondo retribuzione di posizione e di risultato delle Posizioni Organizzative	109.692	
Oneri sociali			687.953
Accantonamenti TFR IFS			322.412

Mastro	Conto	Importo parziale	Importo totale
Altri oneri per il personale			31.710
TOTALE SPESE DEL PERSONALE			3.951.086

Gli oneri per le competenze al personale sono stati determinati con riguardo ai dipendenti in servizio alla data del 1 gennaio 2024, come da tabella seguente, tenendo conto che è prevista la cessazione di n.1 unità dell'Area Operatori esperti (ex categoria giuridica B1) e di n.2 unità dell'Area Istruttori (ex categoria giuridica C) e delle nuove assunzioni programmate nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022 - 2024, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n.129 del 21/11/2022, in virtù della rimozione del divieto di per le Camere di Commercio già accorpate attuato dalla previsione dell'art.1 co.450 della L.145/2018. Tale piano è stato aggiornato per l'annualità 2023 con la previsione dell'assunzione di n.2 unità dell'Area Funzionari (ex categoria D) e di n.1 unità dell'Area Istruttori (ex categoria C) in corso di completamento, e per l'annualità 2024 con la previsione dell'assunzione di n.1 unità dall'Area Operatori Esperti (ex categoria B)

Si rappresenta di seguito la dotazione organica e la situazione del personale in servizio alla data del 1° Gennaio 2024, che sarà integrato con le nuove unità da assumere nel corso dell'anno:

Tabella n.1 Personale in ruolo alla data del 1/1/2024

Categoria	Dotazione organica (DM 16/2/2018)	Dotazione organica (D GC 84 27/07/2021)	Personale in servizio al 1 gennaio 2024	Posti vacanti
Segretario Generale	1	1	1	0
Dirigenti	3	3	2	1
D1	25	25	18	7
C	33	36	35*	1
B3	15	12	8*	4
B1	6	6	4	2
A	1	1	1	0
<i>Totale</i>	84	84	69	15

* N.1 unità di categoria C in distacco sindacale;

* N.1 unità di categoria B3 in aspettativa sindacale;

* N.14 unità di personale, appartenenti alle diverse categorie, sono titolari di un rapporto di lavoro a tempo parziale.

Il trattamento tabellare di riferimento per il personale dirigente e non dirigente è quello previsto dai rispettivi CC.CC.NN.L. del comparto Funzioni Locali, sottoscritti rispettivamente in data 17 dicembre 2020 ed in data 16 Novembre 2022, cui si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale ex art. 2,

comma 35, della L. n. 203/2008, ex art.2 co.6 del CCNL FL 2019 2021 per il personale non dirigente e dell'art.2 comma 6 del CCNL FL Area Dirigenza 2016 - 2018 del 17/12/2020 (*A decorrere dal mese di aprile dell'anno successivo alla scadenza del contratto, qualora lo stesso non sia ancora stato rinnovato e non sia stata disposta l'erogazione di cui all'art. 47-bis comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001, è riconosciuta, entro i limiti previsti dalla legge di bilancio in sede di definizione delle risorse contrattuali, una copertura economica che costituisce un'anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale. L'importo di tale copertura è pari al 30% della previsione Istat dell'inflazione, misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, applicata agli stipendi tabellari. Dopo sei mesi di vacanza contrattuale, detto importo sarà pari al 50% del predetto indice*).

Inoltre a decorrere dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di sottoscrizione del CCNL FL personale non dirigente 2019 2021 l'elemento perequativo una tantum di cui all'art. 66 (elemento perequativo) del CCNL 21.05.2018 e di cui all'art. 1, comma 440, lett. b) della L. n. 145/2018 cessa di essere corrisposto come specifica voce retributiva ed è conglobato nello stipendio tabellare (art.76 comma 3), mentre a decorrere dal mese successivo a quello di sottoscrizione del CCNL Area F.L. Dirigenza 2016 2018, l'indennità di vacanza contrattuale riconosciuta con decorrenza 2010 cessa di essere corrisposta come specifica voce retributiva ed è conglobata nello stipendio tabellare (art.54 co.2 del CCNL Area F.L. Dirigenza 2016 2018).

Si precisa che è stata altresì quantificata l'indennità di vacanza contrattuale, nell'importo attualmente previsto nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2024, da corrispondersi a far data dal 01/01/2024 al personale non dirigente del comparto Funzioni Locali, in attesa del rinnovo del relativo CCNL 2020 2022, e pari all'importo attualmente corrisposto moltiplicato per un coefficiente del 6,7% (importo previsto pari ad € 76.379,57). Si ricorda che sono in corso le trattative per il rinnovo del CCNL FL dell'Area della Dirigenza e del personale non dirigente (per l'Area della Dirigenza al momento è stata sottoscritta l'intesa tra le parti): pertanto si ritiene di rinviare alla fase successiva dell'aggiornamento la previsione degli incrementi correlati ai rinnovi contrattuali, al momento non esattamente quantificabili.

Lo stanziamento per i compensi collegati alle prestazioni di lavoro straordinario è pari a € 42.448,00. Il trattamento accessorio del personale dirigente e non dirigente è stato quantificato in applicazione delle misure di contenimento previste dall'art. 23, comma 2, della L. n. 75/2017 (Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 165/2001), in base al quale, nelle more dell'approvazione dei contratti collettivi nazionali di comparto, che dovranno operare la graduale convergenza dei trattamenti economici accessori dei dipendenti pubblici, al fine della loro progressiva armonizzazione, "*a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni*

pubbliche di cui all'art.1, co.2 del D.Lgs. 165/2001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'art. 1 co. 236 della L.208/2015 è abrogato.

La previsione per l'anno 2024 del fondo per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti camerali (€ 415.156,81) e del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività destinato al personale non dirigente (€ 726.018,45), comprensivo del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative (€ 109.691,82) è stata effettuata in base alle nuove previsioni contenute nel CCNL FL 2019 2021.

Permane il limite sopraindicato al trattamento accessorio del divieto di superamento dell'importo determinato per l'anno 2016: considerato che la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno si è costituita in corso di anno 2016 (01/09/2016), mediante accorpamento tra le Camere di Grosseto e di Livorno, e che i fondi delle due Camere preesistenti hanno mantenuto la loro vigenza per l'intero anno 2016, come previsto dal parere reso dall'Aran all'Unioncamere con nota n.18640 del 22 maggio 2015, il limite è rappresentato dalla somma degli importi complessivi dei due fondi sopradetti a suo tempo quantificati per l'anno 2016, con le riduzioni operate in base alla normativa al momento vigente. Nel limite di tale previsione, l'esatta quantificazione dei suddetti fondi sarà effettuata nel corso del 2024 dagli organi camerali competenti con la specifica delle necessarie motivazioni per le risorse di natura variabile collegate alle scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, anche connesse ad assunzioni di personale a tempo determinato.

Per quanto riguarda il fondo della dirigenza invece, la determinazione tiene conto dell'incremento contrattuale di cui all'art.56 co.1 del CCNL 2016 2018 del 17/12/2020, pari ad € 9.853,12 (incremento dell'1,53% del monte salari della dirigenza riferito all'anno 2015).

La determinazione del fondo risorse decentrate del personale non dirigente, come previsto dall'art.79 del CCNL 16/11/2022, che richiama l'art.67 del CCNL 2016 – 2018, è costituita da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili indicate dall'art.31 co.2 del CCNL del 22/01/2004 come quantificate nell'anno 2017, al netto delle risorse destinate nel medesimo anno alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. Lo stesso può essere incrementato in misura stabile ai sensi del comma 1 dell'art.79 soprarichiamato ed in misura variabile ai sensi del comma 2 e 5, nel rispetto del limite di cui all'art.23 del D.Lgs. 75/2017 (ammontare delle risorse decentrate dell'anno 2016) al momento vigente.

La possibilità di destinare risorse integrative di cui al comma 2 dell'art. 79 alla contrattazione decentrata è condizionata, a norma dell'art. 79 co.4, all'insussistenza di condizioni di "dissesto" o di "deficitarietà strutturale", come disciplinate dalla normativa vigente, o al mancato avvio di riequilibrio finanziario, come definite e disciplinate da disposizioni di legge o attuative di queste ultime, in vigore per le diverse tipologie di enti del comparto. Al riguardo non si rilevano in ambito camerale

disposizioni specifiche, come confermato dal Ministero dello Sviluppo Economico nella nota n. 88550 del 25 marzo 2020. A riguardo: tuttavia, con la suddetta nota il Ministero dispone che *“pur non avendo una disciplina di settore nel sistema camerale che regolamenti le procedure per la dichiarazione dello stato di dissesto, si ritiene che possano definirsi in situazione di squilibrio strutturale le camere di commercio che avranno ottenuto l’autorizzazione per la maggiorazione del diritto annuale nella misura del 50% ai sensi dell’articolo 1, comma 784 della legge 27 dicembre 2017, n. 205”*.

In proposito si precisa che la Camera della Maremma e del Tirreno non rientra in una situazione di squilibrio strutturale come definita dal Mi.S.E.

Per quanto riguarda le facoltà assunzionali, in virtù dello sblocco operato dal soprariocordato art.1 co.450 della L.145/2018, si rinvia a quanto sopra rappresentato e deliberato dalla Giunta camerale con provvedimento n.129/2022 (approvazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale). Non sono state previste risorse per il ricorso a contratti di lavoro flessibile, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, non sussistendone al momento il relativo fabbisogno.

Gli oneri sociali, pari a complessivi € 677.775,21, comprendono i contributi previdenziali ed assistenziali calcolati sulla base delle attuali aliquote previste dai vari enti.

L'accantonamento per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità ammonta a € 322.412,04, tenendo presente quanto segue:

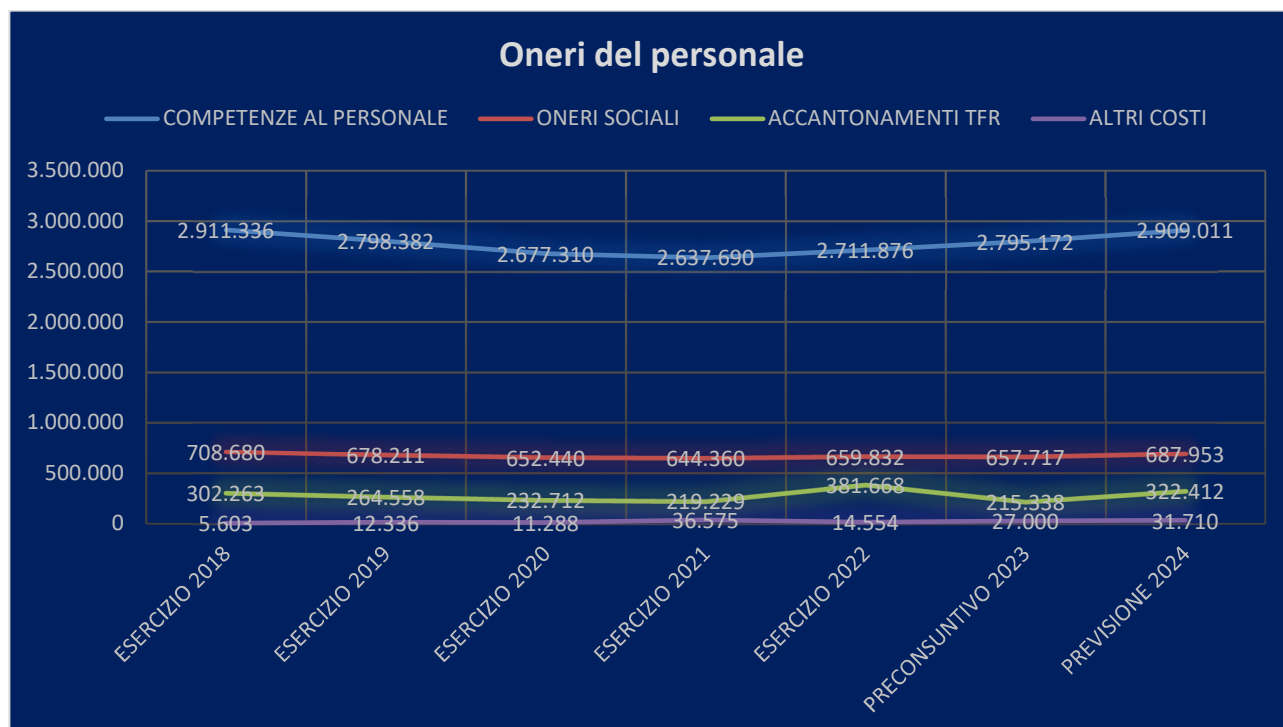
- i beneficiari del trattamento di fine rapporto (TFR) sono i dipendenti assunti a decorrere dal 1° gennaio 2001 (n.32 al 1°Gennaio 2024), il cui importo viene rivalutato annualmente ai sensi dell’art. 2120 del codice civile ed incrementato di una percentuale (6,91%) della retribuzione utile percepita, oltre ai dipendenti che optano per il regime di trattamento di fine rapporto in seguito all’adesione al Fondo di Previdenza Complementare (n°2 dipendenti): si precisa che la rivalutazione è stata calcolata in base al coefficiente di rivalutazione annuo al momento disponibile (coefficiente annuo al 31/12/2022 e pari al 9,9%) e che, in caso di scostamento del coefficiente di rivalutazione al 31/12/2023 (non ancora noto), si procederà alla relativa variazione in fase di aggiornamento.
- i beneficiari dell’indennità di anzianità sono i dipendenti assunti prima del 1 gennaio 2001 (n°35 dipendenti) ai quali, al momento della cessazione dal servizio, va corrisposto un importo pari a *“tante mensilità dell’ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere”* (art. 77 del Regolamento-tipo del personale delle Camere di Commercio approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982).

Al 1° Gennaio 2024 risultano aver aderito al fondo di previdenza complete del personale del comparto Funzioni Locali, denominato Perseo Sirio, n.4 dipendenti, di cui n.2 optanti dal regime di indennità di anzianità, n.1 optante dal regime di trattamento di fine rapporto, n.1 optante neoassunto: le quote del trattamento di fine servizio maturato fino al mese antecedente all'adesione al Fondo Perseo non sono versate al fondo, ma accantonate e rivalutate secondo un tasso di rendimento determinato con apposito decreto del MEF.

Gli altri costi relativi alle spese per il personale comprendono i contributi dovuti all'ARAN, il rimborso dei trattamenti economici del personale statale e del personale dei ruoli ex UPIGA distaccati al servizio centrale delle Camere di Commercio presso il Ministero dello Sviluppo Economico che sono anticipati dalla Camera di Commercio di Roma e successivamente ripartiti tra tutti gli Enti camerali ai sensi dell'art. 3 della L. n. 557/1971, il costo per le attività previste nell'ambito della sorveglianza sanitaria ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 comprese le visite mediche periodiche e le spese, per la conclusione delle procedure concorsuali per l'assunzione del personale.

In conformità con le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007), i rimborsi per le trasferte dei dipendenti, le spese per l'acquisto dei buoni pasto e quelle per la formazione del personale sono inclusi tra le spese di funzionamento.

L'andamento delle spese di personale a partire dall'esercizio 2018, evidenzia:



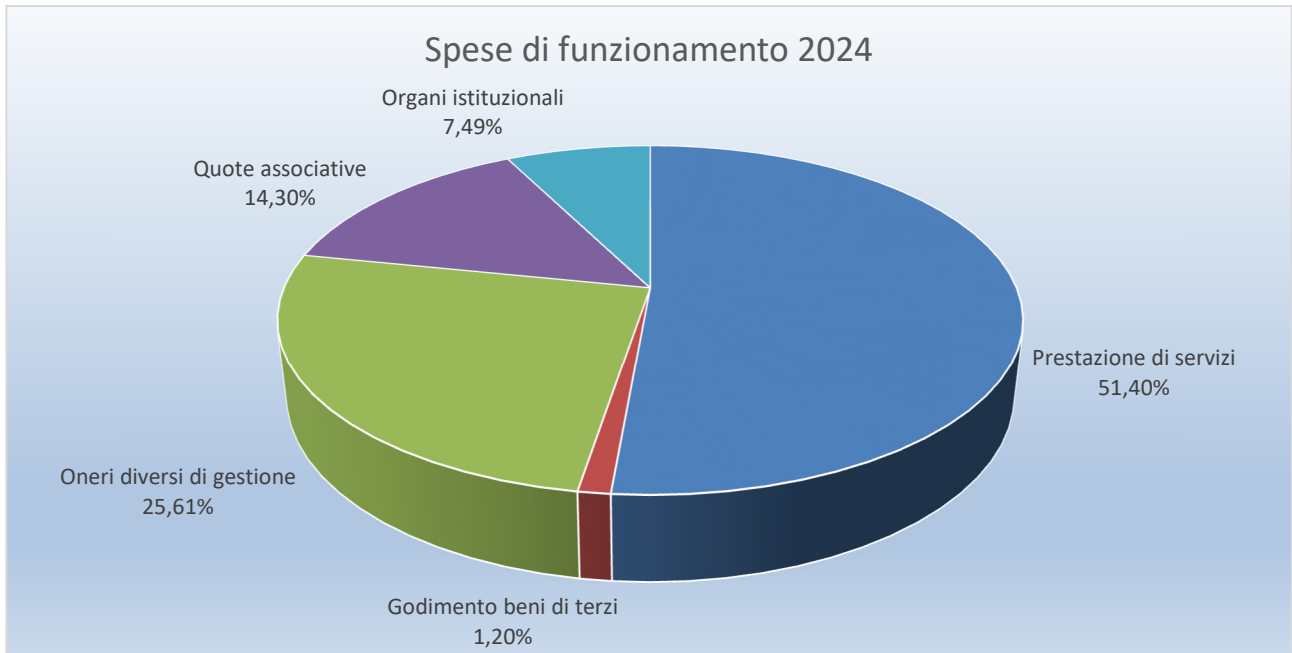
Rispetto all'esercizio 2023 (preconsuntivo) il maggiore importo della previsione 2024 è connesso alle nuove assunzioni previste in corso d'anno e all'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuali e oneri connessi (76.400 euro). Il dettaglio della spesa del personale sarà meglio espresso nella sezione relativa.

4.1.2.3 Funzionamento

Le spese di funzionamento rappresentano, insieme a quelle di personale, la categoria di oneri maggiormente rilevante della gestione corrente (26,05%). In questa categoria sono ricompresi tutti i costi inerenti la gestione dell'attività istituzionale e commerciale della Camera e, sulla base della classificazione disposta dal regolamento di contabilità, include oltre alle normali spese di funzionamento (oneri telefonici, consumo acqua ed energia elettrica, riscaldamento, pulizie, vigilanza, manutenzione, assicurazioni, automazione servizi ecc.) anche spese per formazione, trasferte e rimborsi spese al personale, per l'acquisto di buoni pasto, imposte e tasse, quote associative dovute ad organismi del sistema camerale e spese per gli organi istituzionali.

La previsione per le spese di funzionamento 2024 prevede i seguenti importi:

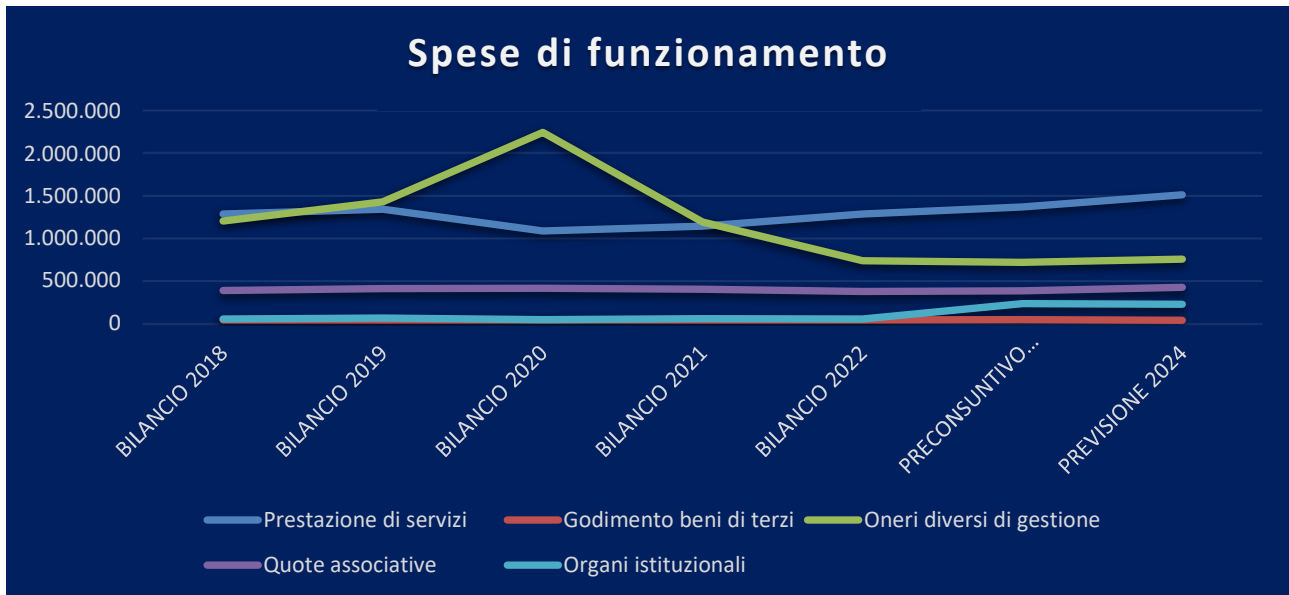
SPESE DI FUNZIONAMENTO	ESERCIZIO 2023		PREVISIONE 2024
	BUDGET AGGIORNATO	PRE CONSUNTIVO	
Prestazione di servizi	1.604.889	1.370.548	1.516.856
Godimento beni di terzi	41.800	38.649	35.270
Oneri diversi di gestione	723.340	719.994	755.923
Quote associative	415.000	382.173	422.000
Organi istituzionali	254.600	232.100	221.100
Totale spese di funzionamento	3.039.629	2.743.464	2.951.149



Il confronto tra il preconsuntivo 2023 e la previsione 2024 evidenzia:



L'andamento delle spese di funzionamento evidenzia:



L'elevato valore degli oneri diversi di gestione nell'esercizio 2020 è connesso all'imposta sostitutiva di oltre un milione di euro sui rendimenti delle quote del fondo mobiliare di investimento Orizzonte.

Tra le linee strategiche dell'ente, considerando l'attuale contesto economico e politico-istituzionale caratterizzato da una forte contrazione delle risorse disponibili, è confermata l'individuazione e la realizzazione di azioni in grado di consentire all'Ente camerale di reperire risorse da destinare alle politiche di supporto delle imprese. In quest'ottica, l'ente lavora sia in termini di potenziamento dei flussi economico-finanziari, che in ottica di riduzione dei costi, con particolare riferimento a quelli di funzionamento.

Relativamente ai suddetti costi è attivato da tempo un processo di monitoraggio continuo dei costi di produzione ed acquisizione dei servizi finalizzato ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse mediante i mancati rinnovi di servizi non essenziali e la modifica di contratti che consentano da una parte il mantenimento delle prestazioni necessarie per l'ente e dall'altra di ridurre il costo complessivo della prestazione richiesta. Per il monitoraggio ed analisi dei costi di funzionamento la camera si avvale anche degli strumenti gestionali disponibili - quali il controllo di gestione e l'attività di benchmarking nell'ambito di cluster omogenei messo a disposizione da Unioncamere attraverso la piattaforma Pareto.

L'analisi dei dati è sempre affiancata da un'attenta valutazione dei costi di acquisizione dei beni e servizi necessari, che sfrutti al massimo le potenzialità di accesso alle migliori condizioni di mercato mediante la valorizzazione del confronto concorrenziale, anche grazie al ricorso sempre più frequente alle centrali di committenza (convenzioni Consip, centrali regionali) ed al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

La politica di contenimento degli oneri di funzionamento, avviata sia per i vincoli imposti dalla normativa per il contenimento delle spese della P.A. sia in modo autonomo, dovrà essere proseguita e consolidata nel corso del 2024 e, qualora l'analisi dei costi consenta di individuare spazi di miglioramento, dovranno essere implementati gli opportuni interventi di razionalizzazione ovvero elaborati specifici piani, anche pluriennali. Gli effetti delle azioni collegate a questa linea strategica dovrebbero contribuire a ridurre il disavanzo della gestione corrente ed a destinare maggiori risorse alle politiche di promozione e sostegno del territorio.

Deve comunque considerarsi che l'ente, nell'ambito delle funzioni istituzionali attribuite, continua a svolgere ed intraprende nuove attività in favore ed al servizio delle imprese, quali ad esempio quelle relative all'arbitrato, alla composizione delle crisi da sovra-indebitamento, alla gestione olivicola, i cui costi non sono ricompresi nella categoria degli interventi economici bensì tra gli oneri di funzionamento.

Si evidenzia altresì che l'impegno profuso dall'ente già da alcuni anni nel limitare gli oneri di funzionamento sono vanificati in parte a causa del trend inflazionistico avviato dall'inizio del 2022 in conseguenza della crisi energetica determinata dal conflitto russo-ucraino. Gli incrementi infatti hanno determinato un sensibile aumento degli oneri per energia elettrica, riscaldamento e condizionamento ma indirettamente anche negli altri servizi che hanno un peso determinante negli oneri correnti della Camera.

Gli interventi di contenimento della spesa saranno perseguiti, pur nella consapevolezza che tali politiche trovano compensazione nell'esigenza di sostenere oneri di manutenzione per mantenere la sicurezza e la funzionalità della struttura dell'immobile camerale della sede di Livorno, edificio storico e soggetto a vincoli architettonici, che poco si adatta alle nuove esigenze di risparmio energetico, nonché delle esigenze di manutenzione della sede secondaria di Grosseto che, tralasciate da anni per l'ipotesi di costruzione di una nuova sede, risultano spesso indifferibili. Allo stesso tempo l'impegno profuso dall'ente, in coerenza con la nuova funzione istituzionale e i progetti ministeriali per favorire la digitalizzazione delle imprese e la semplificazione amministrativa estesa a tutti i servizi camerali, non favoriscono la riduzione degli oneri per automazione componente rilevante delle spese di funzionamento,

Gli effetti delle azioni collegate a questa linea strategica dovrebbero contribuire a ridurre il disavanzo della gestione corrente ed a destinare maggiori risorse alle politiche di promozione e sostegno del territorio. D'altra parte una gestione corrente tendenzialmente in pareggio è condizione per chiudere gli esercizi in pareggio e garantire l'equilibrio economico dell'ente.

La politica di contenimento delle spese della Camera sarà indirizzata prevalentemente su:

- ✓ Contratti pluriennali: Nel 2023 andranno a scadenza alcuni contratti di manutenzione impianti che saranno rinnovati su MEPA, oltre a quello per la telefonia mediante adesione alla

convenzione CONSIP che risulterà attiva. I contratti più rilevanti per tipo di fornitura ed importo (pulizia/accoglienza/vigilanza), risultano invece già affidanti fino al 2025 mediante adesione a convenzioni su mercato elettronico regionale (START). Gli affidamenti dei servizi di pulizia ed accoglienza sono stati stipulati a prestazioni ridotte rispetto ai precedenti al fine di contenere gli oneri di funzionamento e riportarli all'interno del limite di spesa previsto dalla nuova normativa.;

- ✓ Contratti annuali: sono in fase di rinnovo previa valutazione del loro mantenimento o di una modifica delle prestazioni richieste oltre all'ampliamento del numero di preventivi acquisti, ove possibile, al fine di ottenere un minor prezzo.
- ✓ Contratti servizi informatici con la società Infocamere: sono stati recentemente rivisti in funzione del processo di accorpamento, che consentirà in parte un risparmio su alcune tipologie di canoni mentre l'ente beneficerà con ogni probabilità di alcune riduzioni di tariffe che la società Infocamere applicherà sui propri servizi per agevolare gli enti camerali.
- ✓ Revisione dei vari contratti di servizi al fine di valutarne una diversa modalità di fruizione che risulti più funzionale per l'ente e più economica.

Come già detto, alcune voci di costo comprese nella categoria degli oneri di funzionamento sono già state ridotte da anni in quanto soggette a vincoli disposti da leggi finanziarie e altri decreti.

Si evidenzia che per anni la maggior di tali riduzioni, non hanno rappresentato una vera e propria economia per il bilancio camerale in quanto i "risparmi di spesa" devono essere versati al bilancio dello Stato. Al riguardo si evidenzia che recentemente la Corte Costituzionale, con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022, ha dichiarato l'incostituzionalità delle disposizioni in merito ai versamenti dei contenimenti della spesa imposte alle camere di Commercio per le annualità dal 2017 al 2019. La successiva sentenza 50007/2017 del 15 ottobre 2023 del tribunale di Roma accoglie il giudizio della Corte costituzionale e dispone il rimborso delle somme pagate per il triennio 2017/2019 a favore delle camere di Commercio. La Camera della Maremma che per il suddetto periodo aveva sospeso i versamenti ma contabilizzando il debito registrerà sul bilancio 2023 una sopravvenienza attiva.

A seguito di tale decisione la camera di commercio ha deciso inoltre di avviare un'autonoma azione giudiziale, recentemente seguita da altre camere di commercio, diretta all'estensione, per il principio dell'analogia, dell'incostituzionalità delle disposizioni entrate in vigore dal 2020 e sulla base delle quali l'ente ha effettuato i versamenti per gli anni dal 2020 al 2022.

Tali misure di fatto, unitamente alla riduzione del gettito da diritto annuale, che avrebbe dovuto essere solo propedeutica ad una rideterminazione del fabbisogno di finanziamento delle camere di Commercio anche attraverso l'analisi dei costi standard e che, a distanza di anni, ancora non si è completata determinando pertanto il permanere di una situazione di drastica riduzione della capacità degli enti di progettare e sostenere la realizzazione di interventi promozionali a favore delle imprese;

infatti, per quanto la camera di commercio possa attivarsi per contenere gli oneri di funzionamento, questi rappresentano una fattispecie oltre certi limiti incompressibile in funzione della dimensione e della struttura stessa degli Enti, nonché per l'osservanza di specifiche normative sulla sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro.

Riguardo agli oneri per manutenzione degli immobili, rientrano nella categoria in oggetto solamente le manutenzioni ordinarie, mentre quelle di carattere straordinario, finalizzate prevalentemente all'adeguamento della struttura alle normative, specie quella in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, risultano inserite nel piano degli investimenti.

I costi per **Prestazione di servizi**, rappresentati in ordine crescente, comprendono:

PRESTAZIONE DI SERVIZI	PREVISIONE 2024	%
Oneri di Rappresentanza	1.500	0,10
Rimborso spese missioni attività ispettive	1.700	0,11
Oneri esercizio autovetture	2.556	0,17
Spese pubblicità obbligatorie	4.000	0,26
Oneri di formazione della dirigenza	4.950	0,33
Oneri Consulenti ed Esperti	5.000	0,33
Costi gestione sale riunioni	5.000	0,33
Oneri per facchinaggio	5.500	0,36
Spese pubblicità su emittenti radio e TV	8.000	0,53
Spese autocarri e mezzi di trasporto	8.600	0,57
Oneri Telefonici	8.700	0,57
Spese per servizi bancari	14.000	0,92
Spese gestione attività arbitrato	16.000	1,05
Spese per missioni dipendenti	16.030	1,06
Spese certificazione olio	20.000	1,32
Buoni pasto	25.000	1,65
Oneri postali e di Recapito	30.000	1,98
Oneri per la Riscossione di Entrate	30.000	1,98
Oneri per la formazione del personale	30.800	2,03
Oneri Legali	40.000	2,64
Spese tecniche	44.000	2,90
Oneri per Servizi di Vigilanza e accoglienza	45.800	3,02
Oneri per assicurazioni	50.550	3,33
Spese consumo acqua ed energia elettrica	56.500	3,72
Oneri Riscaldamento e Condizionamento	57.000	3,76
Oneri vari di funzionamento	91.100	6,01

PRESTAZIONE DI SERVIZI	PREVISIONE 2024	%
Oneri Pulizie Locali	97.700	6,44
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	101.000	6,66
Oneri per Manutenzione Ordinaria	126.600	8,35
Oneri per Servizi del Gestore crisi (OCCS)	180.000	11,87
Spese Automazione Servizi	389.270	25,66
TOTALE	1.516.856	100,00

La voce di spesa più significativa riguarda l'automazione dei servizi che comprende i servizi informatici forniti da Infocamere e, marginalmente da altri fornitori diversi, relativamente a:

- oneri gestione delibere e integrazione con contabilità, sito web, intranet camerale, CRM camerale (euro 21.160);
- gestione applicativo stipendi e relative elaborazioni (euro 6.500);
- canone gestione documentale e conservazione a norma (euro 8.540);
- gestione contabilità provveditorato (ordinativi/inventario /cespiti), canone istituto cassiere, gestione mandati e reversali attraverso sistema SIOPE+ e regole tecniche OPI (33.000);
- gestione sanzioni e ruoli diritto annuale e invio pec (euro 22.600);
- servizi tecnologici (Vpn, Wifi, VDI, controllo di rete e hosting, Voip, Lan per euro 72.000);
- servizi registro imprese (ri-visual, Telemaco, firma e marcatura temporale, Proac, Rex, Alca per euro 23.560);
- servizi metrologia legale (euro 18.700);
- servizi digitali relativi alla gestione del rilascio e del rinnovo delle Cns e delle carte tachigrafiche (euro 140.000);
- programma gestione pratiche servizio composizione crisi da sovraindebitamento, fornitore Zucchetti software giuridico srl (euro 12.100);
- altri servizi minori (wistleblowing, sistema rilevazione presenze del personale, gestione concessione contributi alle imprese, analisi bilanci ecc).

Gli investimenti in servizi informatici, sui quali la Camera ha avuto particolare attenzione, sono spinti sempre più dalle politiche nazionali che negli ultimi anni pongono come obiettivo strategico quello della digitalizzazione della pubblica amministrazione.

In questo settore, le Camere di commercio e Infocamere con esse, hanno sempre rivestito un ruolo di primaria importanza spingendo l'innovazione tecnologica, l'interoperabilità dei dati, l'accessibilità dei servizi, i servizi on line ai cittadini, molto in anticipo rispetto ad altre realtà pubbliche.

I gestionali informatici utilizzati dai vari uffici camerali, presentano un elevato livello di integrazione fra di loro consentendo all'Ente un servizio più efficiente e "garantito" nei confronti degli utenti rappresentati prevalentemente da imprese.

Altre componenti significative degli oneri per servizi riguardano la gestione dell'Organismo Composizione crisi da sovraindebitamento (11,87%), gli oneri per le manutenzioni ordinarie degli immobili camerale e dei relativi impianti (8,35%) e gli oneri per le altre manutenzioni (6,66%).

Le spese per **Godimento di beni di terzi**, risultano composte da:

GODIMENTO BENI DI TERZI	PREVISIONE 2024	%
Affitti passivi	21.900	62,09
Canoni noleggio	13.370	37,91
TOTALE GODIMENTO BENI DI TERZI	35.270	100,00

Gli affitti passivi si riferiscono ai canoni di locazione di un locale nel comune di Grosseto utilizzato come archivio. Tali oneri sono ridotti rispetto al 2023, a seguito della disdetta del contratto relativo all'unità immobiliare utilizzata ad uso magazzino. La Camera sta valutando alcune ipotesi per ridurre ulteriormente tale categoria di oneri, tra cui oltre all'individuazione di un altro locale ad un canone inferiore anche la possibilità di gestione in outsourcing del servizio di gestione degli archivi di deposito per la sede di Grosseto. I canoni di noleggio riguardano fotocopiatrici, stampanti ed altre attrezzature in convenzione CONSIP. Le due sedi utilizzano per lo più fotocopiatrici multifunzione in rete, condivise da più postazioni di lavoro in modo da ridurre gli oneri per toner e le manutenzioni. I costi inerenti gli **Oneri diversi di gestione**, sono rappresentati da:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	PREVISIONE 2024	%
Irap	235.265	31,12
IMU	183.628	24,29
Ires	134.000	17,73
Imposta comunale rifiuti	78.500	10,38
Materiale informatico e tecnico (CNS e Token)	64.500	8,53
Abbonamento Riviste e Quotidiani	14.200	1,88
Altre Imposte e Tasse	10.500	1,39
Imposta di registro su canoni fitto attivo	8.920	1,18
Materiale di Consumo	7.900	1,05
Acquisto Libri e Quotidiani	5.400	0,71
Acquisto Cancelleria	5.100	0,67
Acquisto carnet TIR/ATA	4.000	0,53
certificati di origine e altri documenti per l'export	3.000	0,40
Materiale informativo (per comunicazione istituzionale)	1.000	0,13
Arrotondamenti passivi	10	0,01
TOTALE	755.923	100,00

In questa categoria appaiono rilevanti costi di natura incompressibile riferiti ad imposte e tasse che rappresentano l'83,53% degli oneri diversi di gestione e il 25,61% delle spese di funzionamento nel loro complesso.

I versamenti erariali al bilancio dello Stato, in considerazione della pronuncia della Corte costituzionale in ordine all'incostituzionalità delle norme di riferimento utilizzate come base per il calcolo dei medesimi di cui si è detto in merito al contenimento delle spese nella pubblica amministrazione, dal 2023 non sono stati iscritti in tale categoria (come per gli esercizi precedenti) ma, secondo quanto suggerito anche da Unioncamere e tenuto conto dell'incertezza sull'obbligo del versamento, risultano iscritti nella categoria degli "Ammortamenti e accantonamenti" al conto "Accantonamento fondo per rischi ed oneri".

Gli oneri per **Quote associative** riguardano:

Partecipazione al fondo perequativo	144.000
Quota consortile Infocamere	50.000
Contributo ordinario Unioncamere	133.000
Quota associativa Unione regionale camere di commercio della Toscana	95.000
Quote associative 2024	422.000

Le quote associative da alcuni anni presentano un andamento decrescente, sia perché sono state dismesse le partecipazioni in strutture di sistema diverse da Unioncamere nazionale e regionale, sia perché anche le stesse quote associative dovute alle Unioni sono diminuite in relazione ai minori importi dei proventi da diritto realizzati dagli enti, che rappresentano la principale componente per la quantificazione delle quote stesse.

Tra le quote associative è compreso il contributo consortile di Infocamere a fronte di servizi "strategici" in genere collegati prevalentemente al Registro Imprese.

Le spese per **Organi istituzionali** sono così composte:

ORGANI ISTITUZIONALI	PREVISIONE 2024
Spese organi istituzionali	3.000
Rimborso spese Presidente	1.000
Compensi Presidente	55.000
Compensi vice Presidente	12.100
Compensi Consiglio	19.500
Compensi Giunta	44.000
Indennità e rimborsi al Collegio dei revisori	38.000
Commissioni per procedure abilitative	2.500
Compensi OIV	5.000
Irap e Inps su compensi	41.000
TOTALE ORGANI ISTITUZIONALI 2024	221.100

Riguardo ai compensi spettanti agli organi camerali si rammenta che l'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, aveva modificato l'art. 4 bis della legge n. 580/1993, abrogando la disposizione relativa alla gratuità degli incarichi per gli organi camerali (con la sola eccezione del Collegio dei revisori dei Conti) e rimettendo la determinazione dei compensi ad un apposito decreto MiSE di concerto con il MEF. In osservanza della sopra richiamata normativa, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministero delle Finanze, ha emanato il decreto 13 marzo 2023 con il quale ha determinato i criteri ed i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di Commercio ai sensi della L. 580/93, in coerenza con i principi di cui al DPCM n. 143/2022. I compensi sono determinati in applicazione di un criterio di gradualità che tiene conto delle dimensioni economico-patrimoniali delle camere; in sede di prima applicazione e con riferimento agli organi aventi un mandato in corso alla data di entrata in vigore del decreto, a ciascuna Camera è attribuita la classe dimensionale indicata nella tabella 1 allegata al decreto. La Camera della Maremma e del Tirreno è stata inserita nella II classe dimensionale; l'art. 3 del decreto dispone, altresì, che all'interno della II classe dimensionale sia prevista una distinzione tra gli enti con numero di imprese e unità locali sino a 80.000 e quelle con un numero superiore a 80.000. Il decreto, in considerazione della particolare complessità territoriale delle Camere di commercio risultanti da accorpamenti, ha disposto inoltre che la spesa massima complessiva delle Camere appartenenti alla II Classe dimensionale può essere aumentata fino al 5% per quelle risultanti dall'accorpamento di due enti camerali. Considerando che il numero di imprese iscritte al Registro Imprese di questo Ente è inferiore ad 80.000, il limite massimo della spesa complessiva annuale per i compensi, comprensivo dell'incremento del 5%, risulta pari ad €. 131.250. Il decreto prevede che per gli enti rientranti nella II categoria possa essere previsto un compenso compreso tra i 40.000 e i 62.000 euro per il Presidente e un compenso nella misura massima del 30% e del 20% di quello previsto per il Presidente, rispettivamente, per il vice presidente e per ciascun componente la Giunta; per i consiglieri è, invece, prevista un'indennità massima di €. 1.500 commisurata all'effettiva partecipazione alle sedute. I compensi e le indennità non sono cumulabili tra loro.

Infine, l'art. 4 del decreto stabilisce che i compensi decorrano dal 01 marzo 2022 per gli organi delle Camere che si sono accorpate entro tale data.

La spesa dei compensi degli amministratori delle Camere di commercio è esclusa dal conteggio ai fini del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi fissato dalla Legge di Bilancio 2020; in tal senso si è espresso anche il MIMIT con la nota n. 197414 del 14/06/2023 che, ripercorrendo le disposizioni normative che hanno condotto all'eliminazione del regime di gratuità degli organi delle Camere di commercio, a partire dall'art. 1, comma 25-ter del D.L. n. 228/2021 che nel prevedere un nuovo onere obbligatorio per le Camere di commercio ha nel contempo previsto un'apposita copertura

finanziaria, ha ritenuto di convenire con la linea interpretativa secondo la quale gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'articolo 1, commi 591-592 della legge 27 dicembre 2019 n. 160.

Sulla base di quanto sopra il Consiglio camerale, con provvedimento n. 7 adottato in data 7 luglio 2023, ha fissato l'entità dei compensi come segue:

Organo	Importo unitario	n. componenti	Totale annuo
Presidente			55.000
Vice presidente (22% del compenso spettante al Presidente)			12.100
Giunta - Componente (22% del compenso spettante al Presidente)	11.000	4	44.000
Consiglio - Componente - Compenso max (20% del compenso spettante al Presidente)	1.500	13	19.500
TOTALE COMPENSI			130.600

4.1.2.4. Interventi economici

Le risorse destinate agli interventi economici per il 2024 sono pari ad € 1.559.662 rispetto ad una previsione di preconsuntivo 2023 di € 1.936.160.

Le strategie sugli interventi economici della camera di commercio sono allineate alle disposizioni della riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 che ha modificato i compiti e le funzioni assegnate alle camere di commercio, intervenendo in modo significativo sulle relative modalità di intervento sul tessuto economico territoriale e imponendo loro di rivedere la propria "vision". La stessa riforma prevede la ridefinizione dei compiti delle camere, con particolare riferimento all'individuazione degli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, che sono stati individuati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019. Le attività di supporto al territorio trovano da qualche anno il loro limite anche nelle minori risorse finanziarie disponibili a seguito inoltre del dimezzamento dei proventi da diritto annuale, che ostacola fortemente la possibilità da parte dell'ente di destinare risorse significative alle politiche di supporto, risorse che possono essere reperite applicando la maggiorazione del diritto annuale ai sensi dell'art. 18 co. 10 della Legge 580/1993 con vincolo di destinazione a specifici progetti a carattere nazionale e/o regionale a supporto delle imprese. In tale contesto, la Camera ha comunque individuato nuove linee di indirizzo, dettagliatamente esposte nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2023, nell'ambito delle nuove funzioni assegnate e della nuova situazione economica determinatasi a modificare.

La nuova politica strategica passa attraverso l'adesione ai progetti nazionali proposti da Unioncamere e concordati con il Ministero dello Sviluppo Economico che saranno finanziati con la maggiorazione del 20% della misura del diritto annuale previa emanazione di apposito decreto autorizzatorio da parte del Ministero delle imprese e del made in Italy stesso.

Nel 2024 proseguiranno le azioni per promuovere la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle piccole e medie imprese, attraverso la valorizzazione degli strumenti che il sistema camerale fornisce a supporto dell'e-government.

Anche l'innovazione e la sostenibilità ambientale saranno al centro delle strategie di sviluppo economico del territorio, cardini oramai di tutte le politiche nazionali e comunitarie per la programmazione della crescita economica e sociale del Paese e dell'Unione.

La Camera infatti continuerà quindi ad essere un facilitatore dell'Innovazione, rinnovando il proprio impegno nella diffusione della cultura e delle tecnologie digitali, attraverso la formazione, e nello sviluppo della digitalizzazione nelle imprese, anche di piccola dimensione.

In tale contesto si collocano il rilevante ruolo svolto dalla Camera per i servizi digitali per le imprese. La Camera di commercio, parallelamente alle azioni esercitate attraverso il P.I.D. (Punto Impresa Digitale) e in armonia con gli obiettivi del programma dell'Agenda Digitale italiana, promuove la diffusione della cultura e della pratica digitale nelle piccole e medie imprese, attraverso la valorizzazione degli strumenti che il sistema camerale fornisce a supporto dell'e-government. A sostegno di questo obiettivo, in continuità con il Piano triennale per l'informatica nella PA e con il progetto presentato nel 2023 sul PNRR, diventa fondamentale il percorso di sviluppo organizzativo necessario ad ampliare il ventaglio dei servizi offerti accessibili dall'utenza mediante autenticazione SPID/CIE su una piattaforma dedicata.

L'innovazione e la sostenibilità sono l'altro elemento al centro delle strategie di sviluppo economico del territorio, infatti la Camera continuerà ad essere un facilitatore della Doppia Transizione: digitale e sostenibile, rinnovando il proprio impegno nella diffusione della cultura digitale e nell'accrescimento delle competenze delle imprese sui temi della sostenibilità e dell'efficientamento energetico. In tale contesto si colloca il rilevante ruolo svolto dalla Camera, in qualità di Punto Impresa Digitale (PID), per diffondere a livello locale la conoscenza di base sulle tecnologie 4.0, supportando la digitalizzazione delle PMI, nonché, attraverso lo Sportello Energia istituito nel maggio 2023, nell'aumentare la consapevolezza del sistema produttivo in merito alle possibili alternative all'attuale quadro di approvvigionamento energetico, favorendo forme di autoproduzione e autoconsumo, il ricorso alle energie rinnovabili e ad interventi di risparmio ed efficienza energetica e all'accesso a agevolazioni e finanziamenti per la transizione energetica.

Per il 2024, oltre a consolidare le linee di intervento già avviate, la Camera sarà, altresì, promotrice della sostenibilità, realizzando iniziative volte ad accompagnare le imprese in una prima valutazione

del loro posizionamento rispetto alle tre principali dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale e di governance) esaminando: il contributo dell'azienda alle sfide ambientali, l'impatto delle attività aziendali sulla collettività e l'approccio di gestione delle tematiche di sostenibilità. In questo contesto, nell'ambito della programmazione strategica la Camera di commercio intende farsi promotore di questo processo intraprendendo essa stessa un percorso di rendicontazione di sostenibilità.

Tra gli interventi programmati rilevanti saranno quelli in ambito della promozione del turismo e della valorizzazione del patrimonio culturale; la Camera infatti ha previsto interventi finalizzati a qualificare l'offerta turistica attraverso le competenze digitali e la sostenibilità, sviluppando e differenziando i prodotti offerti sul mercato, promuovendo le destinazioni turistiche e potenziando i canali di vendita attraverso strumenti digitali e la promozione; creare nuove e più forti e più forti connessioni tra gli ambiti turistici, culturale, balneare, enogastronomico, sportivo, religioso, crocieristico, per rendere il settore più forte nel rispetto di una sostenibilità e responsabilità dello sviluppo.

In tale direzione vanno gli interventi per la valorizzazione del proprio patrimonio culturale e documentale, mettendolo a disposizione della comunità, mediante l'organizzazione di eventi e visite guidate presso i locali della sede camerale. Sono previste collaborazioni con gli altri soggetti istituzionali volti a valorizzare il patrimonio immobiliare camerale di maggior pregio culturale, la Fortezza Vecchia e il Silos granario con le celebrazioni per il centenario dalla sua edificazione. Nell'ambito di questa linea strategica si evidenzia che sarà incentivato l'accesso e relativa fruizione del patrimonio bibliotecario dell'ente anche mediante l'ampliamento dell'orario di apertura al pubblico oltre che attraverso l'acquisto di nuovi volumi per arricchire in particolare la sezione dedicata all'arbitrato per la quale sono state già stanziare specifiche risorse,

Un'altra azione prevista è "Turismo e Turismi per lo sviluppo": si tratta di interventi di sostegno, tramite contributi, a supporto delle imprese nei loro percorsi di crescita.

Sarà profusa particolare attenzione infine al potenziamento della qualità della filiera turistica. Interventi e progettualità finalizzati alla promozione ed allo sviluppo del sistema d'impresa e del turismo locale.

Altro settore strategico di intervento è rappresentato dalle infrastrutture portuali e della logistica; lo sviluppo infrastrutturale risulta fondamentale per la ripresa dell'economia. La Camera intende svolgere un ruolo di stimolo e collettore degli interessi economici del territorio, fornendo contributi per una migliore strategia sulle infrastrutture. E' prevista l'attivazione di tavoli di confronto con le associazioni di categoria, gli enti locali e gli altri soggetti di riferimento sul territorio sullo sviluppo infrastrutturale. A riguardo, si prevede di realizzare l'aggiornamento del Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali, sulla base delle risultanze dei Tavoli di confronto provinciali, unitamente a

presentazioni di indagini nazionali e provinciali sui fabbisogni infrastrutturali delle imprese, concentrando l'attenzione sul settore manifatturiero e della logistica.

L'esigenza di allineare le richieste di lavoro e professionalità con le offerte, in continuità anche con le indicazioni dell'Unione Europea e sulla base del ruolo assegnato dalla riforma, l'Ente camerale proseguirà nello svolgimento di iniziative che facilitino e rinforzino il collegamento tra formazione-orientamento-lavoro-impresa.

Confermando la centralità dell'attività di orientamento, grazie anche al sistema informativo Excelsior, sarà potenziata l'azione relativa alla valorizzazione degli ITS Academy ed alla promozione dei modelli per la certificazione delle competenze in PCTO. Parallelamente proseguirà lo sviluppo di iniziative tese, da un lato, a consolidare la filiera formativa nei settori ritenuti strategici, come per esempio la nautica, la logistica, l'agroalimentare e, dall'altro, a promuovere e sostenere la diffusione della cultura di impresa e delle competenze imprenditoriali, anche attraverso lo sportello "Punto Impresa" gestito dalla propria Azienda speciale CSS.

L'Ente camerale promuoverà e sosterrà la formazione e l'aggiornamento del "capitale umano" anche attraverso un ulteriore consolidamento dell'azione di networking territoriale tesa a costituire e formalizzare alleanze formative tra soggetti pubblici e privati, nonché in attuazione dei protocolli ed accordi in essere.

In particolare l'azione a supporto al sistema scolastico prevede, in collaborazione con l'azienda speciale CSS e con altri soggetti qualificati (ARTI, DINTEC, etc.), lo sviluppo di azioni ed iniziative, da un lato, per orientare gli studenti verso scelte formative e professionali più consapevoli e, dall'altro, per favorire la validazione e la certificazione delle competenze acquisite in contesti informali /non formali.

La politica di sostegno alle imprese prevede una linea strategica a favore dell'internazionalizzazione realizzata mediante azioni a supporto delle imprese nei loro percorsi di internazionalizzazione, attivando specifici bandi di contributo che consenta di aumentare la platea di imprese supportate nei loro percorsi di crescita imprenditoriale. Altre iniziative sono programmate per favorire la sensibilizzazione ed informazione per le imprese sulle tematiche per il commercio estero, anche in attuazione delle direttive dei Ministeri coinvolti (Esteri, Sviluppo Economico), Agenzia delle Dogane ed a livello internazionale valorizzando al rete delle camere di commercio italiane all'estero (CIEE, ICC).

Per l'attuazione della maggior parte delle politiche a supporto delle imprese la Camera fruisce del prezioso supporto della propria Azienda speciale CSS.

Le azioni di supporto al territorio saranno accompagnate da un importante piano di comunicazione, sul quale la camera investe risorse umane professionalizzate nel settore. La comunicazione istituzionale infatti è un'attività che è cresciuta in modo costante e significativo sia in termini

quantitativi che qualitativi nell'arco degli ultimi anni, trovando uno spazio qualificato all'interno dei servizi della Camera di Commercio. Obiettivo dell'ente è il miglioramento della qualità della comunicazione, attraverso l'utilizzo di un ampio ventaglio di linguaggi tra cui anche i social network, e registri per raggiungere in modo più capillare le imprese, facendo loro conoscere attività e servizi offerti dalla Camera di Commercio.

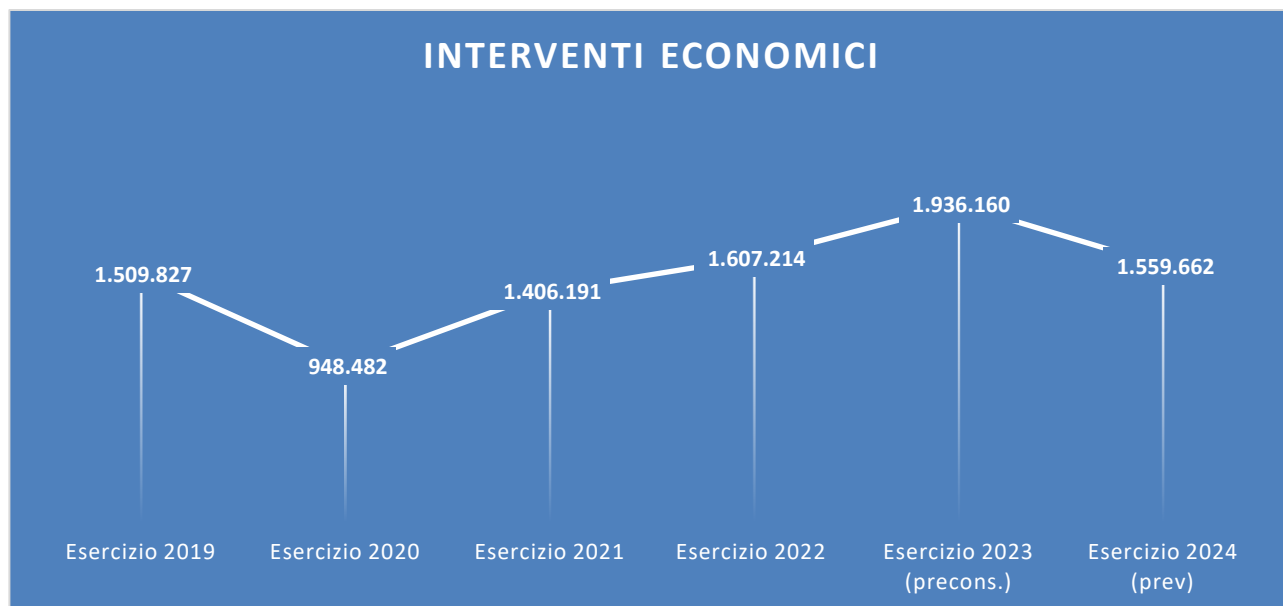
Le risorse assegnate per la promozione del territorio sono così ripartite:

INTERVENTI ECONOMICI		PREVISIONE 2024
Gestione biblioteche per la valorizzazione del patrimonio documentale camerale		26.000
Comunicazione a supporto dei servizi		10.000
Interventi Partnership strategiche		50.000
Vetrina toscana		80.000
Servizi di assistenza allo sviluppo di start up e PMI		44.000
Sostegno per la ripartenza delle imprese		350.000
Distretto rurale della Toscana del sud		5.800
Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle pmi		5.000
Orientamento lavoro e professioni – iniziative a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (domanda collettiva)		21.000
Contributo Azienda speciale	Sito web ed intranet camerale	60.000
	Servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale	60.000
	Supporto ai servizi di sportello	70.000
	Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle pmi	90.000
Progetti Fondo perequativo	Progetto Sostegno del turismo FP 2021-22	12.152
	Progetto Internazionalizzazione FP 2021-22	12.810
	Progetto Transizione energetica FP 2021-22	13.650
	Progetto Competenze per le imprese FP 2021-22	19.600
	Progetto Infrastrutture FP 2021-22	9.990
Progetti maggiorazione 20% diritto annuale	Formazione lavoro 2024	106.101
	Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali 2024	112.732
	Turismo 2024	112.732
	Doppia transizione digitale ed ecologica 2024	288.095
		1.559.662

I costi iscritti nel mastro "Interventi economici" si riferiscono ai costi "diretti" connessi alla singola progettualità per la cui realizzazione l'Ente sostiene anche dei costi "indiretti" rappresentati principalmente dalle spese del personale.

I proventi finanziati dal fondo perequativo Unioncamere sono correlati al grado di realizzazione dei progetti stessi nel corso del singolo esercizio e sono imputati secondo il criterio della competenza economica e dell'inerenza tra oneri e proventi.

Esaminando l'andamento dei costi per interventi economici nel corso degli ultimi esercizi, si evidenzia:



L' Azienda Speciale

Il D.Lgs. n. 219/2016 ha introdotto delle importanti novità anche per le Aziende Speciali delle camere di commercio, prevedendo un piano di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali mediante accorpamento o soppressione; detto piano deve seguire il criterio dell'accorpamento delle aziende che svolgono compiti simili o che comunque possono essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda.

In ottemperanza alle indicazioni MiSE, dal 1° gennaio 2019 è stata istituita l'Azienda Speciale Centro Studi e Servizi, per accorpamento della ex azienda speciale Centro Studi e Ricerche di Livorno con il COAP di Grosseto.

Per il 2024 pertanto è in fase di approvazione il preventivo economico nel quale sono compresi proventi ed oneri necessari per lo svolgimento degli obiettivi strategici e dell'attività ordinaria.

In particolare l'azienda speciale articolerà le proprie attività sulle seguenti linee strategiche:

- ✓ Servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale
- ✓ Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle pmi
- ✓ Servizi di assistenza alla politica di comunicazione attraverso sito web ed intranet

Alle suddette linee d'azione si aggiunge la linea "Struttura" che raggruppa proventi ed oneri non strettamente riconducibili ad attività e progetti.

Per il 2024 la previsione di contributo a favore dell'azienda speciale è confermata in € 280.000.

4.1.2.5. Ammortamenti e accantonamenti

Questa categoria comprende:

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI			PREVISIONE 2024
Ammortamento immobilizzazioni immateriali			11.000
Ammortamento immobilizzazioni materiali	Fabbricati	260.000	371.109
	Manutenzioni straordinarie su fabbricati	42.000	
	Attrezzature audio video	4.200	
	Impianti generici	22.000	
	Arredi	11.000	
	Hardware	20.000	
	Attrezzature non informatiche	7.500	
	Autoveicoli	4.409	
Accantonamento fondo svalutazione crediti da diritto annuale			2.162.187
Accantonamento fondo per rischi ed oneri			433.865
TOTALE			2.978.161

Gli ammortamenti e accantonamenti rappresentano oltre il 26% degli oneri correnti e sono costituiti da oltre 72% dagli accantonamenti a fondo svalutazione crediti che rettificano, come detto nella sezione relativa ai proventi correnti, il provento da diritto annuale.

Gli ammortamenti sono calcolati su beni di proprietà della Camera il cui costo storico non sia ancora completamente ammortizzato e sono determinati considerando invariate le aliquote di ammortamento riferite a ciascuna categoria patrimoniale applicate nei vari esercizi. Si è tenuto conto, relativamente all'ammortamento dei fabbricati, degli interventi di manutenzione straordinaria sui medesimi che si concluderanno nel corso del 2023 e sulle nuove acquisizioni 2024.

Nell'esercizio 2024, così come anche nell'anno 2023, troviamo iscritto in tale categoria l'accantonamento di euro 433.865 relativo alle somme da riversare al bilancio dello Stato in conseguenza dell'applicazione delle norme di contenimento della spesa nella pubblica amministrazione; per la trattazione dell'argomento si rimanda alla sezione sulle norme di contenimento della spesa pubblica.

4.1.3 RISULTATO GESTIONE CORRENTE

Dalla differenza tra i proventi e gli oneri correnti definisce il risultato della gestione corrente che, per l'esercizio 2024, risulta in disavanzo per euro 1.382.683, contro un disavanzo presunto al 31/12/2023

di euro 1.022.248. Tale risultato evidenzia il permanere della difficoltà della camera a coprire gli oneri correnti con i proventi della gestione ordinaria; le politiche messe a punto per l'incremento dei ricavi, tra cui quella di completamento della messa a reddito delle proprietà immobiliari, solo in parte riescono a compensare gli effetti delle recenti politiche fiscali e la dinamica degli oneri correnti non direttamente imputabili a scelte dell'ente.

4.2. GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria comprende proventi ed oneri derivanti dalla gestione della liquidità e delle partecipazioni dell'ente. La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno gode di una buona disponibilità di liquidità, che le consentirà di gestire le proprie attività e funzioni senza necessità di ricorrere ad anticipazioni di cassa, almeno nel medio periodo.

Gli interessi attivi 2024 ammontano ad € 16.595 e sono riferiti agli interessi sulle anticipazioni concesse al personale a valere sui fondi IFS maturati.

Tra gli oneri finanziari non è stata inserita alcuna previsione in quanto è presumibile che la Camera non debba ricorrere ad un'anticipazione di cassa.

La Camera non dovrà momentaneamente sostenere altri oneri per interessi passivi in quanto non ha contratto al momento mutui passivi.

Il risultato della gestione finanziaria è previsto pertanto in avanzo di € 16.595 e contribuirà positivamente al risultato economico d'esercizio.

Il valore del preconsuntivo (risultato gestione finanziaria euro 218.324) risente dell'incasso, nel corso dell'esercizio 2023 dei dividendi liquidati dalla partecipata Porto di Livorno 2000 per euro 204.000.

Il permanere della favorevole situazione economica della partecipata Porto di Livorno 2000 srl, che chiuderà con ogni probabilità anche l'esercizio 2023 in utile, potrebbe determinare tuttavia la distribuzione dell'utile a favore dei soci nel corso del 2024. In questa fase tuttavia, non avendo al momento indicazioni certe, non è stata inserita alcuna previsione in merito con riserva di rivalutare la situazione in sede di aggiornamento del preventivo economico 2024.

4.3 GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri che si manifestano eccezionalmente in un esercizio. Tra i proventi straordinari saranno contabilizzati i versamenti del diritto annuale su annualità pregresse, per le quali il credito a ruolo è stato scaricato, a fronte dei quali non è presente un credito corrispondente iscritto in bilancio. In fase previsionale non risulta possibile iscrivere alcun valore di provento o di onere straordinario.

Nel valore di preconsuntivo 2023, il risultato della gestione corrente esprime un avanzo di euro 1.080.593 determinato principalmente dalla sopravvenienza attiva di euro 1.184.675 che sarà

registrata a fronte del debito per versamenti erariali degli anni 2017, 2018 e 2019 di cui si è detto precedentemente.

Il risultato economico dell'ente viene condizionato anche dalle rettifiche dei valori delle attività finanziarie, costituite in via esclusiva da partecipazioni societarie. In fase previsionale tale sezione non viene rappresentata e l'eventuale valore correlato a fatti talmente rilevanti e certi da determinare effetti significativi sui valori delle partecipate le cui svalutazioni saranno tali da influenzare il risultato economico, andrebbe rilevato come onere della gestione straordinaria. Sulla base delle informazioni la Camera ritiene al momento non necessario inserire importi per "svalutazione di attività finanziarie" rinviando tale eventualità in fase di aggiornamento del Preventivo 2024, quando saranno disponibili i Bilanci d'esercizio dell'anno 2023 e gli sviluppi della situazione economica generale.

In fase di preventivo pertanto sono state esaminate le situazioni relative alle partecipazioni ritenute più rilevanti sia in termini di partecipazione dell'ente che per finalità strategiche rappresentate dalle seguenti società:

- 1) Ala Toscana spa
- 2) Porto Immobiliare srl
- 3) Porto 2000 srl
- 4) Interporto Industriale A. Vespucci spa
- 5) Grosseto Fiere spa
- 6) Grosseto Sviluppo spa

Ala Toscana – Dal bilancio d'esercizio 2022, ultimo approvato, il patrimonio netto risulta seppur di poco incrementato sull'anno precedente, determinando scostamenti minimi in aumento nel valore della partecipazione. Se la situazione patrimoniale non rileva problematiche evidenti, risulta fondamentale invece la deliberazione in merito al prolungamento della durata della società.

Relativamente alla gestione si evidenzia che la società ha continuato ad operare anche nel 2022 in un contesto di mercato particolarmente complesso per i piccoli aeroporti, in coerenza e continuità con gli obiettivi previsti dal Piano Industriale condiviso con i soci. La redditività futura resta comunque legata allo sviluppo del traffico aereo commerciale, dove continuità territoriale e collegamenti turistici estivi con la collaborazione delle componenti elbane sono parte indispensabile e determinante. Nonostante i fattori di incertezza legati principalmente alle tensioni internazionali in conseguenza del conflitto tuttora in corso fra Russia e Ucraina e dal perdurare di dinamiche inflazionistiche, la Società rimane fiduciosa sul possibile continuo miglioramento dei risultati grazie anche al sempre maggior apprezzamento dei servizi di Continuità Territoriale ed all'incremento del traffico passeggeri di Aviazione Generale registrato nei primi mesi dell'anno presso lo scalo elbano.

Come sopra evidenziato la società ha termine il 31.12.2023 e, pur avendo una situazione economica e gestionale che consente la continuità aziendale, la stessa potrebbe essere influenzata negativamente per l'assenza di una decisione politica tempestiva da parte degli azionisti.

L'attuale situazione non determina necessità di prevedere effetti economici sul Preventivo economico 2024.

Porto immobiliare srl – Dal bilancio d'esercizio 2022, ultimo approvato, il valore della partecipazione risulta ulteriormente incrementato. La situazione reddituale e finanziaria della società risulta positiva. La società, proprietaria di immobili ubicati in ambito portuale e con attività di mero godimento di beni immobili locati, per il 2023/2024 è fortemente impegnata nel progetto di realizzazione di ulteriori nuovi uffici nello spazio posto al piano primo del Terminal Crociere attualmente inutilizzato, oltre che nella possibile realizzazione di un centro direzionale, di tre piani, sulle aree occupate attualmente dal Silos granario 1962, destinato ad una parziale demolizione per la realizzazione dell'impianto Cold ironing. La realizzazione di questi progetti richiede un forte impegno finanziario per la società che ha deciso di non procedere alla distribuzione dell'utile dell'esercizio 2022, a differenza di quanto scelto invece per il 2021.

La situazione non richiede alcuna previsione di proventi/oneri straordinari della Camera sul preventivo economico 2024.

Porto di Livorno 2000 srl -La società svolge attività e servizi conseguenti, connessi o complementari al traffico passeggeri e mezzi al seguito nell'ambito del Porto di Livorno. L'attività della società, dopo il blocco determinato dall'emergenza pandemica, è ripresa in misura significativa sia con riferimento al traffico crocieristico che quello dei traghetti. Nel 2022 sono stati registrati 267 scali con un transito di oltre 400.000 passeggeri delle crociere, mentre per il traffico traghetti sono stati registrati oltre 1.600.000 passeggeri e circa 683.00 veicoli. L'esercizio si è chiuso con un utile rilevante, per parte del quale è stata deliberata la distribuzione.

Sulla base di quanto sopra esposto la situazione di Porto di Livorno 2000 srl risulta ben monitorata e tale da non prevedere effetti negativi sul preventivo 2024 della Camera.

Interporto Industriale A. Vespucci spa - Il bilancio d'esercizio 2022, ultimo approvato, rileva un rilevante utile di esercizio. Tra le imprese strategiche della Camera è quella che meno ha risentito degli effetti della crisi economica a seguito emergenza pandemica da Covid-19.

. La visione strategica della società si mantiene accentrata su una gestione della struttura interportuale volta a mantenere e sviluppare i significativi livelli di qualità ed attrattività raggiunti.

La società opera nel settore della logistica, il suo scopo sociale è infatti la progettazione, esecuzione, costruzione, allestimento e gestione dell'Interporto di Livorno-Guasticce, inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto, comunque comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi ed in collegamento con porti, aeroporti, e viabilità di grande comunicazione. La Società ha inoltre tra i suoi obiettivi quello di sviluppare il proprio status strategico di retro porto dello scalo portuale di

Livorno. I ricavi sono rappresentati prevalentemente da canoni di locazione e dalla vendita degli immobili.

E' stato aggiornato il piano industriale mentre c'è una forte attenzione a nuove opportunità di investimento e sviluppo in ambito della piattaforma del freddo, del risparmio energetico. Al fine di valutare inoltre l'attuazione dell'espansione del perimetro dell'interporto ed in particolare lo sviluppo a sud del Terminal Ferroviario con binari operativi, aree di stoccaggio e servizi dedicati di riparazioni, per i quali sono stati attivati tavoli di lavoro con il Comune di Livorno e di Collesalvetti

La situazione economica della partecipata pertanto non risulta problematica e senza effetti sulla gestione della camera.

Grosseto Fiere spa – Il valore della partecipazione sulla base dell'ultimo bilancio approvato determinerà ancora una svalutazione.

Si ricorda che la società opera nel settore fieristico, organizzando eventi di una certa rilevanza. Tale settore ha risentito in modo particolare della crisi da emergenza pandemica tanto che l'attività della società ha subito un quasi totale azzeramento nel corso del 2020 ed un forte rallentamento nel corso del 2021, anno in cui è stata organizzata un solo evento nella parte finale dell'esercizio.

Nel corso dell'anno 2022 l'attenuazione degli effetti della pandemia da COVID 19 ha permesso alla società di riprendere l'attività ed organizzare buona parte degli eventi del periodo antecedente alla pandemia, anche se la partecipazione da parte del pubblico e degli espositori è stata ancora limitata e pertanto ciò non ha permesso di conseguire l'ammontare dei ricavi dei periodi antecedenti la pandemia medesima.

Nel 2022 sono poi mancati i contributi a fondo perduto messi a disposizione per il ristoro delle perdite di fatturato causate dall'evento pandemico per le società operanti nel settore, e pertanto la società, con i ricavi conseguiti, non è riuscita a compensare completamente l'ammontare dei costi operativi. Ciò ha pertanto influito in modo negativo ed ha determinato il conseguimento di una perdita di esercizio, di ammontare complessivo pari a € 345.858,73.

E' da rilevare infine che la società ha dovuto effettuare opere di ristrutturazione del centro Fiere con interventi ritenuti essenziali ai fini della sua agibilità, per un importo complessivo di euro 198.545.

Si tratta pertanto di partecipazione da monitorare con frequenza al fine di valutare significativi effetti sul bilancio camerale, che saranno eventualmente presi in considerazione in sede di aggiornamento del preventivo economico 2024.

Grosseto Sviluppo spa – Si tratta di società in fase di liquidazione che chiude il bilancio al 31.12.2022 in utile e con una situazione patrimoniale, pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente. La società presenta una situazione in evoluzione, in quanto il processo di liquidazione risulta molto più lungo del previsto tanto che nel corso del 2023 potrebbe presentarsi la situazione per la revoca dello stato di liquidazione rivalutando il ruolo strategico della società.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 è stata svolta l'ordinaria attività di manutenzione dei fabbricati mentre l'attività di alienazione del patrimonio immobiliare è attualmente sospesa in attesa della definizione delle posizioni bancarie e l'eventuale revoca della liquidazione.

Anche per questa partecipata, che attualmente non dovrebbe causare effetti economici sfavorevoli sul bilancio camerale, la camera mantiene costante l'attenzione sull'evolversi degli eventi e di nuove proposte.

Nell'esposizione è stata data evidenza dell'attuale situazione delle principali partecipate dell'ente, facendo comunque rinvio, per un'analisi più dettagliata, al provvedimento in fase di approvazione sulle partecipate. Sulla base delle informazioni la Camera ritiene al momento non necessario inserire importi per "svalutazione di attività finanziarie" rinviando tale eventualità in fase di aggiornamento del Preventivo 2024, quando saranno disponibili i Bilanci d'esercizio dell'anno 2023 e gli sviluppi della situazione economica generale.

4.4 AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO

Dalla somma algebrica dei risultati delle varie gestioni determina il risultato d'esercizio come di seguito specificato:

GESTIONI	PRECONSUNTIVO 2023	PREVISIONE 2024
Gestione corrente	-1.022.248	-1.382.683
Gestione finanziaria	218.324	16.595
Gestione Straordinaria	1.080.593	0
RISULTATO D'ESERCIZIO	276.669	-1.366.088

Analizzando l'andamento dei risultati economici di ciascun esercizio, si osserva:



A fronte di un patrimonio consolidato alla data del 31/12/1997 ai sensi del DM 23/07/1997 n. 287, pari ad euro 18.999.446 (ex Cciaa Livorno euro 15.066.668, ex Cciaa Grosseto euro 3.932.778) la situazione degli avanzi patrimonializzati realizzati a partire dall'esercizio 1998, determina la seguente situazione:



4.5 PIANO DEGLI INVESTIMENTI

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2024	IMPORTO
Immobilizzazioni immateriali	
Software	8.000
Immobilizzazioni materiali	
Fabbricati	15.000
Manutenzioni straordinarie su fabbricati	635.000
Impianti Generici	20.000
Attrezzature audio video	5.000
Macchinari apparecchi e attrezzatura varia	10.000
Hardware	40.000
Arredi e mobili	15.000
Autoveicoli e motoveicoli	40.000
Totale piano degli investimenti	788.000

Nello schema di preventivo All. A, è prevista anche l'esposizione del programma degli investimenti della Camera, in minima parte derivante dal differimento temporale nell'utilizzo di risorse stanziato nel 2023 per il completamento di alcuni interventi di manutenzione straordinaria e per la realizzazione di altri interventi previsti per il suddetto esercizio.

Nella categoria Software sono stati inseriti € 8.000 per aggiornamento ed implementazione di software esistenti.

Fabbricati: € 15.0000 si riferiscono ad eventuali oneri di progettazione per interventi connessi alla riprogrammazione urbanistica dell'area dell'ex Foro Boario

Manutenzioni straordinarie su fabbricato – Per € 250.000 riguardano interventi di manutenzione sulla porzione della Fortezza Vecchia relativamente alla parte porzione di proprietà della Camera. Si tratta di interventi strutturali concordati con il Comune, Autorità di sistema e Demanio finalizzati alla messa in sicurezza di alcune aree oltre che alla migliore fruibilità della struttura di grande rilevanza dal punto di vista turistico e culturale. - € 100.000 si riferiscono agli oneri di progettazione e primi interventi per la manutenzione del tetto (lato parte storica) e del porticato antistante la Piazza del Municipio per la sede di Livorno - € 5.000 si riferiscono a lavori straordinaria che potrebbero essere deliberati per il condominio di Via da Verrazzano Livorno - € 240.000 si riferiscono agli oneri per l'impianto elettrico della sede di Grosseto oltre all'installazione di porte tagliafuoco ai vari piani (come previsto dal piano della sicurezza) - € 40.000 saranno destinati infine al completamento di interventi per la ricostruzione del muro di recinzione del foro Boario.

Le risorse stanziato sulle categorie degli impianti, attrezzature audio video, e mobili sono limitate alla sostituzione di beni obsoleti o malfunzionanti. Nella categoria Hardware sono state invece inseriti € 40.000 per l'adeguamento postazioni di lavoro a nuovo sistema operativo windows 11, Sono stati riproposte le risorse per l'eventuale acquisto di un nuovo automezzo al servizio della presidenza e direzione camerale,

Ripartizione per funzioni istituzionali

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005, i proventi e gli oneri di cui al Preventivo economico, sono da attribuire alle singole funzioni istituzionali qualora direttamente riferibili alle attività ed ai progetti a loro connessi; proventi ed oneri di natura "comune", ossia trasversali a tutta la struttura (es. spese energia elettrica, riscaldamento, oneri telefonici, postali, pulizia, vigilanza, manutenzioni, assicurazioni ecc.) rappresentano invece valori da attribuire a più funzioni mediante l'individuazione di parametri o indici specifici.

Per la previsione dell'anno 2024 sono stati individuati i seguenti parametri:

- numero personale dipendente assegnato ai singoli centri di costo rapportato al periodo di lavoro e alla percentuale di attività svolta, come da tabella che segue:

CDC	N. PERSONALE	DRIVER
AA01	3,00	4,49
AA02	2,00	3,00
AA03	1,00	1,50
AA05	1,00	1,50
AA06	1,00	1,50
AB01	3,83	5,74
BA01	2,83	4,24
BB01	3,67	5,49
BB02	2,28	3,41
BB03	7,50	11,23
BB05	3,83	5,74
CC01	12,00	17,97
CC02	1,00	1,50
DC01	1,83	2,75
DC03	2,00	3,00
DC04	2,00	3,00
DC05	1,83	2,75
DC06	1,00	1,50
DC07	3,67	5,49
DD02	5,50	8,24
DD04	1,00	1,50
DD05	1,00	1,50
DD06	2,00	3,00
Totali	66,78	100,00

- metri quadri complessivi delle aree adibite ad ufficio delle sedi di Livorno e di Grosseto, come da tabella che segue:

CDC	MQ	Driver
AA01	70,44	4,11
AA02	46,96	2,74
AA03	23,48	1,37
AA05	23,48	1,37
AA06	23,48	1,37
AB01	93,92	5,48
AC01	23,48	1,37
BA01	70,44	4,11
BB01	140,88	8,22
BB02	46,96	2,74
BB03	164,36	9,59
BB05	93,92	5,48
CC01	305,23	17,81
CC02	46,96	2,74
DC01	70,44	4,11
DC03	70,44	4,11
DC04	70,44	4,11
DC05	23,48	1,37
DC07	46,96	2,74
DC08	23,48	1,37

CDC	MQ	Driver
DD02	117,40	6,85
DD04	23,48	1,37
DD05	23,48	1,37
DD06	70,44	4,11
Totali	1.714,00	100,00

In sede di attribuzione del budget gli oneri comuni (cdc BB04), ai sensi dall'art. 9, c. 4 del DPR 254/2005 sono assegnati alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria.

Gli oneri comuni 2024 sono i seguenti:

Conto	CDC	Da ripartire	Driver di ripartizione
110000 - Software	BB04 - Oneri comuni	8.000,00	Numero dipend.
111003 - Fabbricati	BB04 - Oneri comuni	15.000,00	Metri quadri
111007 - Manutenzioni straordinarie su fabbricati	BB04 - Oneri comuni	635.000,00	Metri quadri
111100 - Impianti Generici	BB04 - Oneri comuni	20.000,00	Metri quadri
111114 - Attrezzature audio video	BB04 - Oneri comuni	5.000,00	Metri quadri
111300 - Hardware	BB04 - Oneri comuni	40.000,00	Numero dipend.
111400 - Mobili	BB04 - Oneri comuni	5.000,00	Metri quadri
111410 - Arredi	BB04 - Oneri comuni	10.000,00	Metri quadri
312105 - Rimborsi e recuperi diversi	BB04 - Oneri comuni	8.000,00	Numero dipend.
314000 - Rimanenze Iniziali	BB04 - Oneri comuni	40.500,00	Numero dipend.
314003 - Rimanenze Finali	BB04 - Oneri comuni	44.000,00	Numero dipend.
321002 - Oneri rinnovi contrattuali	BB04 - Oneri comuni	76.400,00	Numero dipend.
324006 - Altre Spese per il Personale	BB04 - Oneri comuni	16.710,00	Numero dipend.
325000 - Oneri Telefonici	BB04 - Oneri comuni	8.700,00	Numero dipend.
325002 - Spese consumo acqua ed energia elettrica	BB04 - Oneri comuni	56.500,00	Metri quadri
325006 - Oneri Riscaldamento e Condizionamento	BB04 - Oneri comuni	57.000,00	Metri quadri
325010 - Oneri Pulizie Locali	BB04 - Oneri comuni	97.700,00	Metri quadri
325013 - Oneri per Servizi di Vigilanza e accoglienza	BB04 - Oneri comuni	45.800,00	Metri quadri
325020 - Oneri per Manutenzione Ordinaria	BB04 - Oneri comuni	103.000,00	Numero dipend.
325023 - Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	BB04 - Oneri comuni	101.000,00	Metri quadri
325030 - Oneri per assicurazioni	BB04 - Oneri comuni	44.900,00	Numero dipend.
325040 - Oneri Consulenti ed Esperti	BB04 - Oneri comuni	5.000,00	Numero dipend.
325041 - Spese tecniche	BB04 - Oneri comuni	44.000,00	Metri quadri
325044 - Oneri per la formazione del personale	BB04 - Oneri comuni	6.530,00	Numero dipend.
325045 - Buoni pasto	BB04 - Oneri comuni	25.000,00	Numero dipend.
325050 - Spese Automazione Servizi	BB04 - Oneri comuni	78.850,00	Numero dipend.
325053 - Oneri postali e di Recapito	BB04 - Oneri comuni	28.000,00	Numero dipend.
325066 - Oneri per facchinaggio	BB04 - Oneri comuni	5.500,00	Metri quadri
325068 - Oneri vari di funzionamento	BB04 - Oneri comuni	19.900,00	Numero dipend.
325081 - Spese per servizi bancari	BB04 - Oneri comuni	14.000,00	Numero dipend.

Conto	CDC	Da ripartire	Driver di ripartizione
326007 - Canoni noleggio	BB04 - Oneri comuni	11.150,00	Numero dipend.
327000 - Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	BB04 - Oneri comuni	100,00	Numero dipend.
327003 - Abbonamento Riviste e Quotidiani	BB04 - Oneri comuni	10.000,00	Numero dipend.
327006 - Oneri per Acquisto Cancelleria	BB04 - Oneri comuni	4.500,00	Numero dipend.
327009 - Materiale di Consumo	BB04 - Oneri comuni	5.700,00	Numero dipend.
327010 - Materiale informatico e tecnico	BB04 - Oneri comuni	4.200,00	Numero dipend.
327013 - Materiale informativo	BB04 - Oneri comuni	1.000,00	Numero dipend.
327021 - Ires	BB04 - Oneri comuni	134.000,00	Metri quadri
327024 - Imposta comunale rifiuti	BB04 - Oneri comuni	78.500,00	Metri quadri
327025 - IMU	BB04 - Oneri comuni	183.628,16	Metri quadri
327027 - Altre Imposte e Tasse	BB04 - Oneri comuni	8.500,00	Numero dipend.
327033 - Arrotondamenti passivi	BB04 - Oneri comuni	10,00	Numero dipend.
328001 - Quote associative	BB04 - Oneri comuni	50.000,00	Numero dipend.
340000 - Amm.to Software	BB04 - Oneri comuni	11.000,00	Numero dipend.
341000 - Amm.to Fabbricati	BB04 - Oneri comuni	260.000,00	Metri quadri
341001 - Amm.to attrezzature audio video	BB04 - Oneri comuni	4.200,00	Metri quadri
341002 - Amm.to Impianti Generici	BB04 - Oneri comuni	22.000,00	Metri quadri
341003 - Amm.to Manutenzioni straordinarie	BB04 - Oneri comuni	42.000,00	Metri quadri
341013 - Amm.to Arredi	BB04 - Oneri comuni	11.000,00	Metri quadri
341018 - Amm.to hardware	BB04 - Oneri comuni	20.000,00	Numero dipend.
341021 - Amm.to attrezzature non informatiche	BB04 - Oneri comuni	7.500,00	Numero dipend.
341024 - Amm.to Autoveicoli e Motoveicoli	BB04 - Oneri comuni	4.409,00	Numero dipend.
Totale		2.538.387,16	

Gli oneri di cui sopra sono stati attribuiti, mediante gli indici sopra specificati, ai seguenti centri di costo:

Centro di costo ricevente	Importi ripartiti
AA01 - Gestione Supporto Organi Istituzionali	107.027,84
AA02 - Comunicazione Integrata e URP	71.399,26
AA03 - Assistenza e Tutela Legale	35.699,63
AA05 - Performance, Organizzazione camerale e Controllo di gestione	35.699,63
AA06 - Partecipazioni societarie	35.699,63
AB01 - Gestione risorse umane	140.951,07
AC01 - Camera arbitrale	25.041,25
BA01 - Gestione documentale	105.251,44
BB01 - Contabilità e Bilancio	189.257,16
BB02 - Diritto annuale	74.312,55
BB03 - Patrimonio e Servizi sulle Sedi	255.084,50
BB05 - Transizione digitale	140.951,07
CC01 - Registro imprese	453.223,65
CC02 - Procedure abilitative e attività regolate	60.740,88

Centro di costo ricevente	Importi ripartiti
DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	94.664,11
DC03 - Metrologia Legale, Vigilanza e Controllo	96.440,51
DC04 - Composizione controversie e situazioni di crisi	96.440,51
DC05 - Servizi certificativi per export	44.581,62
DC06 - Orientamento lavoro e professioni	10.658,39
DC07 - Sportello Polifunzionale - Funzioni certificative	89.092,18
DC08 - Prevenzione crisi d'impresa e supporto finanziario	25.041,25
DD02 - Sviluppo imprese e territorio	183.472,07
DD04 - Politiche e opportunità UE	35.699,63
DD05 - Punto impresa digitale	35.699,63
DD06 - Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali	96.257,72
Totale complessivo	2.538.387,16

L'attribuzione dei proventi e degli oneri correnti alle quattro funzioni istituzionali evidenzia la seguente situazione:

Funzione A - ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE

PROVENTI/ONERI GESTIONE CORRENTE	PROVENTI CORRENTI	ONERI CORRENTI
Rimborsi ufficio legale e altri rimborsi	13.600	
Variatione rimanenze	568	
Personale		765.671
Manutenzioni e assicurazioni		16.900
Oneri legali		40.000
Formazione e trasferte personale		8.204
Automazione servizi (Wistleblowing, gestione delibere, sito web, Telemaco, Gestione documentale)		27.660
Rappresentanza		1.500
Spese di pubblicità		8.000
Oneri vari		38.806
Fitti passivi e noleggi (fitto passivo archivio di deposito Grosseto)		23.320
Irap		46.177
Quote associative organismi sistema camerale		372.000
Organi istituzionali		218.600
Accantonamento per versamenti erariali		433.865
TOTALE IMPUTAZIONI DIRETTE	14.168	2.000.704
Valori comuni ripartiti	1.298	263.933
TOTALE ATTRIBUITO ALLA FUNZIONE	15.466	2.264.637

Funzione B - SERVIZI DI SUPPORTO

PROVENTI/ONERI GESTIONE CORRENTE	PROVENTI CORRENTI	ONERI CORRENTI
Diritto annuale	5.740.883	
Fitti attivi	454.696	
Riversamento compensi dirigenti e personale distaccato	42.500	
Altri proventi	45.960	
Variazione rimanenze	1.106	
Personale		1.090.983
Formazione e trasferte		14.788
Automazione servizi (programmi gestione personale, contabilità, istituto cassiere e diritto annuale)		70.200
Riscossione entrate		34.000
Altre spese		30.070
Irap		67.979
Acc.to fondo svalutazione crediti da diritto annuale		1.889.464
TOTALE IMPUTAZIONI DIRETTE	6.285.145	3.197.484
Valori comuni ripartiti	2.528,80	538.720
TOTALE ATTRIBUITO ALLA FUNZIONE	6.287.674	3.736.204

Funzione C - ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO

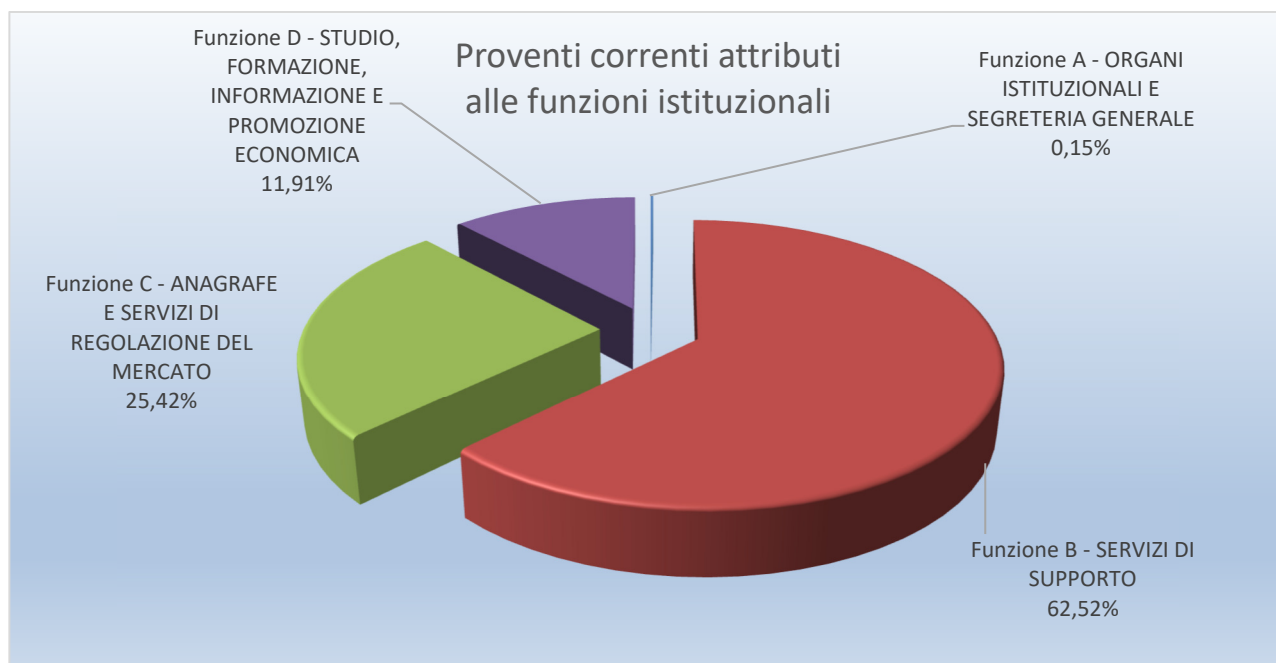
PROVENTI/ONERI GESTIONE CORRENTE	PROVENTI CORRENTI	ONERI CORRENTI
Maggiorazione diritto annuale (progetto formazione lavoro)	184.266	
Diritti di segreteria e sanzioni amministrative	2.007.550	
Contributi in conto esercizio	15.000	
Proventi attività di arbitrato	20.000	
Proventi ufficio metrico, concorsi a premio, panel olio, export	26.550	
Proventi OCCS	300.000	
Variazione rimanenze	- 79	
Personale		1.448.419
Certificazione oli		22.500
Gestione OCCS		180.000
Manutenzioni e assicurazioni		7.600
Formazione del personale e trasferte		16.120
Automazione servizi		60.140
Altri costi		65.850
Irap		87.134
Interventi economici (formazione lavoro)		106.100
Acc.to su maggiorazione diritto annuale progetto formazione lavoro		49.090
TOTALE IMPUTAZIONI DIRETTE	2.553.287	2.042.953
Valori comuni ripartiti	3.036	668.543
TOTALE ATTRIBUITO ALLA FUNZIONE	2.556.323	2.711.496

Funzione D - STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA

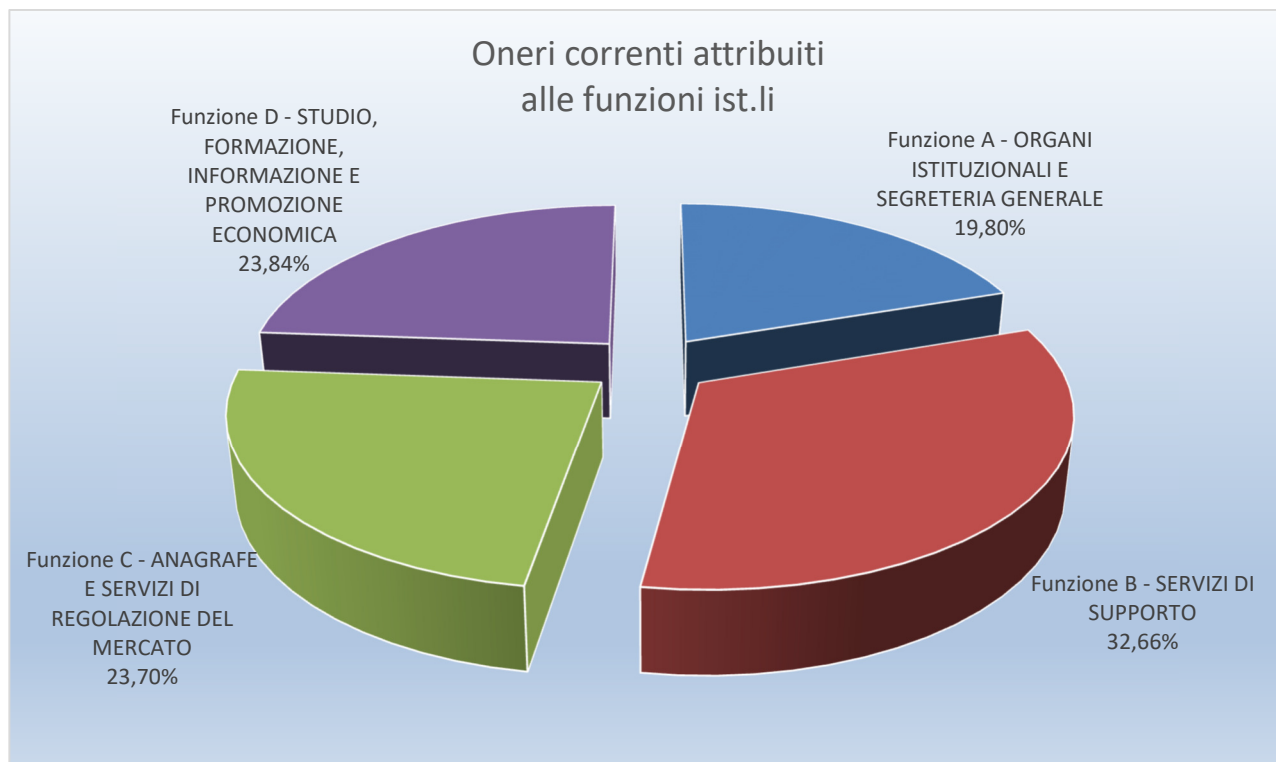
PROVENTI/ONERI GESTIONE CORRENTE	PROVENTI CORRENTI	ONERI CORRENTI
Maggiorazione diritto annuale	839.435	
Diritti segreteria	188.100	
Contributi in conto esercizio	64.700	
Contributi progetti FP	74.300	
Contributi progetto europeo EEN	18.500	
Prestazione di servizi	10.200	
Variatione delle rimanenze	1.539	
Personale		552.902
Formazione e trasferte		6.138
Automazione servizi		152.420
Acquisto Cns e token		60.000
Oneri vari		8.400
Irap		33.975
Interventi economici		1.453.561
Accantonamento su maggiorazione diritto annuale		223.633
TOTALE IMPUTAZIONI DIRETTE	1.196.774	2.491.029
Valori comuni ripartiti	1.137	236.692
TOTALE ATTRIBUITO ALLA FUNZIONE	1.197.911	2.727.721

Riepilogando:

PROVENTI CORRENTI	Importi	%	Note
Funzione A - ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	15.466	0,15	Rimborsi ufficio legale
Funzione B - SERVIZI DI SUPPORTO	6.287.674	62,52	Diritto annuale imputato alla funzione
Funzione C - ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO	2.556.323	25,42	Diritti di segreteria e sanzioni registro imprese e tutela del mercato e consumatore, servizi per l'export, Occs
Funzione D - STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA	1.197.911	11,91	Maggiorazione 20% diritto annuale, diritti segreteria rilascio Cns e carte tachigrafiche, contributi e trasferimenti, progetti fondo perequativo
Totale proventi correnti	10.057.375	100,00	



ONERI CORRENTI	Importi	%	Note
Funzione A - ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	2.264.637	19,80	Oneri personale assegnato alla funzione, comunicazione istituzionale, quote associative, Organi istituzionali, accantonamento a fondo rischi e oneri per versamenti erariali
Funzione B - SERVIZI DI SUPPORTO	3.736.204	32,66	Oneri personale assegnato alla funzione, oneri diretti (escluso BB04 oneri comuni) relativi a vigilanza e accoglienza, manutenzione, oneri riscossione delle entrate, spese autocarri, gestione sale, affitti passivi e accantonamento a f.do svalutazione crediti da diritto annuale
Funzione C - ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO	2.711.496	23,70	Oneri personale assegnato alla funzione, gestione OCCS, automazione servizi, servizi certificativi per l'export, interventi economici correlati alla maggiorazione del diritto annuale e acc.to a fondo svalutazione crediti per la quota di maggiorazione 20% d.a. (progetto Formazione lavoro)
Funzione D - STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA	2.727.721	23,84	Oneri personale assegnato alla funzione, progetti fondo perequativo, progetti promozionali, contributo azienda speciale, interventi economici correlati alla maggiorazione del diritto annuale e acc.to a fondo svalutazione crediti su maggiorazione 20% d.a.
Totale oneri correnti	11.440.058	100,00	



4.6 BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

Ai fini del raccordo con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il D.M. 27 marzo 2013, all'articolo 1, dispone che gli enti in contabilità civilistica redigano il budget economico annuale e il budget economico pluriennale. Il budget economico pluriennale copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dal Consiglio.

Il budget economico annuale 2024 presenta la seguente situazione:

BUDGET ECONOMICO ANNUALE		
VOCI	PRECONS. 2023	PREVISIONE 2024
Valore della produzione	10.355.516	10.057.375
Costi della produzione	-11.458.597	-11.440.058
Differenza tra valori e costi della produzione	-1.103.081	-1.382.683
Proventi ed oneri finanziari	218.324	16.595
Rettifiche di valore	0	0
Partite straordinarie	1.161.426	0
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	276.669	-1.366.088

Il budget economico pluriennale evidenzia:

BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE			
Sezioni	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Valore della produzione	10.057.375	9.963.250	9.994.450
Costi della produzione	-11.440.058	-11.023.122	-11.095.422
Differenza tra valori e costi della produzione	-1.382.683	-1.059.872	-1.100.972
Proventi ed oneri finanziari	16.595	17.150	18.150
Rettifiche di valore	0	0	0
Partite straordinarie	0	0	0
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-1.366.088	-1.042.722	-1.082.822

4.7 PREVISIONI DI CASSA

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. 27 marzo 2013 al budget economico annuale devono essere allegate le previsioni in termini di cassa secondo la codifica Siope e, per la parte delle uscite, secondo l'articolazione per missioni e programmi di cui all'art. 9, c. 3 del medesimo decreto. La codificazione e le modalità di attuazione del Siope alle Camere di commercio è stato disciplinato dal Decreto Ministeriale 12 aprile 2011.

La previsione 2024 relativa alle entrate è rappresentata dalle seguenti voci di incasso:

PREVISIONI DI ENTRATA ANNO 2024	IMPORTI
Diritti (diritto annuale, diritti di segreteria, sanzioni)	7.540.200
Entrate derivanti dalla prestazione di servizi e cessione di beni (Occs, altri proventi commerciali)	351.000
Contributi e trasferimenti correnti (contributi da FP Unioncamere e progetti europei)	92.800
Altre entrate correnti (fitti attivi, altre entrate)	555.600
Restituzione fondi economici	7.000
Altre operazioni finanziarie (bollo virtuale)	1.085.000
Previsione entrate 2024	9.631.600

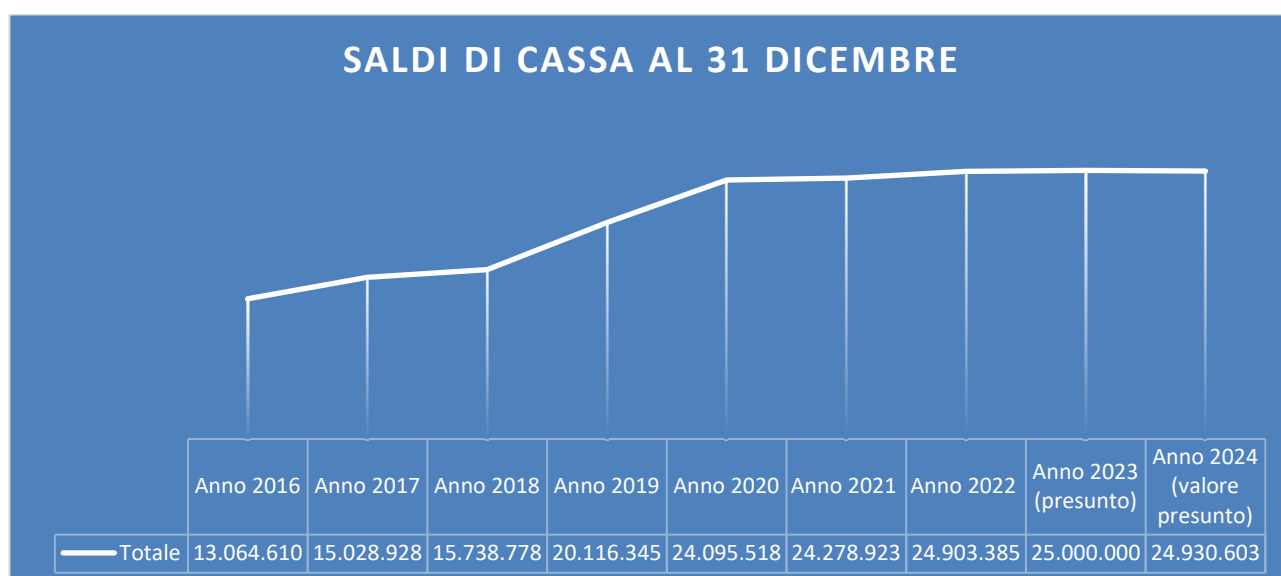
La previsione di uscita è classificato oltre che sulla base dei codici SIOPE, anche sulla base delle missioni, programmi, divisioni e gruppi come di seguito indicato:

PREVISIONE USCITE 2024			
Missione	11	Competitività e sviluppo delle imprese	2.372.002
Programma	5	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	12	Regolazione dei mercati	1.080.384
Programma	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
Missione	12	Regolazione dei mercati	1.274.120
Programma	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	239.492
Programma	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.738.717
Programma	2	Indirizzo politico	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri	
Missione	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.904.282
Programma	3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
Missione	90	Servizi per conto terzi e partite di giro	1.092.000
Programma	1	Servizi per conto terzi e partite di giro	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
TOTALE USCITE 2024			9.700.997

Considerando il saldo di cassa presunto al 31/12/2023 e le movimentazioni di cassa 2024 come da rispettivi prospetti di entrata e di spesa, si determina il seguente saldo di cassa finale presunto al 31/12/2024:

Proiezione valori di cassa al 31 dicembre 2024	Importi
Saldo presunto al 31/12/2023 (Saldo al 31/10/2023 euro 26.160.117)	25.000.000,00
Previsione entrate 2024	9.631.600,00
Previsione uscite 2024	9.700.997,04
Saldo presunto al 31/12/2024	24.930.602,96

Esaminando l'andamento dei saldi di cassa a partire dalla data di costituzione della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, si osserva la seguente situazione:



L'attuale situazione finanziaria consentirà all'ente, seppur attraverso una gestione attenta della liquidità, di sostenere la propria gestione, almeno nel medio periodo, senza particolari rischi di incorrere in situazioni di crisi finanziaria.



CONSIDERAZIONI FINALI

La Camera, nell'esercizio 2024, porterà avanti gli indirizzi di programmazione strategica stabiliti dal Consiglio camerale nel proprio programma di mandato. I programmi realizzati si collegano ad una nuova visione dell'attività camerale, nell'ottica del raggiungimento degli specifici obiettivi e dei

risultati attesi - sempre più sfidanti – che prevedono tra l'altro un più razionale utilizzo delle risorse disponibili, nella consapevolezza che la ridefinizione delle funzioni disegnata dal processo di riforma del sistema cha ha portato tutte le componenti della governance camerale ad una profonda rivalutazione e ridefinizione delle future strategie anche in linea con le maggiori linee strategiche individuate dai vari progetti del PNRR.

IL PRESIDENTE

Riccardo BREDA



<p align="center">Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno Fondo per il trattamento economico accessorio della Dirigenza - ANNO 2024 Fondo costituito in applicazione dell'art. 57 del CCNL del 17/12/2020 dell'Area Dirigenziale Funzioni Locali</p>					
DISPOSIZIONE	DESCRIZIONE			IMPORTO	
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA A), CCNL 17.12.2020	<p>Unico importo annuale di tutte le risorse certe e stabili, destinate a retribuzione di posizione e di risultato, comprese quelle di cui all'art 56 e le RIA</p> <p><i>a) unico importo annuale nel quale confluiscono tutte le risorse certe e stabili -negli importi certificati dagli organi di controllo interno di cui all'art. 40-bis, comma 1 del d. lgs. n. 165/2001 - destinate a retribuzione di posizione e di risultato nell'anno di sottoscrizione del presente CCNL, ivi comprese quelle di cui all'art. 56 e la RIA del personale cessato fino al 31 dicembre del suddetto anno</i></p>			<p>Importo unico consolidato comprensivo della RIA del personale cessato sino al 31.12.2020. Nell'importo confluiscono le quote già destinate al fondo nell'anno 2020 ai sensi dell'art. 26, del CCNL 23.12.1999; comma 1, let.a) (importo complessivamente destinato al finanziamento di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998); let. d) (importo pari all'1,25% del monte salari 1997); let. f) (somme connesse al trattamento economico accessorio del personale trasferito da altri enti per decentramento e delaga di funzioni)</p> <p>€ 382.223,17</p>	€ 392.076,29
	<p>Quota ex art 26, comma 3, del CCNL 23.12.1999 per il finanziamento di posti dirigenziali di nuova istituzione successivamente effettivamente coperti</p> <p>€ 0,00</p>				
	<p>* Rborse ex art. 56, comma 1, del CCNL 17.12.2020 (incremento dell'1,53% del monte salari della dirigenza riferito all'anno 2015)</p> <p>€ 9.853,12</p>				
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA C), CCNL 17.12.2020	<p>Importo corrispondente alle R.I.A. non più corrisposte al personale cessato dal servizio dal 2021 (confluisce nel fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio)</p> <p><i>c) importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità non più corrisposte al personale cessato dal servizio dall'anno successivo a quello di sottoscrizione del presente CCNL, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo, dall'anno successivo alla cessazione dal servizio, in misura intera in ragione d'anno; solo per tale anno successivo, nel Fondo confluiscono altresì i ratei di RIA del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente, calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni</i></p>			€ 0,00	
TOTALE RISORSE STABILI				€ 392.076,29	
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA B), CCNL 17.12.2020	<p><i>b) risorse previste da disposizioni di legge, ivi comprese quelle di cui all'art. 43 della Legge n. 449/1997, di cui all'art. 24, comma 3 del D.Lgs. n. 165/2001</i></p>			€ 0,00	
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA C), CCNL 17.12.2020	<p>Importo <i>una tantum</i> corrispondente ai ratei delle R.I.A. non più corrisposti al personale cessato dal servizio nell'anno precedente (con decorrenza dal 2021) nei limiti delle mensilità post cessazione dal servizio</p> <p><i>c) importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità non più corrisposte al personale cessato dal servizio dall'anno successivo a quello di sottoscrizione del presente CCNL, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo, dall'anno successivo alla cessazione dal servizio, in misura intera in ragione d'anno; solo per tale anno successivo, nel Fondo confluiscono altresì i ratei di RIA del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente, calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni</i></p>			€ 0,00	
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA D), CCNL 17.12.2020	<p><i>d) le somme connesse all'applicazione del principio di onnicomprensività della retribuzione ai sensi dell'art. 60 del CCNL 17.12.2020</i></p>			€ 18.960,00	
ARTICOLO 57, COMMA 2, LETTERA E), CCNL 17.12.2020	<p>Nella componente di finanziamento rientra la quota ex art. 26, comma 3, del CCNL 23.12.1999 per attivazione di nuovi servizi o processi di riorganizzazione finalizzati all'incremento quali-quantitativo dei servizi esistenti e le quote di cui all'art. 26, comma 2, del CCNL 23.12.1999 (1,2% del MS 1997), già subordinata alla sussistenza, nel bilancio dell'ente, della relativa capacità di spesa</p> <p><i>e) risorse autonomamente stanziate dagli enti per adeguare il Fondo alle proprie scelte organizzative e gestionali, in base alla propria capacità di bilancio, ed entro i limiti di cui al comma 1 oltreché nel rispetto delle disposizioni derivanti dai rispettivi ordinamenti finanziari e contabili.</i></p>			€ 4.120,52	
TOTALE RISORSE VARIABILI				€ 23.080,52	
TOTALE ANNO 2024				€ 415.156,81	
ARTICOLO 57, COMMA 3 CCNL 17.12.2020	Economie residue anno precedente			€ 0,00	

CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO		
COSTITUZIONE FONDO RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2024 AI SENSI DELL'ART.79, comma 1, DEL CCNL 16.11.2022 - RISORSE STABILI		
Disposizione	Descrizione	Importo
Art. 79, comma 1, let. a), del CCNL 16.11.2022	a) risorse di cui all'art. 67, comma 1 e comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), del CCNL 21 maggio 2018	
	1. La parte stabile del Fondo risorse decentrate di ciascun ente è costituita annualmente dalle seguenti risorse:	
SPECIFICA ARTICOLI del CCNL 21.5.2018		
RISORSE STABILI Articolo 67, commi 1 e 2, del CCNL 21.5.2018	1. UNICO IMPORTO CONSOLIDATO di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2 del CCNL 22/1/2004, relative all'anno 2017 il quale resta confermato con le stesse caratteristiche anche per gli anni successivi. 2. INCREMENTI STABILI previsti dall'art.67 comma 2 del CCNL 2016-2018	
ARTICOLO 67, COMMA 1	1. A decorrere dall'anno 2018, il "Fondo risorse decentrate", è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili , indicate dall'art. 31, comma 2 del CCNL 22/1/2004, relative all'anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori, ivi comprese quelle dello specifico Fondo delle progressioni economiche e le risorse che hanno finanziato le quote di indennità di comparto di cui all'art. 33, comma 4, lettere b) e c), del CCNL 22/1/2004. Le risorse di cui al precedente periodo confluiscono nell'unico importo consolidato al netto di quelle che gli enti hanno destinato, nel medesimo anno, a carico del Fondo, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. Nell'importo consolidato di cui al presente comma confluisce, altresì, l'importo annuale delle risorse di cui all'art. 32, comma 7, del CCNL 22/1/2004, pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, nel caso in cui tali risorse non siano state utilizzate, nell'anno 2017, per gli incarichi di "alta professionalità"	€ 456.132,61
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA a)	a) di un importo, su base annua, pari a Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31/12/2015, a decorrere dal 31/12/2018 e a valere dall'anno 2019	€ 7.404,80
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA b)	b) di un importo pari alle <u> differenze tra gli incrementi a regime</u> , di cui all'art. 64 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria <u> e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali</u> ; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono gli incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data	€ 9.140,00
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA c)	c) dell'importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità e degli assegni ad personam non più corrisposti al personale cessato dal servizio, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio in misura intera in ragione d'anno;	€ 11.632,50
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA d)	d) di eventuali risorse riassorbite ai sensi dell'art. 2, comma 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165/2001;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA e)	e) degli importi necessari a sostenere a regime gli oneri del trattamento economico di personale trasferito, anche nell'ambito di processi associativi, di delega o trasferimento di funzioni, a fronte di corrispondente riduzione della componente stabile dei Fondi delle amministrazioni di provenienza, ferma restando la capacità di spesa a carico del bilancio dell'ente, nonché degli importi corrispondenti agli adeguamenti dei Fondi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, a seguito di trasferimento di personale, come ad esempio l'art. 1, comma 793 e segg. della legge n. 205/2017; le Unioni di comuni tengono anche conto della speciale disciplina di cui all'art. 70-sexies;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA f)	f) dell'importo corrispondente agli eventuali minori oneri che deriveranno dalla riduzione stabile di posti di organico del personale della qualifica dirigenziale, sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,2% del monte salari annuo della stessa dirigenza; tale risorsa è attivabile <u> solo dalle Regioni </u> che non abbiano già determinato tale risorsa prima del 2018 o, per la differenza, da quelle che l'abbiano determinata per un importo inferiore al tetto massimo consentito;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA g)	g) degli importi corrispondenti a stabili riduzioni delle risorse destinate alla corresponsione dei compensi per lavoro straordinario, ad imputazione complessiva di risorse stanziate; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo;	€ -
SPECIFICA ARTICOLI del CCNL 16.11.2022		
Art. 79, comma 1, let. b), del CCNL 16.11.2022	b) un importo, su base annua, pari a Euro 84,50 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31/12/2018, poiché l'incremento di cui alla presente lettera decorre retroattivamente dal 1/01/2021, si applica quanto previsto al comma 6;	€ 6.506,50
Art. 79, comma 1, let. c), del CCNL 16.11.2022	c) risorse stanziate dagli enti in caso di incremento stabile della consistenza di personale, in coerenza con il piano dei fabbisogni, al fine di sostenere gli oneri dei maggiori trattamenti economici del personale;	€ -
Art. 79, comma 1, let. d), del CCNL 16.11.2022	d) di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 76 (Incrementi degli stipendi tabellari) riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono i suddetti incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data.	€ 12.200,50
Art. 79, comma 1-bis, del CCNL 16.11.2022	1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore del nuovo sistema di classificazione professionale di cui all'art. 13, comma 1 nella parte stabile di cui al comma 1 confluisce anche, senza nuovi o maggiori oneri per gli enti, la quota di risorse già a carico del bilancio, corrispondente alle differenze stipendiali tra B3 e B1 e tra D3 e D1. Tale quota è utilizzata a copertura dell'onere, interamente a carico del Fondo, per corrispondere i differenziali stipendiali di cui all'art. 78 (Trattamento economico nell'ambito del nuovo sistema di classificazione professionale) al personale inquadrato nei profili professionali della categoria B a cui si accedeva dalla posizione economica B3 e nei profili professionali della categoria D a cui si accedeva dalla posizione economica D3.	€ 8.999,12
TOTALE RISORSE STABILI		€ 512.016,03

COSTITUZIONE FONDO RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2024 AI SENSI DELL'ART.79, comma 2, DEL CCNL 16.11.2022 - RISORSE VARIABILI		
Disposizione	Descrizione	Importo
Art. 79, comma 2, let. a), del CCNL 16.11.2022	a) risorse di cui all'art. 67, comma 3, lettere a), b), c), d), f), g), j), k), del CCNL 21.05.2018	
	2. Gli enti possono altresì destinare al Fondo le seguenti ulteriori risorse, variabili di anno in anno:	
RISORSE VARIABILI Articolo 67, comma 3, del CCNL 21.5.2018	<i>3. Il Fondo di cui al presente articolo continua ad essere alimentabile, con importi variabili di anno in anno:</i>	
SPECIFICA ARTICOLI del CCNL 21.5.2018		
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA a)	a) delle risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 43 della legge n. 449/1997, anche tenuto conto di quanto esplicitato dall'art. 15, comma 1, lett. d) del CCNL 1/4/1999, come modificata dall'art. 4, comma 4 del CCNL 5/10/2001;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA b)	b) della quota di risparmi conseguiti e certificati in attuazione dell'art. 16, commi 4, 5 e 6 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98; PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA c)	c) delle risorse derivanti da disposizioni di legge che prevedano specifici trattamenti economici in favore del personale, da utilizzarsi secondo quanto previsto dalle medesime disposizioni di legge;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA d)	d) degli importi una tantum corrispondenti alla frazione di RIA di cui al comma 2, lett. b), calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai tetti di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dei servizi;	€ 1.197,44
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA f)	f) delle risorse di cui all'art. 54 del CCNL 14/9/2000, con i vincoli di destinazione ivi indicati;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA g)	g) delle risorse destinate ai trattamenti economici accessori del personale delle case da gioco secondo le previsioni della legislazione vigente e dei relativi decreti ministeriali attuativi;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA j) e COMMI 8 e 9	j) di un importo corrispondente alle eventuali risorse che saranno stanziate in applicazione della normativa di legge richiamata ai commi 8 e 9, a condizione che siano stati emanati i decreti attuativi dalla stessa previsti e nel rispetto di questi ultimi;	€ -
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA k)	k) delle integrazioni alla componente variabile del fondo - a seguito dei trasferimenti di personale di cui al comma 2, lett. e) ed a fronte della corrispondente riduzione ivi prevista della componente variabile dei fondi - limitatamente all'anno in cui avviene il trasferimento, al fine di garantire la copertura, nei mesi residui dell'anno, degli oneri dei trattamenti accessori del personale trasferito, fermo restando che la copertura a regime di tali oneri avviene con le risorse di cui al citato comma 2, lett. e); le Unioni di comuni tengono anche conto della speciale disciplina di cui all'art. 70-sexies.	€ -
SPECIFICA ARTICOLI del CCNL 16.11.2022		
ARTICOLO 79, COMMA 2, LETTERA b)	b) un importo massimo corrispondente all'1,2 % su base annua, del monte salari dell'anno 1997, relativo al personale destinatario del presente CCNL, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa;	€ 27.940,31
ARTICOLO 79, COMMA 2, LETTERA c)	c) risorse finalizzate ad adeguare le disponibilità del Fondo sulla base di scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, anche connesse ad assunzioni di personale a tempo determinato, ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa; in tale ambito sono ricomprese le risorse già previste all'art. 56 quater comma 1 lettera c) del CCNL 21.05.2018; in relazione alla finalità di cui alla presente lettera, le Camere di Commercio possono definire anche obiettivi legati ai processi di riorganizzazione e di fusione, derivanti dalla riforma di cui al D. lgs. n. 219/2016;	€ 35.000,00
ARTICOLO 79, COMMA 2, LETTERA d)	d) delle eventuali somme residue, dell'anno precedente, accertate a consuntivo, derivanti dall'applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1.04.1999 (residui da compensi per lavoro straordinario);	€ 35.780,57
ARTICOLO 79, COMMA 5	5. Le quote relative agli incrementi annuali di cui al comma 1, lett. b) di competenza degli anni 2021 e 2022 e quelle relative agli incrementi annuali di cui al comma 3 di competenza dell'anno 2022 sono computate, quali risorse variabili ed una tantum, nel Fondo relativo al 2023. È possibile, in alternativa, computare la quota relativa all'anno 2021 delle risorse di cui al comma 1, lett. b), ferma restando la natura variabile ed una tantum della stessa, nonché le risorse di cui al comma 3, nella costituzione del Fondo anno 2022, qualora la contrattazione di cui all'art. 7 relativa a tale anno non sia stata ancora definita.	€ -
ARTICOLO 79, COMMA 3.	3. In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), con la decorrenza ivi indicata, gli enti possono incrementare, in base alla propria capacità di bilancio, le risorse di cui al comma 2, lett. c) e quelle di cui all'art. 17, comma 6, di una misura complessivamente non superiore allo 0,22 per cento del monte salari 2018. Tali risorse, in quanto finalizzate a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del D.L. n. 80/2021, non sono sottoposte al limite di cui all'art. 23, comma 2, del D. lgs. n. 75/2017. Gli enti destinano le risorse così individuate ripartendole in misura proporzionale sulla base degli importi relativi all'anno 2021 delle risorse del presente Fondo e dello stanziamento di cui all'art. 17, comma 6. Le risorse stanziate ai sensi del presente comma sono utilizzate anche per corrispondere compensi correlati a specifiche esigenze della protezione civile, in coerenza con le disposizioni del CCNL.	€ 4.392,28
TOTALE RISORSE VARIABILI		€ 104.310,60
TOTALE GENERALE FONDO 2024		€ 616.326,63
La quantificazione del Fondo delle risorse decentrate nonché delle risorse destinate agli incarichi di Elevata Qualificazione (E.Q.) di cui all'art. 16 del CCNL 16.11.2022 deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2, del d. lgs. n. 75/2017, ovvero nell'osservanza dei limiti delle risorse economiche complessivamente destinate al trattamento economico accessorio del personale dipendente determinato per l'anno 2016		

**PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE: COMMA 594 ART. 2 FINANZIARIA 2008
Anni 2024/2026**

L'art. 2, comma 594 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispone che:

“ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.*

Il successivo comma 595 prevede che:

“nei piani di cui al comma precedente sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedano l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze”.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno pertanto, in ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate adotta il piano di razionalizzazione per il triennio 2023/2025 di seguito individuato.

a) Dotazioni strumentali

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, costituita in data 1° settembre 2016 dall'accorpamento delle camere di Livorno e di Grosseto, svolge la propria attività sulle sedi di Livorno e di Grosseto.

Le stampanti attualmente sono tutte centralizzate, acquisite a noleggio mediante adesione a convenzione Consip, con l'eccezione di alcune stampanti locali presenti presso gli sportelli al pubblico delle due sedi. In totale, nella sede di Livorno sono presenti 12 multifunzione di rete, di cui due a colori, mentre in quella di Grosseto le multifunzioni disponibili sono in totale 9, di cui due a colori.

La gestione delle fotocopiatrici a colori è affidata all'ufficio Provveditorato che riceve le richieste degli uffici e supervisiona alla loro esecuzione.

Per quanto riguarda le attrezzature interne alla sede (pc fissi e stampanti), considerato che ad ottobre 2025 cesserà da parte di Microsoft il rilascio delle patche di sicurezza per windows 10, e che nessuno dei pc fissi attualmente presenti possiede i requisiti richiesti per l'aggiornamento a windows 11, si prevede entro tale data la sostituzione di tutti i pc fissi, garantendo comunque la dotazione minima necessaria alla funzionalità degli uffici nel rispetto della vigente normativa per la sicurezza sul lavoro.

All'inizio del 2024 è inoltre prevista la sostituzione di tutti gli switch di rete presenti presso le due sedi, che Infocamere ha dichiarato “fuori supporto” da parte dei produttori che non ne garantiscono la manutenzione, e quindi non più in grado di garantire la sicurezza dei collegamenti. Tale operazione, prevista inizialmente per l'ultimo trimestre del 2023, è stata posticipata in quanto, deciso di usufruire del servizio di noleggio e gestione di tali componenti da parte di Infocamere, quest'ultima ha avuto difficoltà nel reperire gli apparati di rete sul mercato.

Per quanto riguarda le attrezzature mobili (pc portatili), considerato che soltanto una parte risulta aggiornabile a windows 11, nel corso del 2024/2025 si prevede l'aggiornamento al nuovo sistema operativo laddove possibile, e la sostituzione di quelli che non rispettano i requisiti per l'aggiornamento. Il numero esatto dei portatili da sostituire verrà determinato una volta che l'organizzazione avrà definito il numero esatto dei dipendenti che verranno stabilizzati a lavorare in tale modalità; a tal punto, agli stessi verrà fornito di pc portatile e kit di collegamento (smartphone e sim).

L'acquisizione delle attrezzature avviene esclusivamente tramite convenzioni Consip, Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione o con riferimento agli stessi.

Misure di razionalizzazione

Nel 2023 è stato rivisitato il sistema wi-fi presso la sede di Livorno, anche con la sostituzione degli apparecchi fuori produzione e privi di manutenzione. Sempre presso la sede di Livorno è stato installato un sistema di amplificazione dei segnali GSM che consenta di garantire buona prestazione dei servizi di sportello e all'interno degli uffici stessi.

VDI (Virtual Desktop Infrastructure)

Rappresenta un modello centrato su ambiente server che fornisce agli amministratori di sistema la possibilità di gestire centralmente nel data center macchine desktop virtuali pur offrendo una completa "esperienza desktop" agli utenti finali. Il Virtual Desk introdotto nella ex CCIAA di Livorno già dal 2015 ha comportato il passaggio ad una piattaforma in remoto "cloud" tramite scrivanie di lavoro virtuali connesse a server messi a disposizione da terzi ancora da individuare tra Infocamere ed imprese private.

A seguito dell'accorpamento il Virtual Desk è stato introdotto nel corso del 2018 anche presso la sede di Grosseto. I risparmi derivanti dall'introduzione di tale tecnologia saranno collegati al contenimento del numero di nuovi pc acquistati, alla riduzione dei costi di gestione e manutenzione dei personal computer, alla protezione centralizzata da attacchi informatici, al salvataggio continuo dei dati.

La Camera della Maremma e del Tirreno opera ormai completamente in un ambiente "CLOUD –VDI ". Da un'analisi di mercato effettuata dall'Ufficio, con l'ausilio degli assistenti di Infocamere, emerge tuttavia che attualmente non risulta ancora conveniente acquisire l'hardware "thin client" in quanto hanno dei prezzi sostanzialmente in linea con ordinari personal computer. Con ogni probabilità ciò deriva dal limitato mercato delle apparecchiature Thin client, legate ad una tecnologia non ancora molto diffusa, che non consente ancora la presenza di un prezzo contenuto collegato, tra l'altro, alle caratteristiche tecniche di tali unità, dotate di connessione internet e dischi di limitata memoria.

La presenza del modello VDI presso l'ente ha consentito in periodo di emergenza pandemica di attivare per la quasi totalità dei dipendenti contratti di lavoro agile mantenendo la medesima efficienza nella prestazione dei servizi e nel livello di performance generale.

All'inizio del 2024 è prevista la sostituzione di tutti gli switch di rete nelle due sedi come sopra evidenziato, che sicuramente apporterà significativi miglioramenti nei tempi di lavoro attraverso il VDI.

VOIP

Nell'ambito del processo di fusione con la consorella di Grosseto è stato adottato anche per la sede di Livorno il sistema di fonia su internet (VOIP) tramite Infocamere al fine di abbattere i costi di comunicazione tra le due sedi; l'azzeramento dei costi dei collegamenti telefonici tra le due sedi ha portato un significativo vantaggio sulle spese telefoniche.

Tale strumento viene confermato per il prossimo triennio con eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari.

Rete intranet

Nel corso del 2023 è stato avviato il progetto di creazione della nuova intranet con Infocamere, che sarà operativa in fase di beta testing entro la fine di tale anno. Nel corso del 2024 si prevede la messa in opera della versione definitiva della stessa, che porterà ad una migliore utilizzabilità e stabilità, oltre a garantire una migliore organizzazione del lavoro e di condivisione delle informazioni.

Le sale conferenze, sia sulla sede di Livorno che su quella di Grosseto, ove è presente un unico locale, vengono concesse in uso sulla base di apposito regolamento, corredato di tariffario. In tal modo vengono

così parzialmente recuperati, ove possibile, i costi di investimento per l'acquisto delle attrezzature, del loro mantenimento e della pulizia dei locali.

Alla luce della possibilità di stabilizzazione del lavoro agile al termine dell'emergenza Covid, per il triennio si delinea la necessità di ridefinire almeno una parte delle postazioni di lavoro svincolandole dalla necessità della presenza in sede; pertanto, mentre da una parte la Camera di Commercio proseguirà nell'azione intrapresa di razionalizzare al meglio l'utilizzo delle attrezzature attualmente presenti, dall'altra procederà ad intraprendere le azioni necessarie affinché almeno una parte del personale possa svolgere la propria attività direttamente dal proprio domicilio.

b) Autovetture di servizio

La Camera ha attualmente in dotazione:

Per la sede di Livorno n. 2 autocarri di servizio: un Fiat Doblò, immatricolato nel Novembre 2010, ed un Volvo V60 immatricolato nel luglio 2014, entrambi ad uso promiscuo.

Il primo è destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi che hanno generalmente la necessità, per l'espletamento dell'attività, di trasportare materiale e strumenti. In alcuni casi l'autocarro può essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede di missione con mezzi pubblici) e, soprattutto, quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico. Il secondo viene utilizzato per gli altri spostamenti.

Per la sede di Grosseto n. 1 autocarro di servizio modello Renault Clio van ad uso promiscuo, il quale è anch'esso destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi per le medesime motivazioni sopra espresse. In alcuni casi l'autocarro potrà essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede con mezzi pubblici) e soprattutto quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico.

E' a disposizione, infine, a partire dal maggio 2019 un'autovettura Audi A4 del 2019, condotta da personale ausiliario con mansioni di autista e prevalentemente destinata alle esigenze di mobilità del Presidente per impegni istituzionali (spostamenti tra le due sedi, partecipazione ad eventi e riunioni organi delle unioni di sistema nazionale e regionale); viene promosso l'utilizzo condiviso in occasione delle trasferte del Presidente presso la sede di Livorno al fine di contenere i costi.

Misure di razionalizzazione

Per quanto concerne l'acquisto del carburante la Camera ha aderito alla Convenzione CONSIP in vigore. Le modalità di utilizzo degli automezzi di proprietà dell'ente sono state regolamentate con determinazione del Segretario Generale e sono monitorate tramite l'ufficio Provveditorato.

Sulla base dello stato d'uso e del chilometraggio degli autocarri di servizio presso la sede di Livorno, va monitorata nel triennio la necessità di eventuale sostituzione.

c) Immobili ad uso abitativo o di servizio

Relativamente agli immobili è doveroso rilevare che la presente sezione del piano si sovrappone, parzialmente, alle misure specificatamente previste dalla normativa relativa alla recente riforma del sistema camerale.

Nella stesura del Programma pluriennale di mandato 2016 – 2020, ha dedicato ampio spazio alla necessità di procedere alla valorizzazione ed alla gestione efficiente del cospicuo patrimonio immobiliare della neonata Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

In attuazione delle indicazioni programmatiche ed alla luce del nuovo contesto normativo, istituzionale ed economico-patrimoniale, la Giunta camerale ha effettuato una ricognizione di tutte le proprietà immobiliari possedute e, tenendo conto delle iniziative già avviate dalle preesistenti Camere di Livorno e Grosseto, ne ha valutato le prospettive di utilizzo; con deliberazione n. 33 del 15 marzo 2017, la Giunta ha approvato il Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

Le decisioni assunte dall'Ente per la razionalizzazione dei propri assets immobiliari, coerenti con il processo di riforma in atto ed in particolare con il D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, emanato in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge n. 124/2015 di riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, sono state comunicate ad Unioncamere, che le ha recepite e quindi inserite nella più ampia proposta di riorganizzazione del sistema prevista all'art. 3 del richiamato decreto.

Il successivo decreto MiSE 8 agosto 2017, all'art. 5 (Razionalizzazione delle sedi delle camere di commercio e delle unioni regionali e disposizioni in materia di unioni regionali), ha approvato gli interventi di razionalizzazione delle sedi camerale e le modalità per la dismissione ovvero la locazione a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle parti di patrimonio immobiliare non più ritenuto essenziale alle finalità istituzionali, così come proposti da Unioncamere nel piano di cui al comma 2, lettera a) dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 219 del 2016; il contenuto del decreto, dopo il temporaneo stop alla riforma imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale del dicembre 2017, è stato riproposto con la firma da parte del Ministro di un nuovo decreto in data 16 febbraio 2018.

Il Piano di razionalizzazione è così articolato:

N. progr.	Immobile		Destinazione d'uso	Attuale utilizzo	Strategia	Misure di razionalizzazione	Impatto economico (previsione)			Termine di realizzazione (anno)
							Costi cessanti	Maggiori ricavi da messa a reddito	Ricavi lordi da vendita	
1	SEDE CAMERALE LIVORNO	Livorno	sede e uffici	in uso proprio/terzi	Mantenimento proprietà	Conferma locazione parziale	/	/	/	/
2	APPARTAMENTO VIA DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	10.000	/	2018
3	APPARTAMENTO VIA DA VERRAZZANO 14	Livorno	civile abitazione	sfitto	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	7.000	/	2018
4	MAGAZZINI DEL MARZOCCO	Livorno	capannoni ed uffici	in comodato gratuito scadenza 11/2017	Mantenimento proprietà	Locazione a terzi	/	310.000	/	2017
5	FORTEZZA VECCHIA	Livorno	magazzini sotterranei	concessione onerosa in convenzione ad Autorità Portuale	Mantenimento proprietà	Rinnovo concessione onerosa ad Autorità Portuale	/	/	/	2017
6	SEDE CECINA	Cecina	ex sede	inagibile dal 2005 - progetto di demolizione e ricostruzione	Alienazione	Vendita con progetto approvato	/	/	550.000	2018
7	SEDE CAMERALE GROSSETO	Grosseto	direzionale di interesse pubblico	in uso proprio (sede secondaria)	Alienazione	Variante destinazione (da direzionale di interesse pubblico) e successiva vendita con vincolo demolizione e ricostruzione parziale	/	/	1.500.000	2019
8	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI TRASFORMAZIONE TRprgv_01A)	Grosseto	direzionale di interesse pubblico	a disposizione	Mantenimento proprietà (parziale) e alienazione (parziale)	Costruzione nuova sede secondaria e vendita cubatura eccedente il fabbisogno previa variante destinazione (da direzionale di interesse pubblico) - Dismissione archivio e magazzino in locazione	25.000	/	/	2019
9	AREA EX FORO BOARIO (AREA DI RECUPERO RCprgv_02A)	Grosseto	residenziale - commerciale di vicinato - direzionale	a disposizione	Alienazione	Vendita previa definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo	/	/	6.000.000	2019
n.a.	TERRENI VENTURINA	Campiglia Marittima	terreni arboricoli	locato fino ad aprile 2023	Mantenimento proprietà	Conferma locazione	/	/	/	/

Questo lo stato di attuazione del piano e le misure da intraprendere relativamente ai singoli immobili:

Immobile n. 1 – Sede camerale Livorno – Conferma locazione parziale

L'immobile – Trattasi dell'edificio adibito a sede camerale in Piazza del Municipio a Livorno, con ingresso secondario in Largo Strozzi.

Situazione attuale - Sono state ultimati gli interventi necessari per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel progetto depositato presso i locali VV.FF. al fine di ottenere il Certificato Antincendio. Nello specifico, terminata la sostituzione dell'impianto al servizio della biblioteca, sono stati eseguiti una serie di lavori di dettaglio (compartimentazioni, pannelli e porte REI 120, vernici ignifughe, ivi compresa la seconda uscita di sicurezza dall'autorimessa camerale ecc.). Tutti i locali liberi ubicati sulla parte dell'immobile camerale con accesso da largo Strozzi, tranne uno sul quale sono stati ultimati di recente lavori di ristrutturazione per l'adeguamento a norma dei servizi igienici, sono locati a terzi. Per l'unità ancora sfitta è stata avviata nel mese di novembre 2022 una procedura per la concessione in locazione. Relativamente alla restante parte del fabbricato, utilizzata quale sede camerale, è stata completata la ricollocazione degli uffici in modo da utilizzare solamente quattro dei cinque piani a disposizione e precedentemente utilizzati. Questo ha già portato al conseguimento di economie nei costi di gestione (energia elettrica, riscaldamento, raffrescamento, pulizie), economie che potranno incrementarsi nel triennio.

Misure di razionalizzazione triennio 2024-2026 - Acquisizione del Certificato Antincendio. A seguito della richiamata ricollocazione degli uffici e dell'attivazione del lavoro agile in modalità strutturata, la Camera, in ottica di politica di razionalizzazione dell'utilizzo della sede, valuterà le soluzioni per una più efficiente destinazione dei locali liberi al quarto piano dell'edificio e l'eventuale ulteriore contenimento delle superfici destinate ad uffici. In considerazione dello straordinario incremento dei costi energetici, saranno oggetto di un attento monitoraggio le azioni poste in essere in attuazione sia delle disposizioni interne impartite ai dipendenti per il risparmio e l'efficienza energetica in ufficio, sia delle indicazioni governative in tema di contenimento dei consumi di gas e di promozione di un uso intelligente e razionale dell'energia.

Immobili nn. 2 e 3 – Appartamenti di Via da Verrazzano, 14 (LI) – Locazione a terzi

L'immobile – Trattasi di due appartamenti a uso civile abitazione.

Situazione attuale – Gli immobili sono stati messi sul mercato ed entrambi locati con contratto 4+4.

Misure di razionalizzazione triennio 2024-2026 – Nessuna ulteriore misura.

Immobile n. 4 - Magazzini del Marzocco – Locazione a terzi

L'immobile - Il complesso immobiliare dei Magazzini del Marzocco, consistente in capannoni ed uffici in area portuale, era stato concesso in comodato d'uso ventennale all'Autorità Portuale di Livorno (atto stipulato in data 17.11.1997), con impegno di provvedere alla demolizione dei vecchi e degradati magazzini e con autorizzazione alla successiva assegnazione degli stessi ad imprese operanti in ambito portuale, attraverso la sottoscrizione di contratti di locazione; alla scadenza del comodato, il complesso è tornato in possesso dell'Ente.

Situazione attuale - Il Piano di razionalizzazione degli immobili camerale prevedeva la “messa a reddito” del complesso, mediante locazione a terzi, allo scadere della convenzione ventennale con l'Autorità Portuale.

Nel 2018 sono stati locati mediante asta pubblica i 2 capannoni per stoccaggio prodotti forestali e materie rinfuse mentre la palazzina uffici è stata locata a trattativa negoziata con decorrenza 1.11.2020.

Misure di razionalizzazione triennio 2024-2026 – nessuna

Immobile n. 5 Fortezza Vecchia – Rinnovo concessione onerosa ad Autorità portuale

L'immobile – Si tratta della porzione ipogea (magazzini sotterranei) della Fortezza Vecchia in Livorno.

Situazione attuale – La valorizzazione della Fortezza Vecchia, il più prestigioso complesso monumentale della città di Livorno, è un obiettivo da lungo tempo perseguito e centrale nelle strategie attuali e future di politica culturale, turistica e marittimo-portuale della città, da realizzarsi nell'ambito di un'operazione complessiva di riordino delle aree urbano-portuali che comprenda anche l'area della Stazione Marittima, da integrare con il tessuto urbanistico cittadino, anche per fare fronte ai crescenti traffici crocieristici e dei traghetti di cui la Camera di commercio è parte attiva anche attraverso la realizzazione del progetto “Parco Fortezza” con i partner AdSP e Porto Immobiliare S.r.l. La Fortezza Vecchia, nei livelli superiori, è di proprietà del Demanio dello Stato/ramo storico artistico, mentre nei livelli inferiori (parte ipogea), è di proprietà della Camera di Commercio Maremma e Tirreno. In data 18 aprile 2013, il Comune di Livorno, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) – all'epoca, Autorità Portuale di Livorno – e la Camera di

Commercio della Maremma e del Tirreno – all'epoca, Camera di Commercio di Livorno - sottoscrissero un Protocollo di Intesa per la valorizzazione della Fortezza Vecchia, con cui furono individuate le linee-guida della gestione da parte dell'AdSP MTS, nelle more della definizione del percorso di acquisizione in proprietà da parte dell'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del Decreto Legislativo 28 maggio 2010, n. 85, della parte di proprietà demaniale. Dall'agosto 2013, alla luce di quanto previsto nel succitato Protocollo d'Intesa, anche allo scopo di assicurarne una gestione unitaria, il complesso monumentale è stato affidato in concessione temporanea all'AdSP MTS mediante specifici atti dell'Agenzia del Demanio-Direzione Regionale Toscana e Umbria e della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno (rispettivamente Atto di Concessione nr. 932 del 17/02/2016, sottoscritto da Agenzia del Demanio, e Atto di Concessione del 15/06/2017 sottoscritto da Camera di Commercio Maremma e Tirreno), la cui scadenza, per effetto di rinnovi e proroghe succedutesi nel tempo, è stata fissata al 29 febbraio 2024. Con deliberazione n. 124 del 28 febbraio 2020 la Giunta Comunale aveva approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Comune di Livorno ed AdSP MTS per l'elaborazione di un progetto di sviluppo culturale e turistico della Fortezza di Livorno, nell'ambito del potenziamento della sinergia porto-città che ha previsto l'avvio, da parte della Regione Toscana e del Comune di Livorno, del percorso di federalismo culturale ai sensi del art. 5, c. 5, del D.lgs. 85/2010 ai fini del trasferimento della proprietà della Fortezza Vecchia, per la porzione oggi di proprietà demaniale. Il suddetto protocollo è stato siglato in data 5 marzo 2020; con esso, nel dare atto delle passate esperienze gestionali del complesso monumentale e richiamando le attività più rilevanti via via poste in essere dall'AdSP MTS, si prevedeva che eventuali specifici aspetti o problematiche connesse alla gestione del bene durante il periodo ponte funzionale al completamento della procedura di federalismo demaniale culturale sarebbero state oggetto di successivi accordi tra le parti. Il percorso di federalismo culturale prevedeva l'adozione di un Programma di Valorizzazione della Fortezza Vecchia, che il Comune di Livorno e la Regione Toscana hanno presentato al Segretariato Regionale del Ministero della Cultura (MiC) per la Toscana e all'Agenzia del Demanio- Direzione Regionale Toscana e Umbria il 31 maggio 2022; i medesimi soggetti, con nota congiunta del 25 ottobre 2022, hanno comunicato che gli obiettivi contenuti nel Programma di Valorizzazione della Fortezza Vecchia risultano compatibili con la valorizzazione di cui all'art. 6 del D.lgs. 42/2004 e con l'art. 5, c. 5, del D.lgs. 85/2010, ai fini del procedimento di federalismo culturale, rilevando, peraltro, che le porzioni della Fortezza Vecchia di proprietà della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, corrispondenti ai sotterranei del complesso monumentale, e gli eventuali investimenti ad esse destinati non debbano essere ricompresi nel suddetto Programma di Valorizzazione. Alla luce del nuovo contesto, la Giunta camerale, con deliberazione n. 115 del 26/09/2023, ha approvato le linee guida per la stipula di un protocollo di intesa tra la Camera di commercio, il Comune di Livorno e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per la realizzazione di azioni necessarie all'attuazione del programma di valorizzazione della Fortezza Vecchia, dando mandato al Presidente per la definizione dello stesso. Il protocollo, non sottoscritto alla data di stesura del presente documento, riserva alla Camera di commercio un ruolo attivo e primario nella valorizzazione della Fortezza Vecchia e, in particolare, della parte ipogea di proprietà, per la quale la Camera potrà intervenire anche finanziariamente, qualora necessario, per alcuni interventi di ristrutturazione.

Misure di razionalizzazione triennio 2024-2026 – Alla scadenza dell'attuale periodo di rinnovo della concessione/locazione, dovranno essere valutate e perseguite le possibili ipotesi di valorizzazione, auspicabilmente in sintonia con il Comune di Livorno e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ed in coerenza con il Programma di Valorizzazione presentato al Segretariato Regionale del Ministero della Cultura (MiC) per la Toscana e all'Agenzia del Demanio- Direzione Regionale Toscana e Umbria.

Immobile n. 6 - Ex sede di Cecina - Alienazione

L'immobile – Si tratta dell'ex sede camerale di Cecina, Piazza della Libertà, attualmente inagibile.

Situazione attuale - Per l'immobile è stato approvato dal comune di Cecina un progetto di demolizione e ricostruzione con sopraelevazione (uso direzionale, residenziale e parcheggi - superficie totale commerciale 1563 mq - cubatura convenzionale 6500 mc). Le procedure di asta pubblica per l'alienazione dell'area con progetto approvato, gestite nel 2019 (determinazione del Dirigente Area I Gestione Risorse e Sistemi n.38 del

6 marzo 2019), non hanno avuto esito (asta fissata al 9 aprile 2019 deserta). In coerenza con le indicazioni programmatiche, è stato pubblicato in data 12/11/2021 un avviso pubblico di indagine di mercato, con il quale si sollecitavano manifestazioni di interesse al fine di sondare l'interesse del mercato per l'immobile in oggetto, in funzione della definizione delle più opportune condizioni di vendita nell'ambito di una nuova procedura a evidenza pubblica per l'alienazione dell'immobile, ed in particolare al fine di: verificare l'appetibilità dell'immobile; valutare l'opportunità di confermare o meno, nell'ambito della nuova procedura di vendita, l'impostazione strettamente correlata alla realizzazione del richiamato progetto approvato, non convenzionato, risalente al 2011; rivalutare la declinazione già effettuata (150 mq di direzionale oltre a due parcheggi interrati), recepita nella perizia dell'Agenzia del Territorio del 2015 posta a base dell'asta andata deserta, del vincolo di permanenza della Camera di commercio genericamente previsto nella Scheda D4. Agli esiti dell'indagine di mercato, il progetto edilizio presentato nel 2011 non risulta ad oggi appetibile per gli operatori di mercato (una sola manifestazione di interesse presentata, che conferma il disinteresse per il progetto). E' stato quindi riavviato, non senza difficoltà, un confronto con il Comune di Cecina, che ha portato a concordare un percorso che si auspica possa incontrare l'interesse del mercato. In sostanza, è stata presentata nel giugno 2022 al Comune di Cecina una richiesta/contributo per i prossimi strumenti di programmazione urbanistica consistente nella proposta di modifica della scheda D-4 con l'obiettivo di riqualificare l'attuale fabbricato, introducendo categorie di intervento edilizio finalizzate alla massima conservazione delle caratteristiche architettoniche e tipologiche, riconoscendo nell'immobile un valore identitario del centro cittadino e confermandone le attuali destinazioni d'uso direzionali e di servizi di interesse generale e pubblico nonché piccola porzione di residenza. Con Deliberazione del Consiglio n° 46 del 28/07/2022 il Comune ha accolto la richiesta, adottando, ai sensi dell'art.32 della LR 65/2014 e s.m.i., una specifica variante semplificata della Scheda D-4 del regolamento urbanistico. A seguito del mutato contesto urbanistico si è reso necessario richiedere una nuova perizia per la stima dell'immobile ed a tale scopo è stato sottoscritto in data 12/04/2023 uno specifico accordo di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Livorno, Ufficio Provinciale Territorio; la relazione di stima particolareggiata è pervenuta al protocollo camerale in data 07/07/2023 (n. 15979/E) e su tale base sarà avviata entro il 2023 una nuova procedura d'asta.

Misure di razionalizzazione triennio 2024-2026 – Nel corso del 2024 la camera gestirà la procedura avviata e le eventuali altre che dovessero risultare necessarie.

Immobili di Grosseto (Immobili nn. 7, 8 e 9)

L'immobile – Si tratta della sede camerale di Via Cairoli in Grosseto e dell'area ex Foro Boario, composta dall'area di recupero RCprgv_02A e dall'area di trasformazione TRprgv_01A.

La situazione attuale – Il piano impatta sia sulla sede camerale di Via Cairoli (immobile n. 7) che sull'area denominata ex Foro Boario (immobili nn. 8 e 9). In particolare, parte dell'area ex Foro Boario dovrà essere alienata (area di recupero RCprgv_02A, nella quale è previsto un intervento edilizio per 15.575 mq di SUL a destinazione prevalentemente residenziale); lo strumento individuato è la vendita previa definizione, con procedura ad evidenza pubblica, di un'operazione immobiliare con partners privati, anche mediante la costituzione di una società di scopo.

Un'altra parte dell'area ex Foro Boario dovrebbe ospitare la nuova sede secondaria della Camera (area di trasformazione TRprgv_01A); la cubatura eccedente il fabbisogno, dovrebbe essere alienata previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico. Il fabbricato di Via Cairoli, conseguentemente, andrebbe ad essere alienato, previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico; la vendita, come imposto da un atto d'obbligo a garanzia da tempo sottoscritto con il Comune di Grosseto per un valore di 1,2 milioni, dovrebbe essere vincolata alla demolizione e ricostruzione parziale.

Fino al 2020, purtroppo, il dialogo con il Comune di Grosseto, attivato sia a livello tecnico che politico-istituzionale, non ha dato i risultati sperati e l'importanza delle questioni sul tappeto ha imposto di procedere ad approfondimenti sia tecnici che giuridici a tutela del patrimonio camerale; ma procediamo con ordine.

Con deliberazione n. 36 del 27 marzo 2018, la Giunta camerale ha esaminato lo stato di attuazione del Piano di razionalizzazione degli immobili; relativamente agli immobili di Grosseto, ha condiviso l'opportunità di proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto per verificare la sussistenza di ipotesi alternative di utilizzo

che potessero risultare più vantaggiose per l'Ente camerale, dando mandato in tal senso alla struttura e riservandosi, all'esito della verifica, di procedere all'eventuale aggiornamento del Piano.

Tra le problematiche aperte ne spiccavano, in particolare, due. La prima relativa al citato atto unilaterale d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010 che, a compensazione di incrementi volumetrici ottenuti su un'area successivamente alienata (mediante specifica variante), prevedeva una serie di impegni urbanistico-edilizi a carico dell'Ente camerale tra i quali la costruzione della nuova sede camerale nell'area dell'ex Foro Boario e la demolizione e ricostruzione parziale dell'attuale sede di Via Cairoli; l'inadempimento di tali obblighi avrebbe comportato, come detto, l'attivazione di una penale di euro 1,2 mln a carico della Camera stessa.

Il Comune di Grosseto, con lettera dell'11 maggio 2018 (nostro prot. n. 9594 del 14 maggio 2018), a fronte del mancato adempimento della Camera di Commercio, che nel frattempo aveva chiesto di aprire un confronto sulla questione, disponeva l'archiviazione della pratica edilizia consistente nel permesso a costruire per la nuova sede nell'area dell'ex Foro Boario ed avvisava che avrebbe provveduto ad attivare le procedure di garanzia di cui all'atto d'obbligo, esigendo dall'Ente camerale il pagamento della relativa penale.

Il Comune, ha quindi sospeso, su richiesta della Camera di Commercio, il procedimento di recupero della penale, parallelamente allo svolgimento di una serie di incontri che hanno avuto luogo tra i funzionari e tecnici del Comune, da un lato, e quelli camerale, dall'altro lato, allo scopo di addivenire ad una soluzione condivisa della questione, come richiesto e fortemente auspicato dalla Camera di Commercio anche nell'interesse pubblico di cui entrambi gli Enti sono portatori.

L'amministrazione comunale, come comunicato con nota del 25 settembre 2018 (nostro prot. n. 17145 del 27 settembre 2018), dopo aver affermato che il credito complessivo vantato dal Comune di Grosseto nei confronti della Camera di Commercio ammonterebbe a circa € 1,5 mln (contro gli originari € 1,2 – valore peraltro indicizzato - previsti a titolo di penale nell'atto d'obbligo citato), ha formulato una proposta articolata in tre punti: a. la cessione in proprietà al Comune da parte della Camera di un terreno posto all'interno del complesso immobiliare dell'ex Foro Boario; b. l'ulteriore cessione dei locali posti a piano terra della sede camerale (sala contrattazioni), all'interno del centro storico, "di particolare interesse per l'Amministrazione comunale che persegue l'obiettivo di riqualificazione del centro storico"; c. la corresponsione di una somma di denaro, da determinarsi nel suo preciso ammontare, per la differenza di valore, fino al raggiungimento del credito vantato dal Comune.

Inoltre, in tale occasione, - e questa era la seconda delle più scottanti problematiche aperte - il Comune ha comunicato che parte dell'area del Foro Boario di proprietà della Camera di Commercio (area di recupero RCprgv_02A) è stata declassata ad area non pianificata, essendo decorso il termine di 5 anni previsto dall'art.55, L.R. n. 1/2005.

Con la deliberazione n. 127 del 22 novembre 2018 la Giunta camerale ha stabilito di impugnare innanzi al TAR, entro il termine perentorio del 26 novembre 2018, l'avvenuta pretesa decadenza delle prescrizioni urbanistiche vigenti relative a parte dell'area del Foro Boario (area di recupero RCprgv_02A). Con il medesimo atto la Giunta ha altresì dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, previa valutazione con il legale individuato allo scopo, a procedere senza indugio all'attivazione di ulteriori azioni contro il Comune di Grosseto, congiunte o disgiunte, a tutela del patrimonio camerale in relazione alle questioni evidenziate in premessa e connesse, in particolare, agli impegni dell'Ente camerale assunti con l'atto unilaterale d'obbligo del 5 marzo 2010.

Tuttavia, la Giunta ha ritenuto opportuno cercare, contestualmente, una riapertura del dialogo con il Comune, al fine di allargare il confronto ad una complessiva ridefinizione della disciplina delle aree interessate e dei correlati impegni urbanistici che la Camera di Commercio potrà assumere, anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'accordo di programma o, comunque, degli altri strumenti di cooperazione urbanistica tra Enti pubblici; la futura pianificazione urbanistica del territorio (il Comune di Grosseto, al pari di numerosi altri comuni della Toscana, è chiamato ad elaborare ed approvare in tempi brevi il Piano Operativo Comunale, in adempimento alle previsioni di cui agli artt. 222 ss, L.R. 65/2014), infatti, può senz'altro rappresentare un'importante occasione.

In questa chiave di lettura, la Giunta ha dato mandato al Presidente ed al Segretario Generale, anche in pendenza di eventuali giudizi promossi, a proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto, sia a livello tecnico

che politico-istituzionale, per l'individuazione di soluzioni extra giudiziali alle predette questioni che possano soddisfare le esigenze di entrambe le amministrazioni.

Il quadro andato a delinearsi nei successivi confronti, in estrema sintesi, era questo:

- ✓ per la sede camerale di Via Cairoli fu approvata una variante al PRG (deliberazione consiliare n. 99 del 02/10/2008) che ne imponeva la demolizione e ricostruzione parziale su due elevazioni con diminuzione di volumetria per circa 3.150 mc (intervento correlato all'avvenuta realizzazione di un complesso residenziale in via Fiesole - ex Campo della Fiera - con incremento di pari volumetria); tale previsione di demolizione e ricostruzione parziale non è stata esplicitamente riproposta dal Regolamento Urbanistico del 27.5.2013 (DCC n. 48/2013). In merito, il Comune la riteneva vigente in forza del richiamo previsto all'art. 171 del RU agli strumenti urbanistici di dettaglio approvati in applicazione della previgente disciplina di PRG e convenzionati alla data di adozione del Regolamento Urbanistico; la Camera di commercio, da parte sua, la riteneva decaduta con l'approvazione del RU per il fatto che la Scheda normativa (n. 384) di dettaglio, che prevale sulle altre NTA, non richiama l'art. 171 e che il fabbricato di Via Cairoli non è mai stato sottoposto a piano attuativo, progetto unitario convenzionato o altri strumenti urbanistici di dettaglio in applicazione della previgente disciplina di PRG.
- ✓ Sulla Camera di commercio, inoltre, gravavano i potenziali effetti del richiamato Atto unilaterale d'obbligo del 5 marzo 2010 per la definizione degli impegni connessi alla correlazione degli interventi previsti per la sede camerale di via Cairoli e per il complesso immobiliare di via Fiesole. In merito, il Comune pretendeva l'adempimento dell'obbligo a garanzia nella misura di circa 1,5 milioni di euro comprensivi di interessi legali e rivalutazione monetaria, preso atto che erano ampiamente trascorsi i termini ivi previsti e che il titolo edilizio per la nuova sede camerale non è stato ritirato (P.E. 2012/1304). La Camera di commercio, che pure non ha mai volutamente inteso disconoscere gli impegni assunti, riteneva che la previgente disciplina di PRG del '96, variata con DCC n.99 del 2.10.2008 all'art. 66 delle NTA per consentire l'intervento di via Fiesole correlato alla riduzione volumetrica del fabbricato di via Cairoli (entrata in regime di salvaguardia, tra l'adozione e l'approvazione del RU stesso, e in particolare tra le date del 28.03.2011 e il 27.05.2013 per effetto della doppia conformità ex art. 12 c. 3 del DPR 380/2001) fosse decaduta definitivamente con l'approvazione del RU in data 27.5.2013 (DCC n. 48/2013), con la conseguenza che le previsioni dell'Atto unilaterale d'obbligo siano superate e inattuabili a partire dal 2011, per la stretta correlazione tra loro dei singoli interventi.
- ✓ Relativamente all'area di recupero dell'ex Foro Boario, già caratterizzata dalla previsione di interventi edilizi residenziali per circa 15.575 mq di SUL, il Comune ha ritenuto che in data 3 luglio 2018 sia venuto a scadenza il termine quinquennale di efficacia della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del Regolamento Urbanistico, approvate con DCC 48/2013, tra le quali quelle dell'ex scheda normativa RCprgv_02A - Ex Foro Boario; da tale data, pertanto, le aree contraddistinte al Foglio n. 89, particelle 1105 e 1933 sono ritenute "destinate ad area non pianificata ai sensi dell'art. 55, co. 6, L.R.T. 1/2005". Avverso tale interpretazione la Camera di commercio ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Toscana; la scheda normativa RCprgv_02A - Foro Boario, infatti, pur se inizialmente approvata con delibera C.C. n. 48/2013, è stata successivamente modificata (in modo sostanziale) da una variante adottata con D.C.C. n. 14/2015 e approvata con D.C.C. n. 35/2015.
- ✓ Quanto all'area di trasformazione dell'ex Foro Boario (scheda normativa TRprgv_01A - Ex Foro Boario), caratterizzata dalla previsione di realizzabilità di interventi edilizi direzionali di interesse pubblico per circa 8.300 mq di SUL, essa è l'area dove avrebbe dovuto trovare realizzazione la nuova sede camerale. La potenzialità edificatoria ivi riconosciuta è riferita all'intero comparto (così come, conseguentemente, i relativi oneri di urbanizzazione), nel quale insistono le aree contraddistinte al Foglio n. 89, particelle 1918 e 1914, rispettivamente di proprietà della Camera di commercio (oltre quattro quinti della superficie totale) e del Comune di Grosseto (meno di un quinto della superficie totale).

Considerata la situazione sopra delineata, con Deliberazione n. 17 del 28 febbraio 2019, la Giunta camerale ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, nell'ambito del mandato già conferito con deliberazione della Giunta camerale n. 127 del 22 novembre 2018, alla formalizzazione al Comune di Grosseto di una proposta di accordo. Tale proposta di accordo, formulata con nota n. 3902 del 05 marzo 2019, prevedeva che,

con gli strumenti giuridicamente idonei da condividere tra le parti, fossero chiuse contestualmente le questioni relative all'atto d'obbligo ed alla sede camerale di via Cairoli, con l'impegno a recepire il contributo per una nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario. Allo scopo, l'Ente camerale avrebbe compensato l'indebito vantaggio ottenuto con la correlazione degli interventi previsti per la sede camerale di via Cairoli e per il complesso immobiliare di via Fiesole attraverso una combinazione di strumenti, quali: apporti finanziari, disinvestimenti (cessione in proprietà di terreno insistente sulla particella 1918 dell'ex Foro Boario, dal lato prospiciente la particella 1914 di proprietà comunale), investimenti (anticipo della realizzazione all'ex Foro Boario dell'asse viario di collegamento tra la via Monterosa e il viale Europa). Di contro, era stato richiesto: il definitivo superamento dell'atto d'obbligo, la decadenza dell'obbligo di demolizione e ricostruzione parziale del fabbricato di via Cairoli, prevedendone una destinazione più elastica nel redigendo Piano Operativo, il recepimento nel medesimo piano di un contributo per una nuova pianificazione dell'intera area dell'ex Foro Boario per la realizzazione di un intervento di rigenerazione urbana, senza riduzione volumetrica, con destinazione multifunzionale al fine di consentire soluzioni attuative con ampie possibilità di scelta, per rispondere adeguatamente alle condizioni di mercato del momento.

Con successiva nota n. 6149/U del 03 aprile 2019 è stato trasmesso al Comune il contributo per la nuova pianificazione dell'area. La risposta del Comune, largamente insoddisfacente, si è limitata alla convocazione di un incontro informale a livello tecnico, effettuato in data 15 aprile 2019, dall'esito non incoraggiante; da una parte, la cessione di terreno nell'area dell'ex Foro Boario, che era il fulcro della nostra proposta, è stata ritenuta impraticabile in forza dei limiti normativi vigenti per gli enti locali (solo acquisti indispensabili e indilazionabili), dall'altra è emersa una netta chiusura a definire un accordo quadro che includa sia la controversia sull'atto d'obbligo da 1,2 milioni che la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario e della sede di via Cairoli (le questioni, si sosteneva, devono rimanere formalmente separate). Pertanto, le ipotesi messe sul tappeto erano due: la prima, semplice, pagare 1,2 milioni più interessi, con ampia possibilità di rateazione fino a 10/15 anni (con garanzia fidejussoria) nonché di destinazione vincolata delle risorse a specifiche opere pubbliche; la seconda, più articolata, realizzare la strada di collegamento al Foro Boario come da nostra proposta, aggiungendo opere tipo parcheggi e una o entrambe le rotatorie alle intersezioni con i viali Monterosa ed Europa, per un valore di aggiudicazione di 1,2 milioni più interessi, con spese tecniche a nostro carico e conguaglio in denaro per l'eventuale differenza (anche in questo caso con impegni garantiti da fidejussione).

La situazione sopra descritta è stata rappresentata alla Giunta camerale la quale, con deliberazione n. 69 del 18 giugno 2019 "Piano di razionalizzazione del patrimonio immobiliare camerale - esame dello stato di attuazione e determinazioni conseguenti": ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, nell'ambito del mandato già conferito con deliberazioni della Giunta camerale n. 127 del 22 novembre 2018 e n. 17 del 28 febbraio 2019 e previa formalizzazione da parte del Comune della mancata accettazione della proposta presentata e meglio descritta sopra, a presentare al Comune di Grosseto una nuova proposta di accordo per la contestuale chiusura delle questioni relative all'atto d'obbligo ed alla sede camerale di via Cairoli, che preveda la realizzazione da parte della Camera, al Foro Boario, dell'asse viario di collegamento tra la via Monterosa e il viale Europa, con relative opere di sottoservizi e altre opere da individuare in sede di progettazione e condivise tra le parti (eventuali rotatorie, parcheggi ecc..);

Con nota 112073 del 12 luglio 2019, il Comune ha trasmesso una controproposta, irricevibile per l'Ente camerale, chiedendo l'esecuzione di opere compensative per il riassetto viario dell'area artigianale nord della città.

Infine, in data 6 dicembre 2019, è stato notificato alla Camera il ricorso presentato al TAR dal Comune per l'accertamento dell'inadempimento dell'atto d'obbligo e la condanna al pagamento della somma di 1,2 milioni oltre interessi e rivalutazione. La Camera si è costituita nei termini di legge.

Considerato lo sviluppo del procedimento per il nuovo Piano Strutturale del Comune, la Camera ha comunque formalizzato la presentazione del proprio contributo per la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario, adeguando allo scopo la proposta già presentata e descritta (note n. 983/U del 16/01/2020 e n. 9802 del 26/05/2020).

Sul finire del 2020 il dialogo ha ripreso vigore, sulla scorta di una condivisione di fondo dei livelli politici dei due enti e di una ritrovata capacità di interlocuzione dei vertici amministrativi, assistiti dai rispettivi tecnici e legali.

Con nota n. 3937/U del 18/02/2021 la Camera ha presentato, previa condivisione informale con il Comune, ulteriori elaborati tecnici redatti dal nostro consulente Arch. Pettini ad aggiornamento, integrazione e specificazione della documentazione già trasmessa per la valutazione tecnica del contributo n. 142 al PS/PO presentato dalla Camera per la riqualificazione dell'Area dell'ex Foro Boario.

Quindi la Giunta camerale, con Deliberazione n. 81 del 27/07/2021, ha autorizzato il Presidente e il Segretario Generale, a parziale modifica del mandato già conferito con deliberazioni della Giunta camerale n. 127 del 22 novembre 2018, n. 17 del 28 febbraio 2019 e n. 69 del 18 giugno 2019, nonché dei contributi ad oggi presentati al Comune di Grosseto per la nuova pianificazione dell'area dell'ex Foro Boario nell'ambito del procedimento di definizione dei nuovi Piano Strutturale e Piano Operativo, a presentare al Comune di Grosseto un nuovo ulteriore contributo, riferito all'intero comparto - che come detto comprende alcune particelle di proprietà del Comune stesso - e coerente con le esigenze di continuità della viabilità urbana, con particolare riferimento al nuovo collegamento tra il viale Monterosa e il viale Europa ed alla relativa intersezione che, in proseguimento della via privata Moncenisio, aprirà al collegamento con la via Monte Leoni. Con lo stesso atto la Giunta ha altresì confermato ai medesimi il mandato a proseguire nel confronto con il Comune di Grosseto per la positiva soluzione di tutte le questioni ancora aperte (con la consueta riserva, all'esito delle azioni di cui ai precedenti punti, di procedere all'eventuale formale aggiornamento del Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà camerale). Con successiva nota n. 17498/U del 30/07/2021 la documentazione relativa al contributo n. 142 al PS/PO è stata ulteriormente aggiornata con la presentazione dei nuovi elaborati.

La nuova formulazione del contributo, frutto di un difficile ma inevitabile percorso di condivisione, sembra aver colto nel segno.

La Giunta Comunale, con Deliberazione n° 299 del 04/08/2021 avente ad oggetto "Proposta della Camera di commercio - Contributo tecnico per la redazione della nuova pianificazione urbanistica dell'area dell'ex Foro Boario", dichiara il contributo camerale ammissibile e in linea con le linee strategiche di governo del territorio comunale. Tuttavia, nello stesso atto, la Giunta precisa di ritenere utile alla indagine di merito sulla proposta che l'Ente camerale si impegni formalmente e definitivamente alla sua attuazione, auspicando che la stessa venga implementata con l'offerta definitiva e irrevocabile di cedere gratuitamente al Comune di Grosseto l'area di proprietà camerale individuata come unità minima di intervento n. 1 (UMI 1); al Dirigente del Settore Gestione del Territorio è stato conferito mandato per lo svolgimento dell'istruttoria tecnica di merito, unitamente alla progettista del Piano Operativo, al fine di valutare ogni aspetto della proposta ricevuta, per poi eventualmente inserirla nello strumento urbanistico in corso di definizione mediante la redazione di una specifica scheda normativa e consentirne l'esame e l'eventuale approvazione da parte del Consiglio Comunale, fatta salva la competenza degli Enti sovracomunali individuati dalla LRT 65/2014 per l'iter di definizione degli strumenti urbanistici. In tal senso la nota del predetto dirigente in data 11 agosto 2021.

Nel corso del 2022 sono stati estinti, per rinuncia delle parti, i due procedimenti giudiziari aperti relativi, rispettivamente, alla richiesta del Comune di pagamento della penale correlata all'atto d'obbligo (1,2 mln oltre interessi e rivalutazione) ed il ricorso della Camera avverso la pronuncia di decadenza delle prescrizioni urbanistiche di larga parte dell'area dell'ex Foro Boario. Quanto alla rinuncia del Comune, la motivazione risiede negli approfondimenti giuridici effettuati e nell'acquisita consapevolezza dell'infondatezza della richiesta; quanto alla Camera, nella carenza di interesse alla prosecuzione, considerato che il tempo trascorso ha fatto comunque maturare il termine quinquennale di decadenza.

Attualmente, pertanto, resta aperto il profilo di presunta irregolarità urbanistica della sede di via Cairoli rilevato dal Comune e sono in corso procedure per la relativa sanatoria, urbanistica ed edilizia. Alla data di stesura del presente documento, pur essendo ampiamente decorsi i termini a disposizione del Comune per adottare il provvedimento di sanatoria richiesto, non è pervenuta alcuna comunicazione in merito. La sanatoria urbanistica dell'immobile di Via F.lli Cairoli è imprescindibile per avviare una rivisitazione del piano di razionalizzazione originario e, conseguentemente, una nuova valutazione della possibilità di non procedere alla demolizione della sede di via Cairoli e all'individuazione di altri locali per gli uffici camerali, avviando una importante attività di manutenzione straordinaria del fabbricato.

Misure di razionalizzazione triennio 2024-2026 – Dovranno essere completate le procedure di sanatoria urbanistica ed edilizia della sede di via Cairoli; nella malaugurata ipotesi contraria, dovrà essere assicurata la

tutela degli interessi camerali, anche in sede giudiziale se necessario. Conseguentemente, dovrà essere aggiornato il Piano di razionalizzazione degli immobili già approvato con decreto MiSE 8 agosto 2017.

Art. 2, comma 595: Apparecchiature di telefonia mobile in dotazione al personale per esigenze di servizio

Il presente comma prevede che nei piani triennali di razionalizzazione siano indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy, forme di verifica anche a campione, sul corretto utilizzo delle relative utenze.

L'uso del telefono cellulare viene quindi concesso solamente quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedono pronta e costante reperibilità o quando sussistono particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione che non possono essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia fissa e posta elettronica da postazione permanente.

Misure di razionalizzazione

E' terminata la migrazione alla nuova convenzione consip 8 con noleggio di cellulari di nuova generazione. In tale occasione, è stata rivista la dotazione di telefoni cellulari ai dipendenti e/o amministratori come segue:

- 1) Segretario generale
- 2) Dirigente Area I Gestione Risorse e Sistemi (solo SIM)
- 3) Dirigente Area III Promozione e Regolazione dell'Economia e del mercato (solo SIM)
- 4) Responsabile posizione organizzativa Regolazione del mercato
- 5) Provveditore di Livorno (cellulare e SIM)
- 6) Addetto informatico Livorno (cellulare e SIM)
- 7) Autista (cellulare e SIM)
- 8) N. 2 Ispettori metrici (cellulare e SIM)
- 9) Ufficio comunicazione/Segreteria (cellulare e SIM)
- 10) Ufficio Diritto annuale (cellulare/Sim) per riattivazione servizio telefonico vs utenza
- 11) "Jolly" a disposizione Ufficio Provveditorato (cellulare e SIM)

Oltre alle dotazioni sopra indicate, è stata prevista la dotazione di cellulari nell'ambito dei "kit" per il lavoro agile; la definizione delle relative assegnazioni sarà conclusa al momento della stipula dei singoli contratti di lavoro, nel nuovo contesto di lavoro agile a regime e non più "emergenziale".

Al fine di evitare l'uso improprio del telefono cellulare la Camera, oltre ai controlli a campione, ha messo in atto le azioni per l'uso personale del telefono mediante la possibilità di digitare uno specifico codice prima del numero interessato in modo che il costo di tale telefonata venga addebitato sul conto corrente personale con relativa possibilità di controllo dai tabulati.

L'assegnazione, per esigenze di servizio, di telefoni cellulari anche ad uso temporaneo, è disposta, in presenza dei requisiti sopra indicati, dal Segretario Generale, sulla base di apposita richiesta. In base alla suddetta autorizzazione l'Ufficio Provveditorato effettua la consegna dell'apparecchio.

Terminata l'esigenza, in relazione alla quale il telefono cellulare è stato assegnato, il personale assegnatario li dovrà restituire all'ufficio Provveditorato. Anche la revoca delle assegnazioni è disposta dal Segretario Generale.

L'Utilizzo del cellulare è disposto solo per esigenze di servizio. Le chiamate a titolo personale sono consentite esclusivamente quando è possibile la fatturazione separata, a proprio carico, delle telefonate e delle connessioni private. Non sono, altresì, ammesse chiamate a titolo personale dai telefoni cellulari quando sono assegnati in via temporanea dall'ufficio Provveditorato.

E' fatto assoluto divieto di cessione in uso a terzi del telefono cellulare (compreso SIM).

In caso di furto o smarrimento del telefono cellulare, SIM, l'assegnatario dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ufficio Provveditorato, ai fini dell'immediato blocco dell'utenza.

In caso di impossibilità a comunicare, tempestivamente, il furto o lo smarrimento all'Ufficio Provveditorato, l'assegnatario provvederà personalmente all'immediato blocco dell'utenza. L'assegnatario dovrà,

successivamente, presentare formale denuncia di furto o di smarrimento e farne pervenire una copia all'Ufficio Provveditorato.

Sistema di verifiche e controlli

La Camera di Commercio, nel rispetto della normativa sulla tutela e riservatezza dei dati personali, attiva un sistema di verifiche sull'utilizzo corretto delle utenze di telefonia mobile.